

Sale il bilancio delle vittime del maltempo: 12 morti e 15 dispersi tra Val d'Aosta, Piemonte e Liguria

Affogati in un fiume di fango

Il governo stanZIA cento miliardi subito e altri mille per il futuro

Dal punto di vista meteorologico i primi miglioramenti sono previsti per questo pomeriggio: la perturbazione si attenuerà, spostandosi verso Est

MILANO Cresce l'emergenza maltempo al Nord, mentre si aggrava il bilancio in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria: sono infatti salite a dodici le vittime dei fiumi di fango e si contano ancora 15 dispersi. Destano grande apprensione il Po e il Ticino. I francesi intanto spediscono rinforzi: passeranno attraverso la Svizzera. Ma i panorami sono desolanti:

paesi isolati, comuni senza luce e senza gas, migliaia di sfollati, strade e ferrovie bloccate, guasti alla rete idrica.

E anche in Lombardia c'è paura per il Ticino e il Po: sono stati allertati dodicimila volontari. La confluenza dei due fiumi in piena era attesa nella notte. A Pavia evacuato un quartiere allagato. Allarme per il Po anche nel Piacentino, mentre migliora la situazione in Liguria.

Il governo ha decretato lo stato d'emergenza in Val d'Aosta, Piemonte e parte della Liguria. Sono stati stanziati 100 miliardi da subito per i primi soccorsi, per l'assistenza alla popolazione, per erogare speciali contributi ai nuclei familiari evacuati e per la ripresa delle attività produttive. Mille miliardi nei prossimi anni per accendere mutui decennali finalizzati alla ricostruzione.

Dal punto di vista meteorologico, i primi miglioramenti sono previsti per questa sera, quando la perturbazione che per quattro giorni ha sconvolto il Nord Italia comincerà finalmente a perdere parte della sua potenza e si sposterà verso l'Europa dell'Est. Fino a quel momento, però, pioggia e temporali continueranno ad abbattersi su tutto il Settentrione, anche se la loro intensità è destinata a calare con il passare delle ore.

Il peggio sembra comunque essere passato, confer-



Il cedimento di un ponte sull'A4 Torino-Milano per lo straripamento della Dora Baltea.

Israeliani e palestinesi restano irrimovibili sulle loro posizioni

Egitto, vertice bloccato Clinton: «Vietato fallire»

Errori diplomatici
È cominciato il tramonto della «Pax Americana»
di Jean-Luc Giorda

Sono passati a stento dieci anni da quando le armate del generale Schwarzkopf portarono la bandiera americana nei deserti dell'Iraq sconfitto. Le navi a stelle e strisce controllavano il Golfo Persico, gli aerei Usa proteggevano i paesi alleati e minacciavano quelli ostili. La Pax Americana pareva stabilita sul Medio Oriente. E la questione palestinese sembrava solo l'ultimo pezzo da sistemare in un immenso puzzle ormai completato. Ieri a Sharm-el-Sheikh è andato in scena uno spettacolo ben diverso. Clinton è costretto a condividere il palcoscenico non solo con il presidente egiziano Mubarak (in fondo, l'ospite) ma soprattutto con il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan e anche con il rappresentante europeo per la politica estera, Solana. Un sintomo chiaro di quanto sia appannato il prestigio di Washington almeno presso il mondo arabo. L'unica superpotenza rimasta è ancora l'elemento indispensabile per qualsiasi accordo mediorientale, ma non può più permettersi di agire sola.

Segue a pagina 10



Il vertice egiziano: Bill Clinton con Yasser Arafat.

SHARM EL SHEIKH Non registra schiarite il vertice per il Medio Oriente in corso a Sharm El Sheikh. «Tutti stanno lavorando molto duramente», ha detto ieri sera durante una brevissima pausa Javier Solana, l'alto rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera e di sicurezza.

Ma in effetti il raggiungimento di un «cessate il fuoco» e la ripresa di un vero dialogo di pace sembrano ancora obiettivi lontanissimi. Tanto che ieri sera si è deciso di proseguire i colloqui attraverso delle commissioni tecniche, mentre il presidente Clinton ha deciso di lasciare per il momento il vertice.

«Non possiamo assolutamente fallire» è stato il monito di Clinton alle parti. Ma il premier israeliano ha detto chiaramente che non

ha alcuna intenzione di ritirare i suoi soldati dai Territori fino a quando Arafat non avrà rimesso in carcere i militanti islamici liberati nei giorni scorsi e non avrà fermato la violenza nelle strade.

I palestinesi si sono detti pessimisti sulla possibilità di raggiungere un accordo con gli israeliani.

«Non c'è nessun progresso né migliore il clima», ha detto il ministro dell'Informazione dell'Autorità palestinese. Le differenze, si dice sul versante palestinese, sono ancora enormi anche se «proseguono gli sforzi per avvicinare le posizioni».

Nei Territori intanto si continua a morire, mentre gli oltranzisti palestinesi manifestano contro il vertice di pace egiziano.

A pagina 10

Centinaia di persone si sono accampate ancora da sabato davanti alla Camera di commercio

Milioni gratis, in fila nella notte

A Trieste caccia ai contributi a fondo perduto per gli imprenditori

TRIESTE Centinaia di persone, rappresentanti di altrettante piccole e medie imprese della provincia di Trieste, sono accalcate fin dalla notte scorsa davanti alla sede della locale Camera di commercio, nella speranza di poter ottenere parte di un miliardo in contributi a fondo perduto messo a disposizione dall'ente.

I primi aspiranti ai contributi, che saranno concessi secondo un rigoroso ordine cronologico della presentazione delle domande, si sono messi in fila già da sabato pomeriggio, attrezzati di sedie a sdraio, sacchi a pelo e vettovaglie. Gli uffici della Camera di commercio di Trieste hanno aperto i battenti alle 7, distribuendo numeri progressivi per regolamentare l'accesso.

I contributi sono destinati alle piccole e medie imprese di ogni settore, dal commercio all'artigianato e all'agricoltura, per investimenti finalizzati ad ampliamento, ristrutturazione o ammodernamento tecnologico. La somma destinata ad ogni singolo progetto non potrà superare il 50 per cento del totale dell'investimento previsto, né, comunque, i 40 milioni di lire.

In Trieste
Giulio Garau



Trieste: la ressa degli imprenditori ieri mattina davanti alla Camera di commercio.

Antonio Russo documentò la pulizia etnica serba in Kosovo

Misteriosa morte in Georgia dell'inviato di Radio radicale



Antonio Russo (a destra) nel viaggio in Macedonia.

ROMA Antonio Russo, l'inviato di Radio Radicale che fu l'ultimo giornalista occidentale a documentare la pulizia etnica a Pristina, è stato trovato morto ieri mattina a 25 chilometri da Tbilisi, capitale della Georgia. Russo si trovava nell'area del Caucaso da luglio per seguire le vicende della Cecenia. Antonio Russo, originario di Francavilla al Mare (Chieti), era nipote dell'avvocato Marcello Russo, ex presidente del Consiglio regionale abruzzese.

Era conosciuto a livello

nazionale e internazionale quando, bloccato dalla ex Jugoslavia, riuscì, aiutato dalla popolazione, ad uscire dal Paese in guerra. Le sue corrispondenze per Radio Radicale sono proseguite dalla ex Unione sovietica, con reportage che l'emittente radiofonica ha trasmesso nei suoi programmi. Russo stava collaborando con il Tribunale dell'Aia al quale aveva consegnato film e documenti che testimoniavano massacri e il ritrovamento di fosse comuni.

A pagina 10

IN CRONACA

FALLIMENTO KREDITNA

Operazioni misteriose con la Jugoslavia
Rogatori del pm Tito ai colleghi sloveni

ALLARME TERRORISMO

Poliziotti armati controllano giorno e notte la sinagoga, i centri islamici e l'agenzia Usa

ALL'INTERNO

MILANO

Neonato abbandonato dentro un palazzo
Fermata una donna: «Non sono la madre»

A pagina 4

SCUOLA

Roma, in piazza la rabbia degli autonomi
«Vogliamo mezzo milione di aumento»

A pagina 4

REDS
Prezzi eccezionali
AUTUNNO / INVERNO 2000-2001

T-shirt m/l	da L. 15.000
Maglie lana	da L. 19.950
Dolce vita	da L. 15.000
Cardigan	da L. 19.950
Camicie	da L. 29.950
Gonne daino	da L. 39.950
Pantaloni	da L. 29.950
Piumini s/m	da L. 19.950
Giubbotti	da L. 29.950
Borse	da L. 14.950

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE

Delusi i «nostalgici». L'incontro di Elisabetta d'Inghilterra con Ciampi: brindisi ufficiale al futuro dell'Europa

Roma: arriva la Regina, ma senza carrozza

Austria, tra giorni saranno fuorilegge i «libretti» anonimi
Finisce così un «paradiso bancario» per i depositi

A pagina 7

Loro al ristorante E la figlioletta fuori in carrozzina
L'incredibile episodio alla pineta di Barcola

In Trieste

ROMA La Regina arriva in macchina. «E la carrozza?» I trenta corazzieri a cavallo che scortano Elisabetta II da piazza Venezia al Quirinale avevano illuso i più anziani. L'idea che Sua Maestà si adatti alle banali abitudini «borghesi» - e poco conta si tratti di una limousine - lascia di stuco i «nostalgici». Per il resto la prima giornata del «viaggio in Italia» di Sua Maestà e del suo numeroso seguito è filata via senza intoppi. Elisabetta II e il duca di Edimburgo sono stati accolti a Ciampino dal nostro ministro degli Esteri Dini. Poi via tutti al Quirinale. Elisabetta è stata accolta da Ciampi e signora nel cortile d'onore. I soliti convenevoli e poi un attimo di pausa negli appartamenti destinati alla coppia regale. Prima del pranzo di gala, Ciampi ed Elisabetta hanno discusso di Europa, di Nato e della situazione mediorientale. Alle 20 tutti nella sala degli Arazzi. Elisabetta ha incontrato i 180 commensali. Il menu: aperitivo con pizzette e caviale, ravioli di ricotta, spalla di manzo e babà al rum. Con vini toscani, friulani e siciliani. Al futuro dell'Europa è stato dedicato il brindisi ufficiale dei due Capi di Stato.

A pagina 5

GUINA uomo e donna
GUINA le scarpe

GUINA: i tuoi negozi nella tua città
...in due passi tutto un mondo di moda...

IN VIA GENOVA 12 - 21 TRIESTE
040.630109 - 040.630490

EMERGENZA
MALTEMPO

Si contano le vittime e gli eccezionali danni dell'alluvione che ha colpito il Nordovest con conseguenze molto superiori a quella tragica del 1994

Dodici morti, 15 dispersi, migliaia di sfollati

Il ministro dell'Interno: «Un disastro immane». In Svizzera soccorsi a una donna sotto il fango

Nordest al riparo dal diluvio Ritorna il sole in tutta Italia

TRIESTE In un Nord Italia sconvolto dal maltempo il Friuli-Venezia Giulia continua a rappresentare una felice eccezione, con temperature che sia sabato sia domenica si sono mantenute su livelli praticamente estivi e che, dopo qualche temporale circoscritto abbattutosi l'altra notte su Udine e su alcune zone del Friuli, hanno continuato anche ieri a essere al di sopra della media stagionale. Le buone condizioni del tempo hanno anche favorito il deflusso delle piene dei fiumi nel Pordenonese, dove la scorsa settimana alcuni corsi d'acqua avevano raggiunto il livello di guardia.

La situazione del tutto in controtendenza era stata però prevista dai meteorologi dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambientale) tenendo conto - hanno ricordato ieri - la diversa configurazione delle correnti climatiche che si presentavano in maniera tale da non prefigurare forti precipitazioni sul Friuli-Venezia Giulia. Da mercoledì il tempo, dicono, tornerà bello su tutta la regione. Come dire, paura passata.

Anche nelle regioni colpite i primi miglioramenti sono previsti a breve, quando la perturbazione che per quattro giorni ha sconvolto il Nord Italia comincerà finalmente a perdere parte della sua potenza e si sposterà verso l'Europa dell'Est.

Gli esperti spiegano il fenomeno strano del Friuli-V. Giulia. Il climatologo parla di tropicalizzazione

Il capitano Fabrizio Ciulla, del Centro nazionale di meteorologia e climatologia - spiega che la situazione di pioggia intensa di questi giorni è stata provocata da una profonda circolazione depressoria su tutto il Mediterraneo centro-occidentale che, bloccata dall'alta pressione nella parte occidentale dell'Europa, non ha potuto proseguire verso i Balcani e l'Europa orientale.

Il climatologo Giampiero Maracchi sostiene invece che sia tutta colpa dell'«effetto serra». «Il maggior riscaldamento dell'atmosfera modifica il clima, aumenta la temperatura del Mediterraneo e ingrossa i torrenti canalizzati che poi dilagano a valle». «Ormai siamo vicini alla tropicalizzazione. E al punto in cui siamo arrivati, è più facile pensare di convivere con questi disastri climatici. Prendiamo esempio dagli Usa».

Negato il permesso alla riapertura provvisoria del tunnel del Bianco per far arrivare gli aiuti dalla Francia: passeranno attraverso il confine elvetico

TORINO Cresce l'emergenza maltempo in Piemonte e Valle d'Aosta. E si continuano a contare i morti. Il bilancio provvisorio parla di dodici vittime e quindici dispersi. Gli ultimi cinque cadaveri sono stati trovati nel pomeriggio vicino Fenis. Cadaveri irriconoscibili, che fanno salire a nove il numero dei morti nella regione.

Tra i dispersi - secondo le informazioni della Protezione Civile - quattro sono a Torino (una bambina di sette anni dispersa dopo essere caduta per il cedimento di un muro di contenimento a Caselle (Torino), un disper-

so dei vigili del fuoco, e due dispersi per un crollo, e nove in Valle d'Aosta.

Nelle province di Torino e Verbania-Cusio-Ossola, sono state evacuate circa 2150 persone, alle quali se ne devono aggiungere altre 2000 a Torino a scopo precauzionale per l'erosione di un'argine della Dora Baltea. Nella provincia di Aosta sono state evacuate circa 870 persone, delle quali 547 sono ospitate nella caserma della scuola militare alpina di Aosta. Evacuati anche 228 carcerati a Aosta.

A Torino quasi in ginocchio è arrivato da Roma il

ministro dell'Interno. «C'è un tempo per parlare e un tempo per agire, quindi scusatemi se sarò breve». Gerardo Bianco appena sceso dall'elicottero dice: «È un disastro immane, ma potevamo trovarci di fronte a una tragedia di proporzioni assai più vaste».

Il Po ha retto bene l'onda di piena ma continua a destare preoccupazione e a essere monitorato, preoccupa anche il livello del Ticino che sale rapidamente, in montagna ha cominciato a nevicare e questo diminuisce la portata degli affluenti.

È un'alluvione che mette in ombra quella del '94, ammette il capo dell'Interno. E spiega come intende procedere: «Non verrà nominato nessun commissario straordinario».

La gestione dell'emergenza sarà affidata in base alle competenze ai singoli prefetti, alla Regione, alla Provincia, ai sindaci. Solo se qualcuno non facesse in tempo la sua parte si provvederà a nominare un potere sostitutivo».

Cgil, Cisl e Uil Piemonte hanno chiesto alla Regione un sostegno per le imprese. Il gruppo regionale di An sollecita l'estensione della cig alle imprese artigiane, mentre la Cna ha istituito un nu-

mero verde per le aziende in difficoltà.

In Svizzera le frenetiche ricerche dei dispersi nel villaggio fantasma di Gondo, devastato dalla frana di sabato scorso, hanno fruttato ieri un contatto sonoro con una donna, miracolosamente sopravvissuta per due giorni sotto le macerie della sua casa travolta dalla massa fangosa. I soccorritori stanno tentando di raggiungere la donna, che risponde sporadicamente ai richiami.

Altre undici persone risultano ancora disperse.

In via eccezionale avrebbe dovuto essere riaperto il tunnel del Monte Bianco chiuso da un anno e mezzo per il gravissimo incidente in cui rimasero coinvolti decine di camion e autovetture e ciò per consentire il transito dei mezzi di soccorso francesi diretti in Valle d'Aosta colpita dal maltempo. Ma il capo cantiere ha negato il permesso. I soccorsi giungeranno attraverso la Svizzera.

Stato di emergenza in tre regioni. Mobilitati oltre 5 mila uomini di Protezione e Esercito

Dal governo 1100 miliardi

ROMA Stato di emergenza per Piemonte, Val d'Aosta e parte della Liguria è un impegno di 1.100 miliardi per le opere necessarie. E quanto ha stabilito il Consiglio dei ministri per far fronte all'emergenza maltempo che ha colpito il Nordovest. Cento miliardi sono le risorse rese disponibili alla Protezione civile («i soldi cash») ha sintetizzato Amato) mentre gli altri saranno dedicati all'acquisizione di mutui con limite di impegno 2000/2001 e al pagamento delle rateizzazioni. Il governo ha previsto

inoltre indennità per i lavoratori dipendenti che fruiscono della cassa integrazione, nonché agevolazioni in materia fiscale e previdenziale.

«Ciò che è accaduto - ha spiegato Amato - è un fenomeno di rara eccezionalità sul quale c'è l'impegno pieno del governo a fare tutto ciò che serve sia fatto». «Qualcosa sta cambiando nel mondo, buchi nell'ozono o quant'altro: 60 centimetri di pioggia in 36 ore con una temperatura alta in maniera anomala sono un evento eccezionale».

Amato riferisce comunque le impressioni del ministro Bianco: «Dove le opere sono state fatte gli argini hanno tenuto. Dove, per mille ragioni, le opere non sono state fatte gli argini non hanno tenuto».

Oltre 5500 gli uomini impegnati, con 730 mezzi speciali e 18 elicotteri. Il ministro dell'Interno ha sottolineato dal canto suo che «l'allertamento della Protezione civile è stato ineccepibile». Anche il ministero della Difesa si è mobilitato per portare aiuto alle popolazioni del Nordovest colpite dal maltempo. A illu-



Enormi i danni alla rete stradale. Ecco l'erosione delle acque sulla statale 26 in Val d'Aosta.

starle è stato il ministro della Difesa Sergio Mattarella. L'esercito è invece a Verbania, Torino, Ivrea e Aosta con ufficiali di collegamento, uomini e mezzi. Si spala il fango con le escavatrici alla luce di torri di illuminazione alimentate

dai gruppi elettrogeni. La Brigata Centauro a Vercelli ha allestito 100 posti letto mentre a Torino sono state distribuite 1.500 razioni di viveri. Ad Aosta la scuola alpina è intervenuta con oltre 160 uomini e ha fornito assistenza a 870

sfollati. L'Aeronautica ha impiegato nella zona di Canavese e Val d'Aosta 5 elicotteri, mentre altri 2 sono stati utilizzati a Torino dai carabinieri che hanno impegnato anche sei subacquei a bordo di due gommoni.

Piacenza in allarme, fra oggi e domani la piena attraverserà Cremona e il Mantovano

Paura nel Delta per l'onda del Po

Agricoltura e industrie in ginocchio nelle zone colpite

«Ieri, a tarda ora, i tecnici del Magistrato del Po hanno calcolato che le due enormi masse d'acqua, quella del Ticino e quella del Po, si incontreranno alle 4 del mattino. E a mezzogiorno di oggi la piena passerà da Piacenza. Poi il fiume proseguirà per Cremona, il Mantovano, il Polesine. Il Magistrato del Po, a Rovigo, attende la piena fra tre giorni e soprattutto spera che smetta di piovere (aggiornamenti sulla piena del Po al sito Internet www.kwmeteo.com).

In Lombardia destano preoccupazione anche l'Oltrepò e il Lambro che hanno provocato allagamenti lungo la tangenziale di Milano. Le piogge in Valtellina hanno provocato l'innalzamento del lago di Como.

Intanto in Piemonte scoppiano le prime polemiche. Ne sono protagonisti politici e pubblici amministratori, che non risparmiano critiche a chi, spesso dello schieramento opposto, avrebbe responsabilità nel non aver fatto realizzare le necessarie opere di protezione.

Il geologo: dissesti scontati

ROMA «Tutto quello che arriva dall'alto finisce a valle. Le forti precipitazioni trasportano ogni tipo di materiale, travolgono le aree di drenaggio e causano le inondazioni». Il professor Lucio Ubertini, direttore dell'Istituto per la Protezione Idrogeologica del Cnr, punta il dito contro il maltempo che ha devastato «un terreno propenso al dissesto». E, dall'unità di crisi della Protezione civile dove è al lavoro per coordinare gli interventi nelle aree alluvionate, conferma che un Comune su due in Italia è «a rischio elevato o molto elevato».

«Concausa sono - dice - la fragilità idrogeologica e meteorologica. Le precipitazioni di breve durata e grande quantità cadono su un terreno con orografia accentuata quindi propenso al dissesto. Non è una novità. Il periodo ottobre-novembre è il più a rischio».

Ammette, comunque, che le precipitazioni sono state eccezionali. Sono caduti dai 300 ai 500 millimetri in tre giorni: si tratta di cifre impressionanti. «Wuesta intensità si è abbattuta su un terreno già

saturato e per di più devastato dagli incendi».

Circa la possibilità di prevenire il rischio di alluvioni e frane, risponde che «prima di tutto serve un'opera puntuale di manutenzione del territorio. Soltanto così possiamo mitigare gli effetti di questi eventi. Ma spesso ciò non avviene. La manutenzione è un'operazione dai costi contenuti. Ma, per incuria o ignoranza, non viene effettuata. E, poiché non si applicano criteri di cautela in materia di politica ambientale, siamo sempre punto e a capo».

«L'Italia - soggiunge - è tutta fragile. Sotto questo profilo un Comune su due è a rischio. Veneto, Piemonte, Friuli, Lombardia, Toscana, Emilia, sono le regioni più colpite. E, se non esiste il pericolo alluvione, c'è quello della frana o le acque sotterranee che vengono inquinate e depauperate. Per ciò non è possibile abbassare la guardia. Per fortuna gli stanziamenti e i fondi sono stati adeguati. Ma, per quanto riguarda le risorse umane, bisogna spingere molto, molto di più».

Problemi di potabilità dell'acqua, riscaldamento guasti, emergenza negli ospedali. E piovono le polemiche

A Torino è psicosi: assalto ai negozi

mion di trasporto. La Confagricoltura informa che in alcuni casi non si possono azionare le mungitrici e anche il latte munto nelle casine isolate non può essere ritirato. Alla Centrale del latte di Torino confermano che ci sono stati problemi di approvvigionamento e di distribuzione.

Anche negli ospedali è scattato il piano emergenza. Alle Molinette, il più grande di tutto il Piemonte, sono stati rinviati gli interventi programmati, restano in funzione poche sale operatorie per le urgenze, si preparano stock di medicinali. E saltano in molti casi l'im-

pianto di riscaldamento e si è ricorsi a stufe a olio per non fare battere i denti ai pazienti.

Per buona parte della giornata Torino è rimasta divisa in due: restano chiusi molti dei ponti che attraversano il Po, la Dora e la Stura, mentre in prossimità di quelli aperti il traffico è in tilt. Bus e tram viaggiano ma subiscono deviazioni a seconda dei ponti di attraversamento.

Funziona intanto a pieno regime la macchina dei soccorsi in Valle d'Aosta dopo l'alluvione che ha obbligato 3 mila persone a abbandonare le proprie case per trova-

re rifugio in caserme, scuole e strutture pubbliche. A Saint Vincent e a Chablillon, tra le persone rimaste bloccate c'è soprattutto stupore per l'interruzione delle vie di comunicazione. A Gressoney Saint Jean e a Gressoney La Trinité circa 1.500 persone sono isolate e non possono tornare a valle a causa del fiume Lys che ha portato via una parte della strada regionale.

Anche sul lago Maggiore per l'emergenza lavorano 1.100 uomini di carabinieri, polizia, Gdf e vigili del fuoco, oltre a più di 1.000 volontari. Decine gli interventi, per lo più di soccorso a per-

sone rimaste bloccate nelle proprie abitazioni isolate dall'acqua o da frane. Per raggiungerle sono stati impiegati anche mezzi anfibi. «Speriamo che la nostra casa non sia danneggiata, che ritroviamo tutto come l'abbiamo lasciato», dice un'anziana a Verbania.

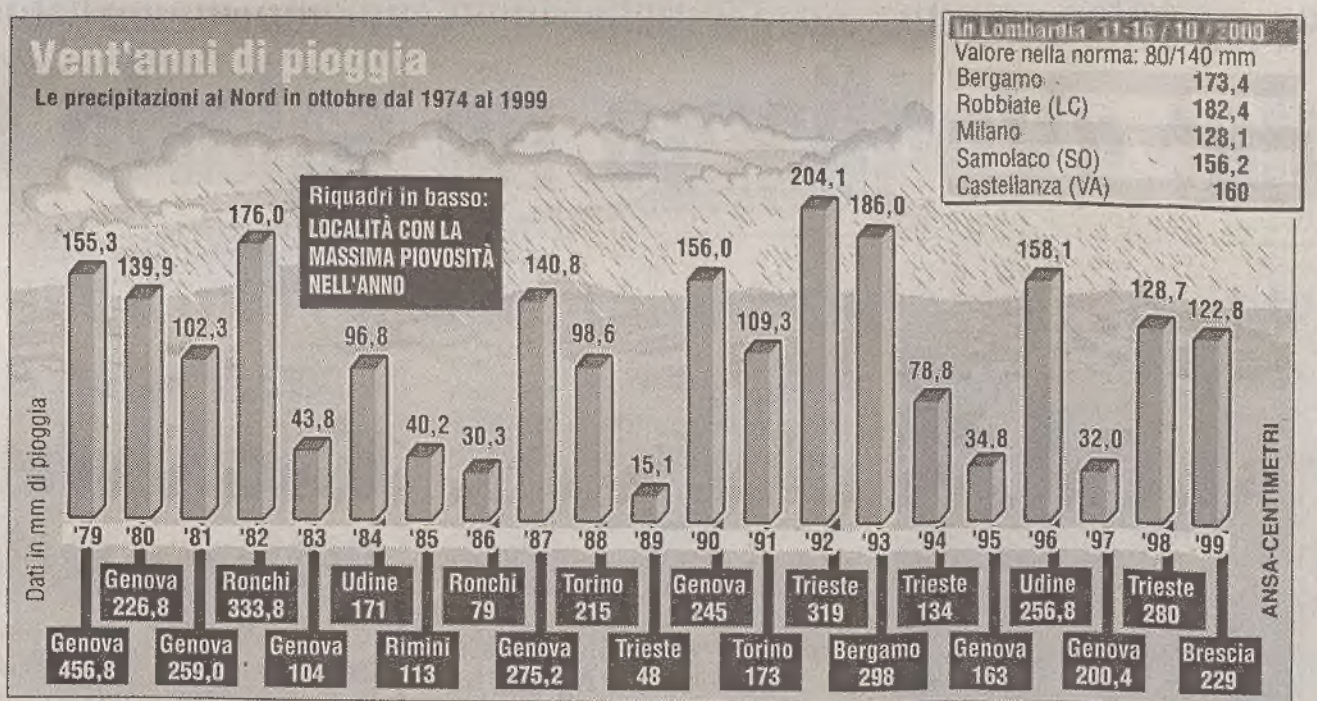
«Come se in 48 ore sul lago Maggiore si sia riversata l'acqua contenuta in un cubo di un chilometro di lato. Più di un miliardo di metri cubi». Riccardo De Bernardi, direttore dell'Istituto Idrogeologico di Piacenza, prova a spiegare così quello che è accaduto in questi giorni.

A Pavia allagate le case di Borgo Ticino. Il lago Maggiore sei metri oltre il livello normale. Preoccupano anche l'Oltrepò e il Lambro

ROMA Danni ingentissimi. Difficile quantificare quanto costerà allo Stato e alle famiglie l'alluvione che ha colpito il Nord. Circa 2000 miliardi solo i danni all'agricoltura, secondo una prima stima delle imprese agricole e della Coldiretti. Le zone più devastate sono quelle in Piemonte vicino a Torino, dove si concentrano 250 miliardi di mura diroccate, campagne allagate, sistemi idrici divelti, serre distrutte, intere piantagioni che non daranno più niente per un anno intero. Migliaia i capi di bovini morti. Ad Alessandria i depositi di riso sono sommersi di fango. Si danno per distrutte le piantagioni in Liguria e molti sono i problemi in Emilia Romagna, mentre si teme la piena del Po e del Ticino. Secondo la Confagricoltura molte casine in questa zona sono isolate perché i collegamenti stradali sono interrotti e sono rimaste senza energia elettrica. I silos sono stati rovesciati e molti magazzini sono allagati.

La macchina dei soccorsi è in piena attività in tutta la Valle d'Aosta

AOSTA A Torino è piena emergenza. Sembra paradossale ma è la mancanza di acqua il problema più grande. Arrivano le autobotti negli ospedali, si susseguono gli appelli del sindaco Valentino Castellani perché i consumi siano contenuti e l'acqua per uso alimentare venga bollita. Dai rubinetti, in alcuni quartieri, la pressione è sempre più debole. Quattro mila torinesi sono rimasti senza luce, 200.000 rischiando il freddo per un guasto alla centrale del teleriscaldamento. Come in tutte le situazioni difficili nascono le psicosi



Si fermano anche le industrie: la Fiat di Mirafiori e Rivalta lascia a casa 6.000 dipendenti per difficoltà nell'approvvigionamento dei componenti auto. Molte fabbriche sono allagate, in altre manca la luce o l'acqua. Bloccate la Teksid di Crescentino, lo stabilimento Lancia, la Pinfarina. Grave la situazione all'Ilva di Torino e alla Cogne. Chiudono fino a giovedì tutte le scuole, sospendono le lezioni Università e Politecnico. Ad Aosta si parla di danni per almeno 200 miliardi subiti da privati e da strutture produttive in genere. Senza contare i danni che l'immagine turistica ne ricaverà.

E adesso si teme la grande onda del Po. Sta arrivando. Ormai siamo ai livelli del 1994 quando la piena provocò morti e danni enormi. A Pavia il Ticino è uscito dagli argini in alcuni punti e ha allagato la zona del Borgo. La protezione civile ha funzionato. Gli abitanti erano stati fatti allontanare fin da domenica e le scuole in tutta la città sono



collettive. Nei supermercati è arrembaggio, qualche prodotto comincia a scarseggiare. L'Ascom spiega che i timori sono ingiustificati, che c'è merce per una settimana, invita i negozi a razionalizzare le vendite dei generi alimentari e a non aumentare i prezzi. Ma le associazioni degli allevatori avvertono che tra poco potrebbe mancare il latte fresco perché da due giorni i caseifici non sono più raggiungibili dai ca-

MINORI Milano: è giallo sul caso di un piccolo di sei mesi lasciato nel passeggino vicino a un palazzo

Neonato abbandonato nell'androne

Fermata una donna. A Palermo tentato sequestro di un bambino

MILANO È diventato un giallo il caso del bambino abbandonato in un passeggino ieri mattina poco dopo le 11 nell'androne del palazzo al civico 59 di corso Venezia: sei mesi, in buone condizioni, ben nutrito, pulito, vestito decentemente ma abbandonato dalla mamma nell'atrio del palazzo prima di darsi alla fuga. Una donna di 35 anni, la cui identità non è stata resa nota e il cui volto sarebbe stato riconosciuto dal portiere, è stata fermata poco lontano da corso Venezia ma si difende disperatamente chiedendo di essere sottoposta a perizia per verificare il fatto di non aver mai avuto figli.

Gli inquirenti proseguono nelle loro indagini, non escludono la veridicità dei

sospetti ma neppure la possibilità di un equivoco cui la donna continua a appellarsi.

A trovare il piccolo dunque il custode che ha visto il passeggino e una donna che si inoltrava per strada ha dato l'allarme ai carabinieri. Il bimbo è stato subito ricoverato al Fatebenefratelli e i medici del reparto pediatri hanno riscontrato le sue ottime condizioni generali: il bambino aveva mangiato da poco, era stato cambiato, e chi lo aveva lasciato nel passeggino si era premurato di stivare nel borsone del passeggino anche qualche pannolino, un biberon pieno di latte e un paio di ricambi.

I militari, sentito il portiere dello stabile, hanno quindi identificato una donna,

che viene fermata, interrogata e sottoposta a un confronto con il custode: il portiere si è detto convinto nel riconoscere la donna come quella che aveva abbandonato il bimbo. La trentacinquenne dal canto suo si difende parlando di «equivoco e di scambio di persona». Intanto il bimbo, non appena dimesso, sarà affidato alle istituzioni di assistenza sociale.

E a Palermo un altro giallo con protagonista un bambino di 3 anni. Il piccolo è stato sequestrato nel primo pomeriggio di ieri nei pressi della stazione centrale di Palermo, ma i rapitori sono individuati e arrestati dopo poche ore. La madre del piccolo aveva subito dato l'allarme dopo aver inseguito a

pie di rapitori che, a causa delle grida della donna, erano stati costretti a abbandonare il bambino per strada.

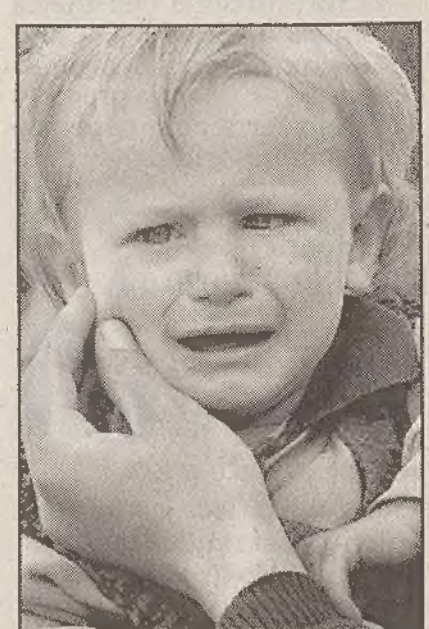
I tre tunisini arrestati per sequestro di persona sono due donne di 40 e 44 anni e un uomo di 30 anni. Gli agenti li hanno sorpresi in una abitazione di via Maqueda. L'uomo era nascosto in un vano della cucina. Tutti e tre avevano fatto in tempo a cambiarsi d'abito. Gli indagati sono stati messi a confronto con la mamma del bambino che li ha riconosciuti come gli autori del tentativo di sequestro.

La donna, una casalinga,

era arrivata in piazza Giulio Cesare intorno alle 13:45, su un autobus dell'azienda municipalizzata. Con il bambino si è avvicinata a una bancarella di giocattoli, ma si è distratta per un attimo e non ha più trovato suo figlio. Dopo essersi guardata intorno terrorizzata, ha visto il bambino che veniva portato via a piedi da tre persone. La casalinga si è messa subito all'inseguimento dei rapitori, richiamando l'attenzione dei passanti con urla disperate. Un vigile urbano in servizio è accorso in aiuto della donna, avvisando via radio la centrale operativa. A questo punto i tre tunisini si sono fatti prendere dal panico: hanno abbandonato il bambino e sono fuggiti a piedi.

Una psicologa: «Rara la pedofilia, più diffusi i maltrattamenti in casa»

Se dovesse essere confermato che la bimba ha subito queste gravissime violenze, ha aggiunto la psicologa, verrebbe solo ribadito quanto purtroppo gli operatori sanno benissimo. La pedofilia è un fatto «raro», l'abuso e il maltrattamento sono invece fenomeni molto più diffusi, con l'ulteriore peso che si consumano dentro le pareti domestiche. Cerchiamo di non dimenticarci - ha concluso Adriana Demuro - il bambino il più delle volte è il ventre molle di situazioni di conflitti e di «rabbie» irrisolte all'interno della famiglia e ne paga disagi personali e di relazione. Senza sconti.



«Fatti come questi, ristabiliscono un equilibrio nelle dinamiche senza bussola che hanno al centro i bambini e portano il nome di pedofilia». Lo ha detto Adriana Demuro, responsabile dei servizi per i minori della Provincia di Cagliari e del «Numero blu» con riferimento alla notizia della bimba di 21 mesi ricoverata in ospedale in seguito a un presunto maltrattamento grave.

MINORI La madre l'ha portata in astanteria dicendo che un mobile le era finito addosso

Gravi lesioni a una bambina

CAGLIARI Una bambina di 21 mesi, vittima di gravi lesioni, è stata ricoverata nel reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale «Santissima Trinità». La diagnosi dei medici è particolarmente grave: trauma cranico, ecchimosi multiple in regione frontale, arti superiori e inferiori, addome e regione dorsale. La gravità delle lesioni non ha convinto i medici del pronto soccorso della versione accidentale fornita dal genitore che l'aveva accompagnata. Mentre la bimba è stata ricoverata nel reparto di chirurgia pediatrica, agenti della polizia hanno avviato accertamenti.

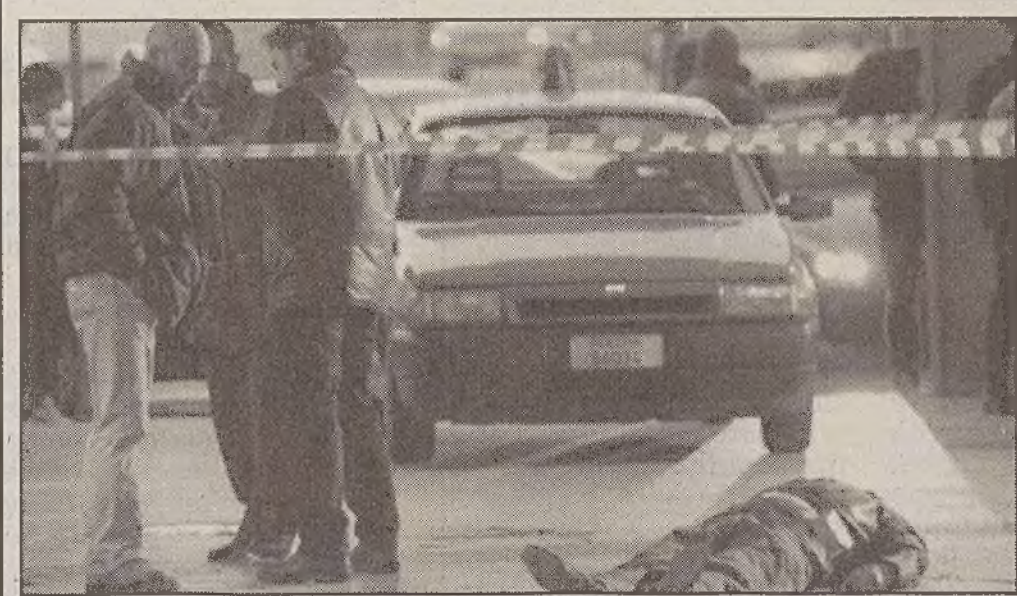
La piccola è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per rimuovere degli ematomi in sede addominale. I sanitari si sono riservati la prognosi condizionandola a ulteriori accertamenti. Agenti dell'ufficio minori della questura, unitamente ai colleghi della squadra mobile, hanno inviato un rapporto informativo alla procura della Repubblica e al Tribunale dei minorenni. Il racconto del genitore, che ha accompagnato la bimba in ospedale, presenta aspetti poco chiari sulle circostanze che hanno provocato le gravi ferite.

Il sospetto degli inquirenti, basato sugli accertamenti sanitari, è che la piccola, figlia di una ragazza madre, sia stata picchiata da qualcuno. La madre, al momento del ricovero in ospedale, ha infatti dichiarato che la bimba è rimasta schiacciata da un mobile pensile e da diversi oggetti mentre si trovava nel lettino. La versione del fatto sembra non essere compatibile con le lesioni riportate dalla piccola. Per questo motivo gli agenti hanno acquisito la cartella clinica e hanno avviato una serie di accertamenti informando, nel dettaglio, l'Autorità giudiziaria.

INTRIGO

Protesta l'avvocato di un'ucraina in carcere a Venezia

Misteriosa «trasferta» a Udine della teste chiave della strage



La strage del Natale 1998 a Udine, costata la vita a tre agenti di polizia, al centro della misteriosa trasferta, dal carcere di Venezia, di Tatiana Andreicik, vista il 5 ottobre in un bar del capoluogo friulano frequentato da albanesi.

TRIESTE Le hanno applicato da mesi l'articolo 41-bis, quello di solito riservato agli accusati di associazione mafiosa. Un articolo severo, che rende la vita molto difficile ai detenuti. Ma qualche giorno fa, esattamente il 5 ottobre, Tatiana Andreicik, 21 anni, uno dei principali indagati nell'inchiesta sulla strage del Natale 1998 a Udine, è stata vista con due agenti per le vie del capoluogo friulano e poi in un bar frequentato da albanesi che l'hanno riconosciuta. Non aveva le manette ma un bicchiere in mano. Al contrario avrebbe dovuto essere nella sua cella nel carcere di Venezia dove, a inizio estate, è stata trasferita da quello di massima sicurezza di Genova.

La conferma di questa strana uscita di Tatiana Andreicik dal carcere, viene direttamente dal difensore, l'avvocato Laura Luzzatto Guerrini.

«Il 5 ottobre mi sono presentata alla matricola della sezione femminile del carcere di Venezia per un colloquio con la mia cliente. Il sottufficiale mi ha detto che l'incontro era impossibile perché Tatiana Andreicik risultava assente. Era stata prelevata da due agenti di polizia. Ho chiesto spiegazioni che non sono riuscite a ottenere. Per questo ho presentato un'istanza alla procura di Venezia, chiedendo di essere informata sull'accaduto. Purtroppo a 10 giorni di distanza nulla mi è stato comunicato. Né da Venezia, né da Trieste dove la mia cliente è indagata dalla procura antimafia, né da Udine dove dovrebbe essere sentita in un processo come persona informata sui fatti ma anche come indagata per reato connesso».

Il processo di cui parla l'avvocato Luzzatto si apre oggi davanti ai giudici del Tribunale ed è collegato alla prima inchiesta sulla prostituzione nel capoluogo friulano.

«Se Tatiana Andreicik doveva essere interrogata da qualche magistrato - afferma l'avvocato Luzzatto - come difensore di fiducia avrei dovuto esserne informata. Nessuno mi ha avvisato. La stessa procedura, secondo il Codice, doveva essere seguita per un eventuale confronto e per qualsiasi altro atto istruttorio. Ho saputo che nella serata dello stesso 5 ottobre, dopo esser stata portata in alcuni locali di Udine frequentati da albanesi che la conoscono, Tatiana è stata fatta rientrare in carcere a Venezia. L'aver fatto uscire rappresentava qualcosa di inusuale, non so ancora autorizzato da quale magistrato. Ecco perché sono preoccupata per la mia cliente. Non vorrei fosse stata coinvolta in qualche situazione più grande di lei. Quel che aveva da dire lo ha detto subito nelle sedi opportune. Altro non sa. Perché farle fare quella "passeggiata" con gli agenti e per quali motivi? Le organizzazioni con cui era venuta in contatto a Udine, non perdono. Perché espone in questo modo, prefiggendosi quale risultato?».

Tatiana Andreicik ha sempre avuto paura delle ritorsioni, specie sui propri parenti che vivono in Ucraina. Gli inquirenti ritengono sappia molto sulla strage dei tre poliziotti e sui mandanti. Per questo le hanno applicato il 41-bis dopo averle offerto un programma di protezione e di reinserimento nella vita normale. Tutto questo in cambio del «pentimento».

Claudio Erné

LA MOSCHEA DI LODI

Finì, Casini e Berlusconi prendono le distanze
La crociata anti-islam di Bossi divide la «Casa delle libertà»
Veltroni: «Attenti ai conflitti»

ROMA Bossi non torna indietro nella campagna anti-islam. Nonostante la condanna di Fini, le prese di distanza di Casini, e di Berlusconi, che ieri ha definito «a titolo personale», la partecipazione di militanti con le bandiere di Forza Italia alla marcia di Lodi contro la moschea. Il leader della Lega rivendica la differenza di posizione dentro la Casa delle libertà, dove «non siamo fatti con lo stampino». Nella coalizione su taluni argomenti possono esserci «risposte diverse». «La Lega», spiega, «è un movimento che nasce dal popolo e riceve in presa diretta le sue spinte». Bossi sdrammatizza le critiche

«razziste e xenofobe», e dall'antieuropismo del Carroccio. «Bossi è il vero leader del Polo, è lui che detta la linea», osserva il presidente dei senatori ds Gavino Angius, chiedendo al centrodestra «un ripensamento netto». «Spargere letame sul terreno dove dovrà nascere una moschea mette in luce un'attitudine bieca, mente e cinicamente integralista», osserva il segretario ds Walter Veltroni, convinto che simili atteggiamenti «possono portare ad un conflitto molto serio tra culture e religioni finora sconosciute nel nostro paese». Il leader del Ppi Pierluigi Castagnetti ha incontrato il sindaco di Lodi Aurelio Ferrarini, del suo stesso partito, per esprimere gli solidarietà dopo la manifestazione leghista, una «avvilente e sconcertante parata». Contro il razzismo e la xenofobia anche il discorso del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, a un convegno sulla



povertà organizzato dalla Fondazione Don Luigi Di Liegro. «L'immigrazione, se regolata e disciplinata», ha detto, «può tradursi in un innesto fecondo per le nostre società». Secondo Fazio, «coloro che arrivano debbono accettare gli ordinamenti, i valori, la lingua, la cultura...». D'altro canto vanno rifiutati i comportamenti xenofobi. «La legge», ha aggiunto il governatore di Bankitalia, «non può che pretendere da ogni cittadino comportamenti esterni corretti con ciò che all'interno è parte delle libertà, anche religiose. Io almeno così ho studiato, in particolare San Tommaso d'Aquino».

Marina Maresca

Corteo a Roma di ventimila docenti del sindacato autonomo. In cima alle richieste un aumento «immediato» di mezzo milione

I Cobas della scuola: «Vogliamo un salario europeo»

Il ministro De Mauro: «Questa categoria ha subito disagi, ripariamo il riparabile»

ROMA Vogliono mezzo milione di aumento, ma subito. Un milione e mezzo in tre anni, fino a raggiungere un salario «davvero europeo». Così i prof «autonomi» - circa ventimila - che ieri hanno sfilato a Roma, sotto un cielo plumbeo, per dire no alle «elemosine» offerte dal Governo e per replicare alla protesta di lunedì scorso, quella dei confederali e dello Snals. È stato un corteo ritmato, colorato ma pieno di rabbia. Da piazza della Repubblica a viale Trastevere, tra diavoli in mantello rosso e fate turchine, tra buffoni di corte, bandiere rosse dei Cobas, gialle della Gilda e rosso-neri degli Unicobas, la manifestazione (sciopero generale più una serie di manifestazioni di piazza) ha attraversato la città e ha forzato, con la sola forza della persuasione verbale, il blocco delle forze dell'ordine a piazza Venezia. C'era anche un «clone» del ministro De Mauro, con un lunghissimo naso da Pinocchio-bugiardo. «Vogliamo una scuola



La manifestazione a Roma degli autonomi dei Cobas.

di qualità, ma ci pagano la metà», «per una scuola di qualità ma che ci faccia pure campà», questi gli slogan più gettonati durante il corteo che ha visto sfilare i docenti del centro-sud, parallelo a quello di Milano per il nord, a Napoli per il sud e a Cagliari e Palermo per gli insegnanti delle isole. I numeri secondo i calcoli degli organizzatori su un primo campione di istituti allo sciopero avrebbe aderito

circa il 60% dei docenti. Le richieste? Oltre agli aumenti, i docenti chiedono un anno sabbatico retribuito per l'aggiornamento professionale ogni 5-7 anni, che risolverebbe anche il problema del precariato, e l'aumento degli organici del personale tecnico e amministrativo. «Vogliamo essere ammessi alla pari con gli altri sindacati alle trattative di mercoledì a Palazzo Chigi» ha tuonato il lea-

der dei Cobas Piero Bernocchi, confermando il no alla scuola azienda che si regge sulle gerarchie, alle gabbie salariali e agli aumenti legati al merito, perché «il merito di un insegnante si misura solo in classe».

Il ministro della Pubblica Istruzione De Mauro ha tentato di placare le ire della categoria: «è quella che ha subito, negli ultimi tempi, più disagi, cercheremo di riparare il riparabile». Ma all'incontro per la trattativa sul secondo biennio contrattuale ci saranno solo le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto, ovvero Cgil, Cisl, Uil e Snals. Poi, se nelle prossime settimane - fa sapere il ministro - si porranno altre questioni estranee alla trattativa, saranno convocati anche le altre sigle sindacali, come è sempre avvenuto anche recentemente in occasione della presentazione dei documenti della Commissione di studio per il riordino dei cicli scolastici.

Elisabetta Martorelli

NELL'AULA BUNKER

Ustica e «desaparecidos»: D'Alema assiste ai processi

ROMA In un'aula il processo ai generali dell'aeronautica italiana imputati di alto tradimento per aver depistato l'inchiesta su Ustica. Nell'aula accanto il processo ai generali argentini accusati di aver partecipato al massacro dei desaparecidos. Nel bunker di Rebibbia una singolare concomitanza di udienze con il medesimo obiettivo: strappare la verità al sistema militare, per ottenere giustizia per i morti e castigo per i responsabili. Nell'aula B si è svolta la seconda udienza del processo per Ustica durante la quale gli avvocati degli imputati hanno cercato di estromettere dal giudizio i familiari delle vittime della strage. I difensori hanno affermato che né i parenti, né il comune di Palermo, né lo stesso ex proprietario dell'Itavia (la compagnia cui apparteneva il Dc9 inabissatosi nel Tirreno) hanno alcun diritto di costituirsi parte civile. Nell'aula A del bunker, invece, nelle stesse ore una diversa corte d'assise ha ascoltato le drammatiche deposizioni dei familiari dei desaparecidos italo argentini. Tra il pubblico per un paio d'ore è rimasto seduto in silenzio anche il leader ds Massimo D'Alema. L'ex premier ha voluto ascoltare di persona la testimonianza di Estela Carlotto, la presidentessa delle «Nonne di Plaza de Mayo» alla quale la dittatura rapì la figlia e la nipotina neonata. D'Alema ha ascoltato i racconti dell'orrore di chi vide scomparire i propri compagni nel campo di tortura Acacia.

Secondo la Società italiana di andrologia va meglio agli anziani e alle casalinghe che ai palestrati e alle donne in carriera

Sesso, è la rivincita della terza età

sfacenti, come pure il 40% con età compresa fra i 70 e gli 80.

Giovani ko Boccia con uno striminzito 4, altra clamorosa novità, i giovani fra i 18 e 40 anni che denunciano un sorprendente aumento della eiaculazione precoce: problema che colpisce oltre 20 giovani su 100, un esercito di 4 milioni d'italiani.

Anche le manager in crisi Boccia con un 4, le donne in carriera, quelle che svolgono un lavoro intellettuale, e in primo luogo le giornaliste e chi opera nel mondo dello spettacolo, soprattutto attrici e presenta-

trici televisive. Più sono in carriera più sono impegnate più hanno meno tempo da dedicare ai rapporti sessuali.

Donne comunque più brave A favore della donna è il desiderio di dover raggiungere a ogni costo l'orgasmo. La donna che a letto è generalmente più brava dell'uomo, quando si separa o divorzia denuncia una crescente insoddisfazione, perché identifica ancora la propria sessualità con l'unione ufficiale.

Sud boccia Secondo il professor Vincenzo Mirone, presidente della Società italiana di andrologia, dobbia-

mo dare una boccatura agli uomini del Sud che si dimostrano sempre più preoccupati d'insuccessi a letto. Basti dire che ogni 100 telefonate giunte al «Telefono verde» provenivano per il 35% dal Sud e dalle isole.

Nord-Est indifferente Per quanto riguarda il Nord c'è da fare un discorso particolare per il Nord-Est. Solo il 14% delle telefonate sono giunte da questa area a dimostrazione che qui il sesso passa in secondo piano davanti agli interessi lavorativi.

Palestrati Una categoria che va decisamente boccata con un sonoro 3 è quella dei

cosiddetti «palestrati», cioè quanti vogliono trasferire sotto le coperte le prestazioni che quotidianamente mettono in scena in palestra.

Uomini paurosi Gli uomini in genere meritano un 4 perché impiegano due anni prima di impotenza e quindi la loro impotenza è quindi chiedere aiuto per superare il problema. Il voto è così basso anche perché solo 3 su 10 si rivolgono al medico: due a quello di famiglia, uno allo specialista. Le donne invece non lasciano tempo quando si accorgono di un problema sessuale e corrono subito nello studio di un ginecologo.

Gian Ugo Berti

LA VISITA DI ELISABETTA II Scortata fino al Colle da 33 corazzieri, è stata ricevuta dal Presidente Ciampi

In vestito color pesca al Quirinale

Oggi la Regina in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II. Domani a Milano

LA VISITA DI ELISABETTA II Un menu sobrio e italiano con i 180 invitati

Cena senza aglio e cipolla

ROMA «Sobrietà» è la parola d'ordine per la visita della regina. In tutto. Perfino nel menu del gran pranzo al Quirinale: ravioli di ricotta e spinaci, sella di manzo chianino, babà al rum. E Brunello di Montalcino in quantità.

Alle 20.30 di ieri sera ha preso il via l'appuntamento mondano più ricercato dell'anno. Del resto, sedere allo stesso tavolo di Elisabetta II non è impresa da poco. E la caccia all'invito è stata accanita.

Erano 180 le persone invitate dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, convocate per far conoscere alla regina inglese la «nuova Italia». E molto si è favoleggiato sulla lista. Di sicuro non c'era l'Avvocato Gianni Agnelli. Ma gli industriali non sono mancati: Steno Marcegaglia, Franco e Vittorio Merloni, il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato. C'erano anche due banchieri: Luigi Bazoli e Cesare Geronzi.

La «nuova Italia» è fatta anche dalla moda. Ecco allora gli stilisti Valentino, Ferré, Biagiotti e Capucci.

E poi una selva di politici: il governo con il testa il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, i presidenti di Camera e Senato, il sindaco di Roma e candidato premier del centrosinistra, Francesco Rutelli. Infine, ma non ultimi, i ver-

tici delle Forze armate e delle forze dell'ordine.

Si è iniziato con un aperitivo analcolico per poi passare a gustare un antipasto di pizzette e caviale prima di assaggiare quei 2700 ravioli fatti a mano dallo chef presidenziale, Alberto Gozzi.

Le richieste reali, dunque, sono state rispettate: niente aglio e cipolla, pasta lunga - difficile da mangiare per Elisabetta II - frutti di mare crudi. E così le carni inusuali - ecco il perché della scelta del manzo - e i cibi troppo speziati o dal gusto esotico.

I ravioli di ricotta e spinaci, dunque, devono essere sembrati la soluzione ideale. Senza contare che fanno parte della tradizione culinaria romana. Un gentile omaggio alla città che ospita la regina.

c.r.

ROMA È stata fortunata. La pioggia l'ha risparmiata. Non che lei non ne sia avvezza. Ma, di certo, senz'acqua l'accoglienza è stata più calorosa. La regina Elisabetta II è da ieri a Roma. Rimarrà in Italia fino a giovedì, domani sarà a Milano e oggi incontrerà il Papa.

È arrivata al Quirinale scortata da 33 corazzieri a cavallo nel bel mezzo di

sione per il principe William, il primogenito di Diana e Carlo: «Per lui andrei a Londra a piedi»; e poi ecco un irlandese che, incuriosito per tanto clamore, si avvicina: «The Queen? Spero - dice in un italiano stentato - che non venga spesso».

Ora, comunque, c'è. E, assieme al marito, principe Filippo d'Edimburgo, è ospitata al Quirinale - palazzo che lei ama molto - dove è stata accolta dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e dalla moglie Franca.

Avvolta in un abito color pesca e con un cappellino tortora, la regina ha passato in rassegna la Guardia d'onore composta dai granatieri di Sardegna, da reparti della Marina e dell'Aeronautica, subito dopo aver ascoltato i due inni nazionali.

Accompagnata da Ciampi ha poi varcato la soglia del Quirinale per incontrare le più alte cariche dello Stato. La Regina, infine, si è recata con la presidente verso lo studio alla Verità dove hanno avuto luogo i colloqui riservati.

Al centro dell'incontro gli equilibri all'interno dell'Europa in vista di un possibile allargamento, i solidi rapporti nell'Allean-

za atlantica e le missioni di pace nei punti caldi del mondo. Ciampi e la regina inglese hanno convenuto sulla necessità di lavorare insieme per l'Europa del terzo millennio.

Elisabetta II e Filippo d'Edimburgo, per la quarta volta in Italia, alloggieranno negli appartamenti del Quirinale: due suite, quattro salottini e sala da pranzo.

La stanza da letto, blu notte, è in stile rococò con cassettoni lignei di Ignazio Perricci. Alle pareti affreschi di ogni sorta tra i quali una Madonna con Bambino di Lorenzo Lotto e l'allegoria della pace del Gennari.

Oggi la regina sarà in Vaticano. Ha già incontrato Giovanni Paolo II nel 1980, mentre nel 1961 era stata ricevuta da Giovanni XXIII. Sarà una visita di Stato e l'Osservatore romano, giornale della Santa Sede, ritiene che la visita di Elisabetta II «porterà certamente un contributo tangibile alla causa della pace e della cooperazione tra i popoli, un contributo all'edificazione di un mondo più giusto in cui i potenti e i forti pongano responsabilmente le loro capacità a servizio della solidarietà internazionale».

Chiara Raiola



Ciampi e la Regina Elisabetta nel cortile del Quirinale.

due ali di folla, striminzite per la verità. Ma c'è chi ha raggiunto il Colle proprio per l'occasione. Maria Berlinghieri, ex impiegata, è soddisfatta: «Ho visto la regina, sono contenta»; Irene C., 17 anni, con la pas-

VOLI

Ma il governo pensa già a un nuovo decreto

Le compagnie straniere vincono il primo round: L'Ue bocchia Malpensa

MILANO Arriva la prima bocciatura dell'Unione europea per Malpensa. Bruxelles ieri ha detto no al decreto Bersani sulla distribuzione del traffico aereo per l'hub Malpensa, messo sotto accusa da 12 compagnie aeree europee. Secondo il commissario Loyola De Palacio il provvedimento del governo italiano non è conforme al regolamento Ue sull'accesso dei vettori aerei comunitari ai collegamenti tra i Quindici: «Il nostro impegno - ha detto - è quello di verificare il rispetto dei principi di proporzionalità e non discriminazione». L'Ue chiede di eliminare le «fasce» per volumi di passeggeri da Linate e di ridurre la capacità di Malpensa da 70 a 65 movimenti all'ora.

Cantano dunque vittoria le 12 compagnie «aeree europee» che il 16 marzo avevano depositato un ricorso a Bruxelles contro l'applicazione del decreto Bersani. L'Alitalia, invece, esprime grande preoccupazione per l'eventuale quarta modifica del norme che regolano la ripartizione del traffico fra gli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate: «Ci sarebbero significative ripercussioni sia sul faticoso processo di assetto e sviluppo dell'azienda sia sulla strategia e sugli investimenti previsti su Malpensa».

Quello della Commissione dei trasporti Ue non è, comunque, il «verdetto» finale. È il progetto di decisione di Loyola De Palacio, messo a punto dopo la lettura della relazione dei tecnici inviati a Malpensa nei mesi scorsi: per la decisione definitiva bisognerà aspettare il parere delle altre direzioni generali all'interno della Commissione. Il verdetto ci sarà soltanto tra alcune settimane, forse a inizio dicembre.

La posizione negativa della De Palacio potrebbe essere rimodellata dai pareri delle altre direzioni generali: dalla concorrenza ai servizi finanziari al servizio giuridico. Nel frattempo si apriranno spazi negoziali tra Bruxelles, il governo italiano e le compagnie straniere. E non si esclude un nuovo decreto del nostro governo.

Inoltre, la decisione finale potrà essere contestata dagli stati interessati: entro un mese al Consiglio dei ministri Ue che decideranno a maggioranza qualificata; oppure entro due mesi davanti alla Corte di giustizia europea.

Bersani ieri ha partecipato a un vertice a Milano nella sede della Sea, la società che gestisce gli scali di Linate e Malpensa, con i presidenti di Regione e Provincia e il sindaco del capoluogo lombardo. Al termine tutti d'accordo per garantire «il buon esito del confronto ancora aperto in sede comunitaria» e sulla strategia basata sullo sviluppo dell'hub e sulla valorizzazione di Linate come «City airport».

Gorizia: alcuni turchi appena entrati in Italia dalla Slovenia

I clandestini chiamano i carabinieri dopo aver pagato il conto della cena

IN BREVE

Vicenza, evacuazione annullata Rubata la bomba da far brillare

VICENZA Evacuazione di un'intero sobborgo vicentino annullata perché qualcuno, l'altra notte, ha rubato una bomba del peso di due quintali, di cui 30 chili di tritolo, di fabbricazione italiana, risalente alla Grande guerra, che gli artigiani avrebbero dovuto far brillare stamattina. La magistratura ha aperto un'inchiesta, mentre gli investigatori si stanno chiedendo chi possa avere osato tanto: o un appassionato - nella zona se ne contano a decine (un pezzo del genere sul mercato è valutato sui due milioni) - o un burlone. A essere doppiamente perplesso è il proprietario del fondo di Tresche Conca in cui una settimana fa è stato trovato l'ordigno, una bomba modello 305 lunga un metro: prima qualcuno l'ha lasciata nel suo campo, poi altri se la sono portata via. Fino alla mezzanotte di domenica l'ordigno era ancora al suo posto, ma all'alba di ieri del residuo bello non c'era più traccia.

Roma, fraccassato il cranio a un giovane nomade Voleva difendere la sorella dalla violenza carnale

ROMA Un giovane nomade di 22 anni è stato ucciso ieri pomeriggio per essere venuto in aiuto della sorella di 18 anni che stava per essere violentata nel campo nomadi di Tor Pagnotta, nel quartiere Laurentino di Roma. Il giovane, Romano Azovic, è stato travolto da un'auto, una Opel Kadett, e il suo assassino, un nomade di 41 anni, è passato con l'automezzo sul suo corpo più volte fraccassandogli il cranio. La polizia, allertata da una telefonata al 113, ha trovato la vittima esangue per terra accanto all'auto che lo aveva investito. Gli accertamenti successivi hanno consentito di fermare l'omicida, che in seguito è stato accompagnato negli uffici della squadra mobile romana insieme a alcuni testimoni, che dovranno chiarire i particolari della vicenda.

Loteria europea: a Roma il tagliando da 2 miliardi Venduto a Cipro il biglietto da 2,5 milioni di euro

ROMA Il primo premio italiano di 2 miliardi della lotteria europea per la difesa delle foreste e per uno sport amico della natura è stato vinto a Roma con il biglietto D 06394 abbinato alla squadra Lazio. Il biglietto vincente del premio europeo di due milioni e mezzo di euro è stato venduto a Cipro (n.17383). L'ammontare dei premi nazionali è stato pari a 2 miliardi e 302 milioni. Ecco i tre biglietti vincenti: D 06394 venduto a Roma, 2 miliardi; AF 56206 venduto a Mele (Genova) 200 milioni; AO 11755, venduto a Alessandria, 100 milioni.

Commerciante ambulante giustiziato nell'atrio di casa Chiamato al citofono, scende ed è ucciso da tre colpi

MILANO Un venditore ambulante di abbigliamento, Tito Laino, di 26 anni, è stato ucciso a colpi di pistola ieri pomeriggio in un agguato nell'atrio della sua abitazione, a Seregno. Alle 15.30 qualcuno ha suonato al citofono della palazzina in cui il giovane viveva con la fidanzata e il padre della ragazza, lo ha chiamato e lo ha fatto scendere. Quando Tito Laino è arrivato nell'atrio nel palazzo, lo sconosciuto che lo aveva chiamato ha sparato tre colpi di pistola, uccidendolo all'istante. Il delitto non ha avuto testimoni. Nessuno ha visto persone fuggire a piedi o in auto.

fra. fem.

GORIZIA Hanno attraversato il confine a piedi e, trovata una prima trattoria, si sono fermati a mangiare. Hanno cenato tranquillamente ponendo fine a alcuni crampi da fame e poi, dopo aver regolarmente pagato il conto con lire italiane, hanno chiesto al titolare del locale di chiamare i carabinieri. Allo sguardo tra l'incosciente e il perplesso dell'oste, quegli uomini dalla pelle un po' olivastri hanno confessato, facendosi capire anche a gesti, di essere dei clandestini e di voler consegnare alle forze dell'ordine.

Questa storia ha visto protagonisti sei cittadini turchi, tutti adulti, che ancora sabato notte aveva attraversato il confine in una zona tra San Floriano e Casteldobba. Da lì si erano poi diretti verso il Preval. Tre di loro si sono fermati subito alla prima trattoria che hanno trovato sulla strada, altri tre invece hanno proseguito ancora per alcuni chilometri fino a raggiungere San Lorenzo Isontino. Qui i morsi della fame si sono fatti sentire con più forza e allora anche loro sono entrati in una trattoria per mangiare qualche boccone, scegliendo un bel piatto di pastasciutta, prima di chiamare i carabinieri.

E da qualche tempo che molti extracomunitari non cercano di scappare alle forze dell'ordine, anzi sono contenti quando la polizia e i carabinieri li fermano. Un motivo c'è. La stragrande maggioranza di clandestini sa - in questo sono stati indottrinati per bene - che dopo aver sostato qualche ora in questura ottiene il decreto di espulsione che consente di girare regolarmente per 15 giorni per l'Italia senza alcun problema. E in due settimane c'è il tempo per raggiungere le destinazioni desiderate che, spesso, si trovano in altri Paesi europei come la Francia, l'Olanda e la Germania. Non sono pochi coloro che, con il foglio dell'espulsione in mano, si fanno venire a prendere da parenti, amici o conoscenti.

L'unico timore dei clandestini è che vengano respinti e riconsegnati alle autorità slovene. E allora, prima di entrare in Italia, si spogliano di tutto quello che può ricondurre la loro presenza sul territorio sloveno (scontrini fiscali, biglietti di bus o treno). Scegliendo, poi, di attraversare il confine in ore in cui il respingimento diventa quasi impossibile.

E la statistica infatti indica che quasi l'80 per cento degli immigrati ottiene il decreto di espulsione, e solo il 20 fa ritorno in Slovenia. Anche ieri dei 103 clandestini intercettati solo 9 sono stati rispediti in Slovenia.



Antonione ritiene che la riforma non si farà in questa legislatura

Federalismo, l'iniziativa spetta al Parlamento

TRIESTE «C'è certamente una via autonoma» del Friuli-Venezia Giulia al federalismo, che «però non può prescindere da quelle che sono le realtà istituzionali delle altre Regioni»: lo ha detto il presidente, Roberto Antonione (Fl), secondo il quale «i referendum indetti, con atti amministrativi in Piemonte e Lombardia e con una legge in Veneto, sono strumenti di pressione, politica, per stimolare in qualche modo il Parlamento a fare delle riforme che fino a oggi non ha fatto».

«Analogamente - ha spiegato Antonione - noi dobbiamo cercare di trovare strumenti che siano più idonei alla nostra realtà di regione speciale, sempre per far pressione a livello parla-

mentare» perché «è quella la sede» delle riforme.

«Non è che con i referendum in loco si possono dare risposte compiute a quelle che sono le nostre esigenze - ha aggiunto Antonione - ma si mette in atto un processo politico di spinta e di stimolo. Fondamentale è il Parlamento», ma «purtroppo - per Antonione - gli ultimi accadimenti in sede parlamentare non hanno dato grandi speranze alle possibilità di riformare il Paese in senso federale vero e concreto e quindi oggettivamente - ha aggiunto - dovremo aspettare la prossima legislatura nazionale».

Per Antonione, anche la proposta della Lega Nord Friuli (un disegno di legge per il referendum consulti-

vo regionale e uno, nazionale, per aumentare le competenze della Regione), «è una strada, cioè uno strumento di pressione. Possiamo inventarne altre, trovarne altre», ha detto Antonione, per il quale «è uno stimolo che va bene come altri, ma non credo - ha aggiunto - che ci sia, oggi, una strada particolare. L'unica strada vera la può cominciare a percorrere il Parlamento avendo avuto la coscienza di capire che è ineludibile dare una risposta a questa esigenza».

Per quanto riguarda, infine, l'attività della Giunta Regionale, Antonione ha spiegato che «la Finanziaria sarà l'appuntamento più rilevante nei prossimi mesi» e che sarà licenziata a dicembre.

Domani i sindacati decidono la data dello sciopero generale che riguarda 12.000 dipendenti

Enti locali, muro contro muro

TRIESTE Domani verrà ufficializzato il giorno deciso dai sindacati che tutelano i dipendenti degli enti locali della regione per lo sciopero generale. La vertenza, che interessa 12.000 lavoratori, è maturata, come si ricorderà, dopo l'interruzione delle trattative con l'AreRan (Agenzia per la rappresentanza negoziale) da parte delle segreterie Fp Cgil, Cisl Fps, Uil enti locali. La responsabilità della rottura è stata attribuita alle parti datoriali, e cioè ai vari enti, e all'Arer, «che non hanno voluto dar corso agli impegni già sottoscritti per la chiusura del biennio contrattuale 1998-99».

In fase di replica, mentre Anci, Upi e Unem, in rappresentanza di Comuni, Province e Comunità montane, hanno confermato l'altro giorno direttamente al presidente della giunta regionale Antonione la necessità di uno stralcio normativo che giustifichi ulteriori conferimenti economici e che

superi gli otto miliardi disponibili nella prima fase, magari agganciandosi al bilancio 2001, l'AreRan ha rimandato le accuse ai mittenti.

In una nota l'Agenzia parla infatti di una proposta economica in fase di trattativa che, assommata agli accenti elergiti con gli accordi del primo luglio 1999 «avrebbe permesso la chiusura del biennio economico con un incremento quasi doppio rispetto al corrispondente aumento previsto dal contratto nazionale». Secca la replica dei sindacati. «E' una vera e propria balla - commenta Tonino della Cisl dipendenti pubblici - visto che l'account viaggiava sul 30 per cento in più e che in regione vengono ignorati e non applicati vari aspetti del contratto nazionale». «Siamo alla malafede - gli fa eco Belci della Cgil - perché evidentemente non hanno argomenti validi da proporre».

Sanità, Trieste diventa modello

E comincia ad avere consensi l'idea del nuovo Burlo a Cattinara

La «fotografia» del settore salute in un convegno organizzato dalla Cgil

Diminuiti posti letto e degenze

UDINE Diminuiti in Regione, come previsto dai piani di razionalizzazione, i posti letto, il numero di degenze in ospedale e il tempo di permanenza in reparto, ma non la spesa sanitaria. Da risolvere ancora tre nodi critici: personale medico e infermieristico, residenze sanitarie assistenziali e rapporto di spesa tra ospedali e territorio. E questa in estrema sintesi la «fotografia» della situazione della sanità in Friuli-Venezia Giulia presentata ieri da Pier Oreste Brusoni e Giorgio Simon dell'Agenzia regionale per la sanità durante l'incontro promosso dalla Cgil e al quale ha partecipato l'assessore Renzo Tondo.

Una prima «fotografia» è stata scattata a cinque anni dal varo del primo piano a medio termine. Come accennato, alcuni obiettivi che la Regione si era data sono stati conseguiti, come la diminuzione del tasso di ospedalizzazione. I posti letto attivi (di questi circa il 10% privati) sono gradualmente passati dagli 8.244 del '96 ai 6.837 dello scorso anno, il tempo dei ricoveri da 7,21 a 6,8 nel pubblico e da 7,68 a 5,7 nel privato, mentre il numero delle persone dimesse (e quindi dei ricoveri) da 279.929 a 231.208. Per quanto riguarda quest'ultimo dato, è da notare come sia aumentato l'uso



Roberto Treu (Cgil)

del Day Hospital, passato nello stesso periodo di tempo dal 9,11% al 20,07% sulle dimissioni dagli ospedali regionali.

«L'aumento dell'uso del Day Hospital - ha spiegato Brusoni - è indicativo per comprendere come al taglio di posti non si sia accompagnata una conseguente diminuzione della spesa sanitaria. La Regione ha infatti dovuto sostenere investimenti per realizzare l'adeguamento di alcuni nosocomi e per garantire alcuni servizi, come appunto questo».

Una situazione, quella della sanità regionale, che presenta luci e ombre. Primo fra tutti il fatto che degli oltre 1.200 posti in Rsa previsti, che avrebbero dovuto bilanciare la diminuzione di posti letto ospedalieri, ne sono stati realizzati la metà (618). Inoltre non so-

no stati rispettati gli obiettivi per quanto riguarda il rapporto di spesa ospedale-territorio. Nel '96 su 100 lire spese, 59,5 erano utilizzate per i nosocomi, 40,5 per il territorio (l'obiettivo era 60/40). Negli anni successivi si sarebbe dovuto raggiungere il 55/45, invece nel '99 il rapporto era 57,9/42,1 e nel '98 il rapporto era diventato addirittura 59,7/40,3. Rimane inoltre il problema che in Regione ci sono troppi medici (535 per 100 mila abitanti contro una media nazionale di 280) e pochi infermieri.

Il responsabile dell'Ars Lionello Barbina ha inoltre fatto notare che l'Italia spende per la sanità il 7,8% del Pil (la spesa sale del 5% annuo, il pil del 3%) contro il 10% della Germania. 5,5% proveniente dalle casse pubbliche, il 2,07 direttamente dagli utenti e lo 0,23 dalle assicurazioni (per Barbina in futuro si dovrà puntare proprio su questo).

Punti negativi sui quali ha puntato il dito anche il segretario regionale della Cgil, Roberto Treu, che ha inoltre affermato come si debba ridurre il tempo di attesa per le prestazioni, aumentare l'efficienza e la qualità del servizio, prestare maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro e istituire un migliore rapporto tra Università e Distretti.

Hubert Londero

TRIESTE Prudente ma palpabile è l'apertura di credito che sul piano politico e anche su quello professionale si guadagna il «progetto sanità» della Regione per Trieste, finalizzato a concentrare la medicina per acuti a Cattinara e quella senza ricovero al Maggiore, a costruire un centro per la Medicina molecolare e un nuovo «Burlo Garofolo». Ieri il presidente della giunta, Roberto Antonione, lo ha illustrato a politici e università, a medici e sindacati, dopo averlo anticipato in una conferenza stampa.

Un gruppo di lavoro formato da tutti i «gestori» di salute sarà presto attivato, ma Trieste non è l'unica nel mirino. «La riorganizzazione riguarda anche altre realtà territoriali - ha detto Antonione - dove verranno promossi altrettanti approfondimenti». Alla recente richiesta dei consiglieri regionali di non essere «scavalcati» il presidente ha dato risposta: «Sede istituzionale del confronto sarà la commissione sanità». Una riunione è fissata per mercoledì: l'assessore Renzo Tondo illustrerà fra l'altro le «linee-guida» della politica sanitaria regionale per il 2001.

Il discorso di ieri è stato supportato da numeri e grafici presentati dall'Agenzia regionale per la sanità, e ha portato anche un ulteriore annuncio: potrebbero spostarsi a Cattinara la Medicina nucleare, l'Oculistica, l'Odontostomatologia, mentre al Maggiore potrebbero consolidarsi la sezione Infettivi e la Radioterapia. Ma è sul «ragionare senza strumentalizzazioni» che si sono trovati d'accordo il senatore Fulvio Camerini e l'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, i consiglieri

Cristiano Degano (Ppi) e Bruno Zvech (Ds), con l'ulteriore rassicurazione del commissario del «Burlo», Elettora Dorigo, all'indomani del forte assenso dei medici a un progetto di nuova edificazione dell'ospedale infantile: «L'autonomia dell'istituto - ha detto - non viene intaccata da una sua sinergia funzionale con le strutture ad alta specializzazione».

Degano ha sollecitato chiarimenti tecnici sul progetto «Burlo» e sul piano regolatore in zona Cattinara, e anche la pronta redazione del «Piano materno-infantile», «l'unico modo per fugare il timore di tanti che si perdano pezzi». Zvech ha insistito sulla medicina territoriale, senza il cui sviluppo resterebbero tarpate anche le alte specializzazioni di cui si prevede il rilancio: «Abbiamo 10 mila diabetici, più di 2000 malati di Alzheimer, 1000 dal Ser, 3000 anziani in case di riposo e 18 mila ricoveri, in parte impropri, di ultrasessantacinquenni...».

E di fronte a chi si è interrogato sull'esito della ristrutturazione al Maggiore («Il previsto poletto tecnologico - ha affermato per esempio Sergio Minutillo - un giorno non avrà più senso...»), si registra il positivo parere del direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, ieri per la prima volta informato sui progetti: «Che si ripensi la sanità triestina con un progetto globale mi sembra buona cosa. Naturalmente, in tempi molto lunghi. Oggi come oggi, nulla di nuovo può essere inserito in Cattinara: non ci entra nemmeno uno spillo».

g.z.

Dopo i «moti» di Codroipo, ieri riunione interlocutoria tra consiglieri e parlamentari

Zoppolato: «Con me il 95% della Lega»

L'incontro finisce con l'autocoscienza, ma senza strappi

Al confronto di Reana del Rojale non è stato discusso il documento che chiede più democrazia interna, il rientro delle espulsioni e un comitato di garanzia

TRIESTE «La riunione? Un normale incontro organizzativo, fissato da tempo, in cui si è parlato di presenza sul territorio, gazebo, eccetera... Il partito? Il 95 per cento è con me, con gli altri si può comunque arrivare al dialogo». Beppino Zoppolato, commissario della Lega Nord, rischia seriamente di candidarsi al premio Pinocchio 2000 prima che dalla bocca gli esca qualche mezza ammissione sull'accesso confronto di ieri, a Reana del Rojale. Dove parlamentari e consiglieri regionali leghisti avranno magari parlato anche di problemi tecnici, ma sicuramente si sono chiesti e hanno chiesto anche i motivi che hanno portato l'altro giorno oltre 100 padani a Codroipo e quelli che spingono l'ex ras del partito in regione, il senatore Roberto Visentin, ad autogiudicarsi espulso dalla Lega («Che io sappia

- ha confermato anche ieri Zoppolato - non c'è neanche una procedura in corso», e vari esponenti regionali ad esprimere delle perplessità sul «verticismo» del movimento.

Nessun regolamento di conti, peraltro, al massimo una riunione di autocoscienza. Il famoso documento di Codroipo, incentrato sui punti focali del dibattito (maggiore democrazia interna, sospensione dei provvedimenti e reintegro degli espulsi, un comitato di garanzia ad affiancare il commissario) sarà oggetto di ulteriori approfondimenti «face to face» tra Zoppolato e i cinque consiglieri attualmente critici sulla situazione interna (Fasola, Vanin, Bortuzzo, Londero e Arduini, il solo assente ieri, assieme a Narduzzi e ai parlamentari Ballaman e Visentin, ma per giustificatissimi motivi familiari).



Beppino Zoppolato

In un dibattito comune interlocutorio, che ha messo allo scoperto alcuni malumori che covavano da tempo sotto la cenere, soprattutto nel gruppo consiliare, e l'estremo fastidio dei leghisti per l'ampia copertura giornalistica dei loro dissidi interni, Zoppolato ha comunque difeso i provvedimenti disciplinari che l'hanno portato a commissariare le segreterie di

Pordenone prima e di Gorizia poi. «Sono stato anche troppo buono», sembra si sia lasciato sfuggire a un certo punto.

Non la pensa così l'ex reggente goriziano Massimo Bolzico, che in una nota esalta la riunione di Codroipo, dove le presenze «erano numericamente buone e qualitativamente eccezionali». E' quella la vera base, assicura Bolzico, non senza una certa vena polemica, non quella composta «da quelli che siedono nei consigli di amministrazione, quelli che aspirano ad essere eletti in consiglio regionale, quelli che negli ultimi due anni non hanno partecipato a tutte le iniziative del movimento, quelli che non sono in grado di cercarsi un lavoro e che mai lo troverebbero al di fuori delle istituzioni pubbliche. Quindi di mancavano (a Codroipo ndr) quelli che antepongono ai propri ideali le proprie convenienze, meglio se di tipo economico». E come spunto per il prossimo dibattito, non c'è male... Furio Baldassi

Insediato a Pordenone l'organismo di coordinamento tra tutte le associazioni

Volontariato, parte il centro servizi

Attivi cinque terminali: uno per provincia più la montagna

PORDENONE Antonella Zadini è stata designata alla presidenza del nuovo Centro regionale servizi volontariato del Friuli-Venezia Giulia, il cui direttivo è stato presentato ieri a Villa Carinzia nel capoluogo della destra Tagliamento dall'assessore regionale Maurizio Salvador.

Il Centro regionale servizi volontariato, istituito lo scorso settembre dal Comitato di gestione del Fondo per il volontariato, si pone - è stato detto - come vero e proprio punto di partenza operativo per realizzare, su base informatica, un raccordo con tutte le associazioni di volontariato operanti in Friuli-Venezia Giulia.

«In tempi brevi - ha reso noto Salvador - saranno attivati i primi cinque sportelli, uno per ogni Provincia ed un altro per la zona della montagna friulana, che costituiranno la struttura basilare per mettere in rete il complesso mondo del volontariato. In tal senso questi sportelli non sono solo un luogo fisico, ma altrettanti nodi di una rete elastica lungo la quale in du-

plice senso scorreranno le informazioni e gli input tra il centro e le singole associazioni». E' stato anche sottolineato che potrà essere utile un raccordo, attraverso l'Anzi, con la rete che già collega i Comuni, per implementare le potenzialità di comunicazione con le realtà volontaristiche più lontane dai capoluoghi, in attesa di una dislocazione capillare di altri sportelli sul territorio.

Per l'anno in corso la disponibilità finanziaria è di circa 240 milioni, mentre per il 2001 e 2002 la dotazione per ogni esercizio sarà di quasi 450 milioni di lire.

«Già dal prossimo mese - ha assicurato il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna - la funzionalità della sede del Centro (Villa Carinzia appunto, che è di proprietà della Provincia) sarà piena. Entro l'anno saranno operativi anche i primi sportelli provinciali, mentre la rete periferica dovrebbe essere attiva - è stato l'auspicio dell'assessore Salvador - già all'inizio del 2001».

IN BREVE

Un'Europa troppo allargata può pregiudicare l'economia

TRIESTE Per i consiglieri della Lega Nord Federica Seganti e Matteo Bortuzzo, «tema di attualità e di particolare strategicità» è stato, nel corso della recente visita di una delegazione del Consiglio regionale a Bruxelles, «l'allargamento dell'Unione Europea non solo da un punto di vista delle riforme istituzionali ma anche sotto l'aspetto dello sviluppo economico».

«Se, come è probabile - osservano i consiglieri in una nota - l'allargamento avverrà in un unico blocco per tutti i Paesi dell'Est fino al confine con l'ex Unione Sovietica, provocherà una significativa ridistribuzione della ricchezza a scapito degli attuali Paesi membri e un'espansione della spesa pubblica dovuta all'implementazione delle strutture europee senza un conseguente ridimensionamento delle strutture burocratiche centrali dei singoli Paesi». Tutto ciò avrà effetto, secondo Seganti e Bortuzzo, sulla tenuta dell'euro. «Tuttavia l'euroismo spinto da chi frequenta i palazzi di Bruxelles - concludono i consiglieri - sembra spinga ad una politica del «vogliamo bene» e dell'aumento degli apparati burocratici perdendo di vista la complessità dello scenario politico-economico di riferimento».

Operativa all'interporto Alpe Adria di Cervignano la filiale della società di spedizioni Friultrans

CERVIGNANO È operativa la nuova unità locale di Friultrans Spa, inaugurata presso l'Interporto «Alpe Adria» di Cervignano alla presenza dei dirigenti della società e del presidente della Società Gestione Interporto Cervignano, Angelo Sandri. La Friultrans è sorta a Udine, nel 1960, su iniziativa di Aldo Peruzzi ed è nata come casa di spedizioni. Negli anni successivi ha aperto una propria filiale a Porto Nogaro, iniziando così a svolgere anche l'attività di agenzia marittima. Ha aperto ora presso l'Interporto di Cervignano una propria unità locale che va a sostituire quella, dismessa, di Torviscosa. Friultrans opera anche come spedizioniere doganale e quindi è in grado di garantire l'effettuazione delle eventuali attività doganali. Nell'anno in corso si stima che Friultrans possa movimentare circa 700.000 tonnellate di merci.

Parte il recupero di Villa Varda a Brugnera: l'idea è che divenga museo della zona del mobile

BRUGNERA Con un contributo di un miliardo e 800 milioni di lire da parte della Regione, prenderà avvio il primo lotto dei lavori di ripristino di Villa Varda, destinata a diventare un punto di riferimento culturale e sportivo a vantaggio dell'intera comunità regionale. Lo ha reso noto l'assessore all'Edilizia, Maurizio Salvador, nel corso di un incontro, a Brugnera, sulle possibilità di recupero dello storico edificio. Salvador ha auspicato che Villa Varda accolga una sorta di Museo storico della zona del mobile.

Dressi assicura che la struttura per le imprese sarà varata presto dal Consiglio

Sportello unico entro l'anno

TRIESTE Da fine gennaio 2000 anche le autorizzazioni spettanti alla Regione per avviare nuove imprese potranno essere ottenute rivolgendosi allo sportello unico. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale Sergio Dressi durante un'incontro alla prefettura triestina.

Ieri, convocati dal Commissario di Governo, si sono riuniti i sindaci dei quattro Comuni capoluogo (il sindaco Ily è stato sostituito dall'assessore Franco Neri), i presidenti delle quattro Camere di Commercio, i prefetti e, appunto, l'assessore Dressi per valutare lo stato di fatto sull'istituzione dello sportello unico in Regione.

Proprio in questa sede Dressi ha spiegato come la legge su questo argomento sarà discussa entro questa settimana in commissione e dovrebbe passare al vaglio del Consiglio regionale entro l'autunno. Se

questo programma sarà rispettato, la normativa dovrebbe diventare operativa entro la fine del prossimo gennaio. Fino ad allora una buona parte delle 49 autorizzazioni necessarie per aprire nuovi siti industriali, quelle spettanti alla Regione, non potranno ancora essere richieste attraverso la procedura unica. Una procedura questa che, dal momento che l'iter è seguito da un unico funzionario, permette un notevole risparmio in termini di tempo.

Al termine della riunione, il sindaco di Udine Sergio Cecotti ha poi affermato che nel capoluogo friulano le attività dello sportello (funzionante dal maggio '99, uno dei primi in Italia), ora riservate alle sole attività industriali e alle pratiche edilizie, sarà presto estesa anche a tutte le altre attività economiche, prime fra tutte quelle commerciali e turistiche.

h.l.

Il segretario regionale Marco Belviso delinea le strategie dell'Udeur

«No al riciclaggio degli ex Dc»

UDINE Dice no «al riciclaggio dei vecchi notabili dell'ex Dc». E' perplesso sulla richiesta dei Democratici di allargare la Margherita anche allo Sdi e ai Verdi. Guarda con interesse al nuovo Ppi regionale con Roberto Dominici segretario («Pare orientato verso una maggiore autonomia regionale riformista e non dogmatica, possiamo fare molta strada assieme») e con perplessità alla Lega di Beppino Zoppolato, «sempre più vicina agli ex balenotteri bianchi». Marco Belviso, segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Udeur, va giù secco, tracciando assieme ai quat-

tro segretari provinciali (Cristiano Lesa di Udine, Luciano Clarizia di Pordenone, Monica Marcolini di Gorizia e Vincenzo Cassese di Trieste) un quadro delle strategie che il partito seguirà nel breve-medio termine. «Non è possibile - sottolinea Belviso - dimenticare il fango che per anni ci aveva militato nella Dc ha dovuto prendere in faccia per colpa di quei dirigenti i quali ora, senza un minimo di orgoglio, intendono stringere alleanze con forze politiche che in passato hanno osteggiato ideali e programmi del partito di De Gasperi».

Belviso, dopo aver ricordato che «furono proprio i notabili democristiani dell'ultimo periodo ad abbandonare i giovani dirigenti del partito», ha ribadito che «in Friuli-Venezia Giulia gli aderenti all'Udeur sono giovani al di sotto dei 35 anni». Tutte persone, ha spiegato, che non intendono cadere nella trappola «di quanti oggi affermano di voler allevare una nuova classe dirigente». Belviso, infine, ha affermato che riceve «tante telefonate di ex democristiani contrari alla discesa in campo di quanti sono finiti nella morsa di Tangentopoli».

f.b.

La vicina repubblica non è più un paradiso fiscale: dal primo novembre cambia musica e i titolari dovranno farsi identificare

Austria: stop ai conti bancari anonimi

Soddisfazione in Friuli-Venezia Giulia: «Era concorrenza sleale alle nostre banche»

Prostituta uccisa a Udine: processo con rito abbreviato

UDINE Si profila un processo con rito abbreviato contro Lydia Osage, di 28 anni, la prostituta nigeriana nata a Lagos, accusata di aver ucciso, il 10 ottobre 1997, a Udine, durante un violento litigio, un'altra prostituta, la connazionale Florence Edinwe Omoroviye, di 23 anni. Lydia Osage comparirà oggi davanti al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale, Serenella Beltrame, al quale il suo difensore, avvocato Matteo De Meo, ha già chiesto di procedere con il rito abbreviato. La richiesta riguarda anche il fidanzato della ragazza, Moses Tangohong, che è accusato di sfruttamento della prostituzione e di introduzione di immigrate clandestine in Italia, destinate - sempre secondo l'accusa - alla prostituzione.

Secondo la ricostruzione della vicenda fatta durante le indagini preliminari, le due donne dividevano, con Tangohong e un altro connazionale, un appartamento a Treviso, città dalla quale si spostavano a Udine per prostituirsi. Nel settembre 1997, Florence Edinwe Omoroviye sarebbe stata derubata, durante le fasi concluse da un principio d'incendio scoppiato nella loro abitazione, di circa sette milioni di lire. Del furto Florence ritenne responsabile Lydia, per cui i rapporti fra le due donne sarebbero diventati estremamente tesi. Il delitto sarebbe avvenuto, nella notte del 10 ottobre, fra le 3.30 e le 4, durante un ennesimo litigio, nei pressi della Basilica della Beata Vergine delle Grazie, nella zona di piazza Primo Maggio, dove, all'alba, fu trovato il cadavere di Florence.

Liliana Babuder ved. Giardossi

Lo annunciano commosse le figlie MARIELLA, GABRIELLA, LUISA, i generi GIANPIER, ALBANO, FABIO e gli amati nipoti ALESSANDRO, SUSANNA, LINDA, SERENNA.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto Ciclamino dell'itis.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

Si associa al dolore famiglia ABBATISTA.

Trieste, 17 ottobre 2000

Aurora (Titti) Venturini in Biagiotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con la moglie GABRIELLA, la sorella EDIDA col marito ITALIANO, i nipoti tutti.

Firenze - Trieste, 17 ottobre 2000

Antonio Balbi

I familiari di

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 2000

TRIESTE Hanno rappresentato, per decenni, l'incubo delle banche italiane del Nord Est. Dal primo di novembre saranno fuori legge. Sono i libretti di risparmio anonimi che la normativa austriaca ha finora permesso esistessero, a differenza di quanto avviene in tutto il resto d'Europa. E se si analizzano le statistiche più recenti in materia, che indicano in 23 milioni gli esemplari circolanti (un numero esorbitante, se si considera che gli austriaci sono complessivamente 8 milioni) si coglie immediatamente la dimensione del fenomeno. «Che non esito a definire una gravissima distorsione del sistema e che adesso finalmente finirà - è il parere di Nerio Benelli,

vicepresidente della Camera di commercio italiana per l'Austria ed ex direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, quindi di profondo conoscitore dei sottili meccanismi che hanno caratterizzato il risparmio negli ultimi anni in quest'area geografica - perché le banche austriache, permettendo a chiunque lo volesse di poter depositare, senza presentazione di documenti d'identità personale, allo sportello qualsiasi somma, hanno impedito agli istituti italiani di agire nell'ambito di una concorrenza leale. In sostanza - aggiunge Benelli - la clientela, soprattutto quella che aveva desiderio e necessità di celare il possesso di danaro, veniva attirata dalla

possibilità di rimanere nell'ombra».

In altre parole, per anni l'Austria ha rappresentato una sorta di "paradiso bancario" e il valore complessivo dei depositi esistenti in quel Paese, sotto la forma dei libretti anonimi (si parla di oltre 100 miliardi di euro, cioè quasi 200 miliardi di lire) conferma che molti sono stati attratti da quella possibilità. «Soprattutto nelle filiali venete della banca che ho diretto per anni - sottolinea Benelli - avvertivamo l'impossibilità di resistere a una concorrenza che garantiva l'anonimato al risparmiatore. A Trieste, dove esiste tuttora una migliore predisposizione al rispetto delle regole, il fenomeno era molto più contenuto».

A Udine invece la musica era diversa: molti istituti lamentavano la presenza di uffici di rappresentanza di banche austriache che offrivano la possibilità di sottoscrivere libretti anonimi.

Tutto questo ora finirà: l'Unione europea, che nei libretti di risparmio anonimi ha sempre visto un facile mezzo per riciclare danaro sporco, ha cercato di farli abolire ancor prima dell'ingresso dell'Austria nell'Ue, avvenuto nel '95. Ma la repubblica austriaca soltanto ora ha accettato di adeguarsi alle disposizioni del gruppo di lavoro dell'OCSE, che combatte il riciclaggio del danaro di dubbia provenienza. La normativa approvata in Austria prevede la divisione dei libretti ano-

nimi in circolazione in due gruppi. Quelli con un deposito inferiore ai 200mila scellini (circa 28 milioni di lire), i cui proprietari, dopo essersi fatti identificare, potranno continuare a operare, senza esibire ulteriore documentazione, semplicemente utilizzando il meccanismo della parola d'ordine. In tutti gli altri casi invece i titolari dovranno esibire un documento d'identità a ogni operazione bancaria. L'intero sistema andrà a regime dal 1 luglio del 2002. Fino a quella data sarà ancora possibile prelevare danaro dai libretti anonimi. Dal 1 novembre di quest'anno invece non sarà più possibile in alcun caso aprirne di nuovi o effettuare versamenti.

Ugo Salvini

Nicolò Loffredo

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli GIUSEPPE con MARINELLA, ALBERTO con CORA, LUISA con GERRY, i nipoti DAVIDE e ANDREA, la suocera LIPERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 18, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipano al dolore LUCIANA BATTELO, con DARIO e famiglia, WALTER FERRO e famiglia, VIOLETTA CHICCO.

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipano al lutto la consuecra NORA con RENATO, MASSIMO, TIZIANA con GUSTAVO.

Trieste, 17 ottobre 2000

Ines Gonzini

L'annuncio il marito RODOLFO MITTEREGGER, la figlia MERI unitamente al genero ITALO, i nipoti ORNELLA, SERGIO, FRANCO e nipoti ISABELLA, EMANUELE, ELEONORA.

Le cognate NOEMI e STEFANIA.

La famiglia KIDZIK e tutti i parenti da Firenze.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 18 ottobre 2000, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF. Massimiliano Matani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CESIRA, le figlie GIOVANNA e MARISSA, la sorella ILSA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno domani, mercoledì, in Duomo, con partecipazione dalla Cappella mortuaria del cimitero.

L'orario delle esequie comparirà sui necrologi murali affissi da oggi.

Gorizia, 17 ottobre 2000

Massimiliano Matani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CESIRA, le figlie GIOVANNA e MARISSA, la sorella ILSA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno domani, mercoledì, in Duomo, con partecipazione dalla Cappella mortuaria del cimitero.

L'orario delle esequie comparirà sui necrologi murali affissi da oggi.

Gorizia, 17 ottobre 2000

Patrizia Metelli in Sfredo

Sempre nel nostro cuore.

Mamma, papà

Trieste, 17 ottobre 2000

Ugo Vescovi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma NORMA, la moglie MARIUCCIA, i figli MASSIMILIANO con TIZIANA, PAOLA con STEFANO e FEDERICO, STEFANO, la cognata NADIA con FABIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

Ughello

- LILI

Trieste, 17 ottobre 2000

Sarai sempre con noi.

- Gruppo Primula

Trieste, 17 ottobre 2000

Maressiallo Magg. Cavaliere

Ne danno il triste annuncio i figli MASSIMO con BARBARA, SONIA con GIUSEPPE, DONATELLA con LEO e i nipoti SARA, STEFANO, CATERINA, LUCA, MICHELE, SILVIA, DAVIDE, SAMUELE, SIMONE.

Un ringraziamento particolare alla signora LIDIA TRACANZAN, direttrice dell'Opera Basiladisi per la disponibilità dimostrata.

Un ringraziamento anche ai medici e al personale della Divisione II Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno alle ore 12.20 di domani, mercoledì 18, nella Cappella di via Costalunga e nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 ottobre 2000

Gaetano Terno

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCILLA con il marito GINO, le nipoti PILAR con FRANCO, ALICE con ALESSIO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

Ringraziamento

NIRVANA GAVA e famiglia ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Plinio

Trieste, 17 ottobre 2000

Ringraziamento

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

CLARA e CARLO

Trieste, 17 ottobre 2000

V Anniversario

Lo ricordano

Umberto Della Venezia

moglie e figlie

Muggia, 17 ottobre 2000

Lucia Goiach ved. Cason

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, GIOVANNI, FIORELLA e LILIANA, le nuore SILVANA e MARIA, i generi GIUSEPPE e SILVANO, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico del reparto Infettivi.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

nonna bis

- GIULIO

Trieste, 17 ottobre 2000

zietta

Riposa in pace.

Tua sorella CARMELA, RINA, GINO, PAOLO e NICOLETTA.

Trieste, 17 ottobre 2000

Vicini a BARBARA, FIORELLA e familiari: MARINO, MARIUCCIA, LUCA.

Trieste, 17 ottobre 2000

Iolanda Fifaco ved. Ziz

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCILLA con il marito GINO, le nipoti PILAR con FRANCO, ALICE con ALESSIO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

Commissi partecipiamo al dolore di LUCILLA e della famiglia.

- MINIMO e DINA

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipano al dolore BRUNA MONDO e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 2000

BEATRICE, ALESSANDRO con GIOVANNA, LINDA e ISABEL, VINCENZO con GIULIO, MARGHERITA, FRANCESCO e LIVIA ZENOVICH piangono la scomparsa di

Claudio Modesti

e sono affettuosamente vicini a SUSANNA nel ricordo della sua bontà.

Trieste, 17 ottobre 2000

Ricordano l'amico

Glauco Quagliatini

i colleghi e amici.

Trieste, 17 ottobre 2000

Per una breve pena riceveranno grandi benefici perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

(Sap. 3,6)

Si è riunito finalmente alla sua amatissima BIANCA

COMENDATORE COLONNELLO

Luigi Corradini

Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Trieste (a.r.)

Lo annunciano con immenso dolore e cristiana accettazione la figlia FIORELLA con il genero BRUNO IURCEV, i nipoti MASSIMILIANO ed ELISABETTA e la consuecra NIVETTES CASTRO.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 9, da Costalunga.

Seguirà la Santa Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipano al grave lutto:

- L'Assessore SALVATORE VINDIGNI

- Il Comandante BERNARDINA MANTOVANI

- Ufficiali, Sottufficiali, Agenti del Corpo della Polizia Municipale

Trieste, 17 ottobre 2000

Comosse partecipano al grave lutto famiglie CATTARUZZA, DEROSSI.

Trieste, 17 ottobre 2000

Siamo affettuosamente vicini a FIORELLA e famiglia.

- Fam. MARI

Trieste, 17 ottobre 2000

Improvvisamente ci ha lasciati

Luigia Bunder ved. Prevosti

A sepoltura avvenuta l'annuncio il figlio e la nuora.

Brazzano, 17 ottobre 2000

Maria Millo ved. Crevatin

L'annuncio il figlio NEVIO, la nuora MARIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Brioni.

La benedizione sarà celebrata domani, mercoledì 18, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Le ceneri saranno tumulate nel cimitero di Muggia venerdì 20 alle ore 11.

Trieste, 17 ottobre 2000

Dopo lunga malattia, coraggiosamente sopportata, ci ha lasciati il nostro caro

Umberto Rauber (Berto)

Lo annuncia con immenso dolore la moglie PAOLA, dopo settant'anni di vita trascorsi insieme, unitamente ai figli CLAUDIO con CARLA, FRANCO con SERGIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora LUCIANA APOLLONIO e al personale di Villa Amica.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dottor ADDOBATI e dottor LUGNANI.

I funerali seguiranno giovedì 19 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 ottobre 2000

Il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita.

- MARCO con RAFFAELLA, ANNAMARIA con ROBERTO, PIERO, ELISA, LISA e GAIA

Trieste, 17 ottobre 2000

Vicini a FRANCO e famiglia: ADRIANO, GIOVANNA, ALESSANDRO, ALFIO e SILVIA.

Trieste, 17 ottobre 2000

Vi siamo vicini: GUERRINO, LIVIANA con ROBERTO e SARA, ROSANNA con LUGINO e ANGELA.

Padova, 17 ottobre 2000

Partecipano al lutto le famiglie PETTIGROSSO, DAMASSA e MILIC.

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipano LUCIANA, SERGIO con FABIOLA, MAURO, LORENZA e ALESSANDRA.

Trieste, 17 ottobre 2000

Affettuosamente vicini a zia PAOLA, CLAUDIO e FRANCO, ricordiamo assieme

zio Berto

- FABIANA, NINO, PAOLO, FABIO

Trieste, 17 ottobre 2000

Berto

ti ricorderemo sempre.

- NINO, KLARA e famiglia

Trieste, 17 ottobre 2000

Albino Serbottini (Nino)

ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, il figlio ROBERTO, la nuora GRAZIA e l'adorata nipote ANTONELLA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante, dottoressa CLARA APOLLONIO.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipano al dolore i cognati MARIA e STEFANO con ELENA, i nipoti GIOVANNI e LUCA e famiglie.

Trieste, 17 ottobre 2000

Ciao

zio Nino

- MARISA e GIULIANO

Trieste, 17 ottobre 2000

EDDA e RENATA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 17 ottobre 2000

Il presidente, i dirigenti, i collaboratori e giocatori tutti partecipano al grande dolore di ROBERTO.

- A.S. Zaula Rabuiese

Aquilina, 17 ottobre 2000

Sono vicini a ROBY e famiglia: ROBY, MARINA, ANDREA e MASSIMO.

Trieste, 17 ottobre 2000

Le famiglie FURLAN, PISCHIANZ, SOSTER, STEBEL partecipano al dolore della famiglia di

Nino Serbottini

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipa addolorata famiglia VERMIGLI.

Trieste, 17 ottobre 2000

Vi siamo vicini: IDA, ELIANA e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 2000

Partecipano al lutto MARIO, EVELINA, TULLIO, MANUELA e VITTORIA.

Trieste, 17 ottobre 2000

Famiglie ROBERTO e PIETRO MONACO vicine al dolore di ROBERTO e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 2000

Vicini a ROBERTO e LILIANA: CARMELA, LUCIO, SONIA e LAURA.

Trieste, 17 ottobre 2000

Ricordandoti: famiglie POLLI e FONN.

Trieste, 17 ottobre 2000

Ludmilla Lozej in Genzo

ci ha lasciati.

Lo annunciano con tristezza il marito PAOLO, figli NELLO, LUCIO, nuore, nipoti, pronipoti.

Il funerale si svolgerà giovedì 19 ottobre ore 9 da Costalunga per la chiesa di Roiano.

Trieste, 17 ottobre 2000

Il 15 ottobre è deceduta

Giovanna Gregorich vedova Mlach

I figli e i parenti la ricordano con tanto affetto assieme a nipoti e pronipoti.

Il funerale seguirà domani, mercoledì 18, ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2000

Accettazione necrologie

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

KUNA

Nuovi segnali positivi per l'Azienda Italia: l'indice della produzione segna in agosto un aumento del 7,8 per cento

L'industria riaccende di nuovo i motori

Letta: «La ripresa c'è». Per i sindacati «bisogna ricominciare a investire»

MERCATI

La moneta unica ancora una volta sotto il tiro degli speculatori sotto quota 0,85 sul dollaro

Bce alla finestra, e l'euro precipita

Wim Duisenberg esclude nuovi interventi di sostegno

MILANO Euro sempre più in basso. La moneta unica è ancora una volta sotto il tiro degli speculatori: dopo una serie di forti oscillazioni, la valuta degli 11 ieri si è assestata poco al di sotto di quota 0,85 dollari e segnava 84,90 cents sul finire delle contrattazioni in Europa, un livello precario ma superiore agli 84,58 cents del minimo giornaliero. Il cambio tra dollaro e lira è salito fino a un massimo di 2.287,65 lire, per ricollocarsi intorno a quota 2.280.

A provocare il primo forte scossone ieri sono state le parole del presidente della Banca centrale europea, Wim Duisenberg, secondo cui un nuovo intervento a sostegno della moneta unica europea sarebbe in questo momento inopportuno, considerato le forti tensioni in Medio Oriente. E certamente non ha fatto bene all'euro neanche l'intervento del presidente della Bundesbank, Weiteke, secondo cui una politica monetaria tesa a cancellare completamente l'inflazione dal panorama di Eurolandia rappresenterebbe un freno eccessivo alla crescita. Le forti oscillazioni

zioni vanno invece spiegate a livello psicologico. In realtà le voci di un intervento delle banche centrali si sono rivelate del tutto infondate.

Unica spiegazione al forte pendolo della divisa resta dunque il timore, ancora diffuso tra gli operatori, che un calo troppo brusco possa innescare la reazione delle istituzioni. Secondo alcuni analisti la moneta unica potrebbe comunque raggiungere nuovi minimi, scivolando verso obiettivi che vengono indicati in area 0,81-0,82 dollari. A un'inversione di tendenza per la valuta potrebbe però contribuire l'eventuale soluzione dei problemi in Medio Oriente, nonché un nuovo intervento di sostegno da parte delle banche centrali. La crisi in Palestina favorisce il dollaro, tradizionalmente considerato un «bene rifugio» nei momen-

ti di crisi a livello internazionale.

Sul fronte dei mercati azionari il Nasdaq non è riuscito a sostenere la prestazione ai livelli di rally di venerdì scorso e, condizionato dall'andamento negativo di Intel e di Microsoft, che riporteranno risultati trimestrali deludenti rispetto alle aspettative degli analisti, in serata guadagnava mezzo punto percentuale. La prestazione negativa dei due giganti dell'informatica ha trascinato però al ribasso diversi titoli delle aziende produttrici di semiconduttori e di software.



Wim Duisenberg

Sul fronte europeo Londra (+1,23 per cento) e Parigi (+0,39 per cento) hanno chiuso in ripresa, Francoforte ha ceduto lo 0,51 per cento. Piazza Affari ha finito la giornata in leggero rialzo, consolidando i guadagni raccolti nel corso della seduta, ma senza il

rimbalzo che molti operatori si aspettavano. Il Mibtel si è fermato a quota 30.661 in rialzo dello 0,11%. Il Mib30 (-0,04%) è rimasto fermo sui livelli di venerdì scorso, a 44.406 punti. I volumi sono stati pari a 2.347,6 milioni di euro. Il Nuovo Mercato, quello che più aveva sofferto la settimana scorsa, ha segnato un rialzo, con le Tiscali in crescita dell'1,91%. Più consistente il guadagno di Tnt (+8%), Acotel (+7,78%) e Cto (+4,49%). Finmatica, lasciato il listino principale, ieri è cresciuta del 3,46%.

È rimasta esclusa dalle contrattazioni Freedomland, dopo che la Borsa Spa ha fatto sapere di aver chiesto ulteriori chiarimenti alla società.

Hanno brillato Olivetti (+2,71%) e Tecnost (+2,66%) sulle voci che vedrebbero il prossimo arrivo di un nuovo socio in Bell. Debole Tim (-0,39%) mentre Telecom ha trovato sul finale la forza di fare un balzo in avanti dell'1,08%. In luce Mondadori (+6,20%) Mediaset (+3,43%), bene Hdp (+0,75%), Seat (+0,57%), L'Espresso (+0,52%).

Scettica la Confindustria: «È un dato positivo, ma nel trimestre il rapporto Istat conferma che siamo di fronte a un rallentamento».

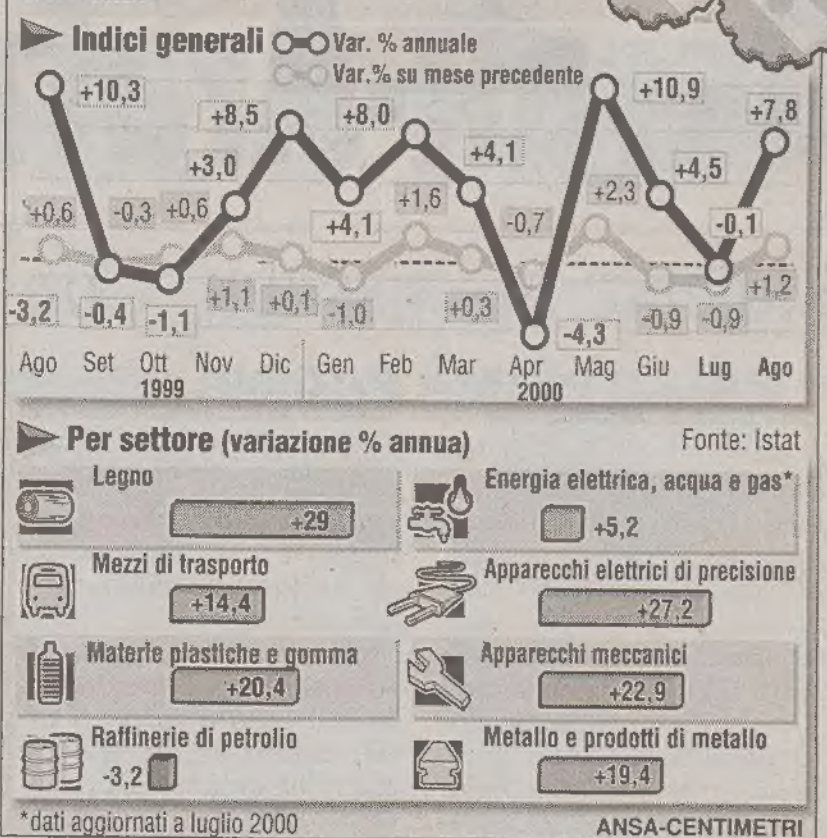
ROMA Per il governo «la ripresa c'è». Per i sindacati «l'economia del Paese sta prendendo velocità ma è tempo di ricominciare a investire». Per la Confindustria, «vi sono chiari segnali di rallentamento congiunturale». Per l'Istat «il sistema Italia funziona bene ma di fronte al forte aumento del prezzo del petrolio e delle materie prime, il rischio d'inflazione è sempre in agguato».

Arrivano nuovi segnali positivi per la produzione industriale ad agosto: l'indice stagionalizzato ha segnato un aumento congiunturale dell'1,2 per cento, mentre l'indice grezzo registra un +7,8 per cento tendenziale. Lo ha reso noto l'indagine congiunturale dell'Istat, aggiungendo che la produzione media giornaliera (i giorni lavorativi sono stati 22 come ad agosto del 1999) è stata del 7,9 per cento mentre, nel periodo gennaio-agosto del 2000, l'indice è risultato superiore del 4,1 per cento al corrispondente periodo del 1999.

Il dato di agosto arriva dopo due risultati negativi (-0,9% e -0,8% rispettivamente di luglio e giugno) della produzione industriale stagionalizzata. Quindi - secondo l'Istat - si tratta di «un segnale di incoraggiamento per la nostra economia, dopo due mesi di difficoltà». A maggio si era avuto un +2,2%, alternato con il risultato negativo di -0,6% ad aprile. Gli indici della produzione per destinazione economica presentano, rispetto ad agosto del 1999, aumenti del 23,6% nel com-

parto dei beni di investimento, dell'8,1 per cento nel comparto dei beni intermedi e dello 0,3% in quello dei beni di consumo. In particolare - spiega l'analisi dell'Istat - la variazione positiva della produzione dei beni di investimento è frutto del boom (+23,8%) delle macchine e apparecchi, del 16,1% dei mezzi di trasporto e del 27,9% degli altri beni di investimento. Questo è il risultato di tanti ordini che le aziende avevano in cassa e che ha costretto molte imprese a rimanere aperte (cosa non usuale per il sistema produttivo italiano) anche ad agosto.

La produzione industriale in Italia



Da Bombay, dove si trova in missione per rilanciare gli scambi commerciali fra Italia e India, il ministro dell'Industria, Enrico Letta, sottolinea che «l'economia italiana ha ripreso a camminare. Siamo su un trend di crescita che dimostra la pie-

na ripresa. Sono dati molto positivi - ha aggiunto Letta - che indicano che quelle di giugno e di luglio sono state piccole flessioni che non hanno fatto tendenza». Diverso parere quello della Confindustria. Giampaolo Galli, direttore del Centro Studi, parla apertamente di «rallentamento» frenando così il clima di ottimismo: «Il dato di agosto, in sé positivo - afferma Galli - va tuttavia letto insieme a quelli di luglio e settembre: il quadro complessivo che ne emerge, relativo a tutto il terzo trimestre 2000, resta positivo ma assistiamo ad un rallentamento congiunturale che appare più rilevante in Italia rispetto agli altri Paesi europei».

Ma i sindacati controbattono che siamo invece di fronte ad «una ripresa solida e forte» - commenta il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda - che andrebbe aiutata non solo da parte del governo, come sta già facendo, ma anche da una politica degli investimenti che invece manca. E la conferma che i lamenti della Confindustria non hanno ragione di esistere: non è possibile che ad ogni leggerissima flessione gli industriali si straccino le vesti».

Bonus di 200 mila lire a Natale per i pensionati più poveri

ROMA Sotto l'albero di Natale i pensionati più poveri troveranno in tredicesima 200.000 lire in più del solito: è il bonus che il governo ha deciso ieri di restituire, già dalla fine di quest'anno e per gli anni a venire, ai pensionati al minimo, cioè quelli che hanno un reddito complessivo - anche cumulando altre eventuali fonti di entrate - sotto i dodici milioni l'anno. Tecnica- mente la strada scelta dal governo per raggiungere i cosiddetti «incapienti» (quanti non possono beneficia-

re degli sgravi fiscali previsti dalla manovra, perché sotto la soglia minima di tassazione, che è appunto dodici milioni l'anno) è un rimborso forfettario dell'Iva. E novità sono in arrivo anche per la parte sanitaria della manovra: per i farmaci si starebbe pensando di far slittare di tre mesi (da marzo a luglio) la data d'inizio dell'operazione risparmio (500 miliardi in meno per lo Stato di cui 240 a carico dei cittadini) attraverso l'uso dei farmaci generici.

IN BREVE

S'inizia il «dopo Cuccia»

Nomine Mediobanca: oggi il vertice (ma senza Doris) per fissare l'assemblea

MILANO Stamane si terrà a Milano la riunione del comitato di consultazione di Mediobanca. All'importante vertice sarà assente Ennio Doris, numero uno di Banca Mediolanum, impegnato in un road show in Estremo Oriente. Il comitato, recentemente rinnovato, deciderà la data dell'incontro dell'assemblea del patto di sindacato in cui si aprirà ufficialmente l'epoca del dopo-Cuccia e dove si nomineranno il nuovo presidente e il nuovo amministratore delegato dell'istituto di Via Filodrammatici. Doris fa parte del comitato di consultazione assieme a Lucio Rondelli (Unicredit), Cesare Geronzi (Banca Roma), Giancarlo Cerutti, Pietro Ferrero e Giampaolo Pesenti. Fa parte del comitato anche il presidente «di comune designazione», attualmente Ariberio Mignoli che ha convocato l'incontro di stamane.

Berlusconi vuole quotare il 30 per cento della Fininvest: «Ne parlerò con i miei figli intorno all'albero di Natale»

LONDRA Silvio Berlusconi sta studiando la quotazione in Borsa del 30 per cento della Fininvest dopo le elezioni. E quanto scrive il quotidiano britannico Financial Times nell'ambito di una lunga intervista al leader di Forza Italia pubblicata ieri con grande rilievo. Lo stesso Berlusconi, da parte sua, ha confermato la prevista operazione senza però fare alcun riferimento alla quota che potrebbe essere collocata sul mercato. «Ne parlerò con mio figlio e mia figlia attorno all'albero di Natale», ha detto riferendosi al previsto debutto in Borsa di Fininvest.

Mario Ghirardelli eletto presidente dell'Assiom, la nuova associazione degli operatori di mercato

MILANO Assiom, la nuova associazione degli operatori di mercato nata dall'aggregazione di Assobat e Aiote, ha nominato i suoi vertici. Il comitato direttivo di 27 membri è presieduto da Mario Ghirardelli. Responsabile della gestione finanziaria presso la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo e docente di economia degli intermediari finanziari alla facoltà di Economia dell'ateneo pavese, Ghirardelli è il presidente uscente di Assobat. Vicepresidenti sono Martino Brivio, Cristiano Carrus e Franco Valcareggi. Segretario generale è Graziella Bologna, tesoriere Renato Prelli.

È finita l'era dei tanto detestati microspiccioli Bankitalia: nessun limite di tempo per i rimborsi

ROMA La Banca d'Italia rimborserà i microspiccioli da oggi fuori corso senza limiti di tempo. Riferendosi al decreto che ha disposto la cessazione del corso legale delle micromonete, in una nota Bankitalia spiega che queste «possono essere rimborsate presso le filiali della Banca d'Italia senza che il decreto stesso ponga alcun limite di tempo». In molti sportelli bancari tuttavia è ancora possibile, nonostante il «fuori corso» decretato a partire da ieri dal ministero del Tesoro, cambiare le minuscole monetine da 50 e 100 lire, quelle davvero piccole prodotte nei primi anni '90.

Cardinale ipotizza, in caso di rinunce, di ridurre le licenze da cinque a quattro

Asta Umts, conto alla rovescia «Giallo» su Blu ma nessun ritiro

ROMA Non sembrano tutti risolti i dubbi alla vigilia della gara per l'Umts e il primo nodo da sciogliere è ancora quello relativo al numero delle licenze da assegnare. Saranno cinque o scenderanno a quattro? Il ministro per le Comunicazioni Salvatore Cardinale ha ribadito, solo due giorni fa, che al momento non risultano novità sul numero dei concorrenti in pista, ma che se queste si manifestassero anche immediatamente prima dell'avvio dei rilanci, sarebbe subito convocato il comitato dei ministri per portare le licenze da cinque a quattro, «perché per garantire la trasparenza della gara i candidati devono essere più numerosi delle licenze da assegnare». Tuttavia non sembra credibile, al momento, il venir meno di uno dei sette concorrenti: anche Blu, la società che veniva considerata più «a rischio» da indiscrezioni di stampa, conferma la volontà di non ritirarsi. Anche ieri il management di Blu



Salvatore Cardinale

non commenta i rumors sui movimenti fra gli azionisti.

Per il 18 è stato convocato il consiglio di amministrazione, cui seguirà l'assemblea degli azionisti e in quelle sedi dovrebbero essere sciolti i dubbi legati alla partecipazione di Blu all'asta e le condizioni dei rilanci. Intanto il socio estero British Telecom ha fatto sapere di essere disposto a salire fino al 30% della quota azionaria (ora pari a circa il 20%). Del resto il piccolo terremoto che nelle ultime settimane ha coinvolto i titoli tecnologici ha probabilmente fatto vacillare l'entusiasmo di investitori che, pur non avendo nel proprio core business le telecomunicazioni, avevano puntato sulle società legate alle nuove tecnologie.

Nascerà nel 2001 la «Gil» e avrà sede a Monaco di Baviera

Generali, joint venture australiana per gli investimenti immobiliari

TRIESTE Assicurazioni Generali e Lend Lease Real Estate Investments, società australiana leader nell'asset management immobiliare, con oltre 48 miliardi di dollari di attivi in gestione, hanno annunciato ieri la costituzione di Gil Real Estate Partners GmbH, una joint venture creata per dare vita a una entità europea leader nella gestione di investimenti immobiliari per investitori europei. Lend Lease e Generali - è detto in un comunicato della società triestina - deterranno ciascuna una partecipazione del 40 per cento nella nuova entità, mentre il restante 20 per cento sarà detenuto dal management della società. Gil - continua il comunicato - avrà sede a Monaco di Baviera e «intende raccogliere attivi da investitori istituzionali europei per la creazione di fondi immobiliari in Europa e in altre parti del mondo».

La società prevede di iniziare la propria attività l'anno prossimo. Il consiglio di amministrazione ed il comitato per gli investimenti di Gil comprenderanno pariteticamente rappresentanti di Generali e di Lend Lease.

Matrimonio tra Chevron e Texaco Nasce un «gigante» del petrolio

NEW YORK Il consiglio di amministrazione delle due società ha approvato la fusione tra Chevron e Texaco che crea il quarto gruppo petrolifero mondiale con quasi 55 mila impiegati e un fatturato di 66 miliardi di dollari, 145 mila miliardi di lire. Per Chevron era un vecchio obiettivo più volte rincorso. In un mercato sempre più serrato, la nuova fusione va a fronteggiare i recenti mega-accordi tra Exxon-Mobil, Royal Dutch-Shell e Bp-Amoco e arriva in un momento nel quale le compagnie petrolifere stanno ottenendo grandi profitti dalla crisi dei prezzi del greggio. Il nuovo marchio Chevron-Texaco sarà ora sottoposto al vaglio delle autorità di controllo sia a Washington sia a Bruxelles. Chevron Texaco avrà le più ampie riserve di greggio negli Stati Uniti e le quarte a livello mondiale, lo scorso anno le sue compagnie insieme hanno prodotto giornalmente circa 2,7 milioni di barili di greggio.

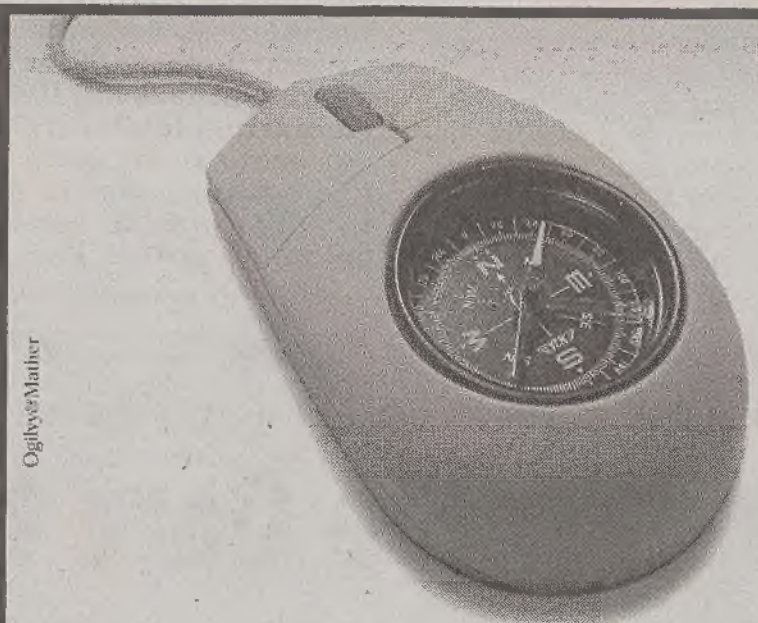
Prestiti bancari alle aziende: Friuli-Venezia Giulia +20,1%

VENEZIA È ancora il Triveneto di uno sportello bancario ogni campanile, ma il Nordest si conferma anche l'area geografica con la maggior mole di depositi per abitante, 17,5 milioni contro la media nazionale di 15,3 milioni, e degli impieghi, cresciuti a marzo 2000 del 12,2% rispetto al 7,7% italiano. I dati sono stati forniti dal settore studi di Banca Intesa che ha elaborato le statistiche di Bankitalia sulle quantità creditizie nelle regioni del Nordest.

Per gli sportelli, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige registravano a fine 1999 il più elevato grado di «bancarizzazione», con 6,8 sportelli ogni 10 abitanti, rispetto ad una media nazionale di 4,7.

Ma la popolazione del Nordest detiene anche uno stock di depositi mediamente più elevato (la quantità è il 13% del totale nazionale) ed un più alto indebitamento delle aziende con il sistema creditizio: mediamente le banche del Triveneto erogano ad ogni impresa prestiti per 214 milioni, contro un dato nazionale di 196 milioni. L'incremento maggiore, nel primo trimestre 2000, si è avuto nel Friuli-Venezia Giulia, con un +20,1%, di pari passo con l'accelerazione dell'attività economica conosciuta nell'area nello stesso periodo.

Anche gli impieghi bancari verso i privati corrono di più a Nordest che altrove, +27,8% contro il +19,7% a marzo '99 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Migliore infine, anche il rapporto sofferenze-impieghi, il 4,9% nel Nordest contro il 9% del dato italiano. La variazione del Friuli-Venezia Giulia (-7,6 per cento) supera di un punto percentuale quello delle altre regioni.



dalle Camere di Commercio italiane

infoimprese.it

L'unico portale che contiene tutte le imprese esistenti in Italia. Se quella che cerchi è attiva, su infoimprese.it c'è. Anche la tua.

Per informazioni: 147 500 777 - www.infoimprese.it

MEDIO ORIENTE Ore di incontri a Sharm-el-Sheikh, nonostante l'impegno di Clinton e Mubarak, non hanno avvicinato le parti

Barak-Arafat, l'intesa resta lontana

Violente discussioni. Con un tenue spiraglio: la possibilità di un cessate-il-fuoco

DALLA PRIMA PAGINA

Il motivo di questo indebolimento, politico e d'immagine, trova la sua causa principale nell'errore diplomatico commesso nell'ultimo anno, proprio sulla questione palestinese. Bill Clinton, Madeleine Albright e soprattutto i loro consiglieri, hanno sottovalutato due fattori che si stanno rivelando decisivi: la delusione della popolazione palestinese nei confronti del processo di pace; e la conseguente perdita di autonomia politica e di leadership di Yasser Arafat, a vantaggio di elementi più radicali. Questo errore di prospettiva ha portato all'illusione ottica di «progressi verso la pace» ottenuti solo forzando continuamente la mano ad Arafat.

Il quale, vertice dopo vertice, perdeva sempre più la capacità di firmare una pace vera a nome del suo popolo.

Così, ieri mattina in Egitto, Arafat si è trovato per assurdo ad avere la posizione negoziale più forte. Se sbatterà la porta in faccia alle proposte americane e israeliane, il suo popolo assetato di ribellione e di martirio lo acclamerà.

ra, e i paesi arabi saranno costretti dalle loro stesse opinioni pubbliche ad appoggiare una proclamazione unilaterale dello stato palestinese.

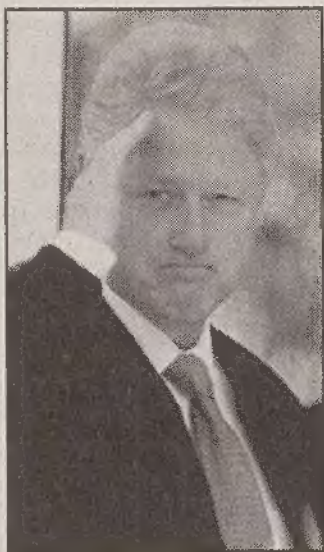
Sarebbe un bagno di sangue? Vero, ma costerebbe più caro a tutti gli altri, compresi gli europei che rischierebbero la recessione. Un accordo convie-

ne dunque ad Arafat solo se darà ampia soddisfazione e garanzie ai palestinesi.

La situazione è ben diversa per Barak, che oltre a non poter più contare sul solitario ruolo egemonico del suo protettore statunitense, tratta sotto la spada di Damocle di un probabile voto parlamentare di sfiducia a fine mese e di un'altra ondata terroristica in Israele. Per lui, ottenere la fine delle violenze e un accordo credibile con i palestinesi, è una semplice questione di sopravvivenza politica.

Quanto a Clinton, è arrivato in Egitto già rassegnato: nonostante tutti gli sforzi, entrerà nei libri di storia per le sue umissime debolezze. E non come il pacificatore della Terra Santa.

Jean-Luc Giorda



Bill Clinton

SHARM-EL-SHEIKH «Non possiamo fallire», avverte subito Bill Clinton. Ma la prima giornata del summit della speranza non è che un estenuante litigio. Con un tenue spiraglio: per Israele c'è una possibilità di arrivare ad un accordo con i palestinesi sul cessate il fuoco. Lo ha detto un portavoce della delegazione israeliana. Ma lo stesso portavoce ha informato che tra israeliani e palestinesi ci sono ben dieci punti di divergenza sui diversi temi in discussione, ma le consultazioni continuano. La Tv egiziana, riprendendo fonti israeliane, ha comunicato che il vertice dovrebbe concludersi nella nottata.

Nel pomeriggio, in una sessione a porte chiuse a livello di ministri degli esteri, si era scatenata una rissa verbale tra israeliani e palestinesi. Lo scontro è andato avanti per sette ore, poi i ministri hanno sospeso la seduta. «Non c'è nessun progresso e l'atmosfera non migliora», taglia corto il delegato palestinese Yasser Abder Rabbo, assediato dai giornalisti durante una pausa. «Ci sono troppe difficoltà e complicazioni», aggiunge il responsabile israeliano per la sicurezza Danny Yatom.

Quanto al premier israeliano Ehud Barak e al presidente palestinese Yasser Arafat, hanno avuto vari incontri bilaterali sia con Bill Clinton sia con il presidente egiziano Hosni Mubarak, ma non si sono mai seduti faccia a faccia per trattare. L'unico incontro è avvenuto all'ora di pranzo, quando entrambi si sono seduti allo stesso tavolo, molto grande, ma alle due estremità opposte. Secondo il rappresentante europeo Javier Solana, ci sarebbe stata una stretta di mano. Ma nessun fotografo o giornalista ha potuto vederla.

«Non possiamo permetterci il lusso di un fallimento. Sono in ballo il futuro del processo di pace e della stabilità della regione», ha detto Clinton, scuro in volto, aprendo i lavori ieri pomeriggio alle 13,30, con un'ora di ritardo: israeliani e palestinesi erano già in disaccordo sull'ordine del giorno. Poi il presidente americano ha invitato tutti ad «andare oltre il risentimento» e ha ricordato brevemente gli obiettivi del vertice: «Fermare la violenza, formare una commissione d'indagine e ricostituire la collaborazione sulle questioni di sicurezza e sul processo di pace».

Barak e Arafat, con aria cupa, non hanno proferito parola. Alla fine della prima giornata, l'unico punto sul quale si è fatto qualche progresso sembra essere quello dell'inchiesta sulle violenze. Ma i termini di un possibile accordo sono ancora tanto vaghi da non

essere stati comunicati neppure informalmente. Sull'auspicata tregua, nessuno spiraglio. Barak ha ripetuto sia a Mubarak sia a Clinton che Israele non intende ritirare i suoi soldati finché l'Autorità palestinese non avrà rinchiuso in carcere i terroristi di Hamas liberati nei giorni scorsi e non avrà fermato le manifestazioni di piazza. Arafat rifiuta di fare cose del genere se prima non «cesserà l'aggressione militare israeliana contro il popolo palestinese», un'interpretazione dei fatti sposata anche dallo stesso Mubarak, e se Israele non

concederà libertà di circolazione ai palestinesi. Unico punto positivo: i negoziati continuano. I vari punti in discussione sono stati affrontati durante la notte da apposite sottocommissioni, e i leader tireranno le somme questa mattina. Barak ha già comunicato che, se non ci saranno progressi, è pronto a rientrare a Gerusalemme. Gli unici vagamente ottimisti sembrano il segretario dell'Onu Kofi Annan e Javier Solana: «Tutti stanno lavorando molto duramente, qualche progresso c'è», ha detto Solana.

Il governo di Tel Aviv sull'israeliano rapito: «Non è spia del Mossad»

GERUSALEMME A Sharm el-Sheikh proseguono le schermaglie verbali fra i leader, sul terreno continuano le violenze. La giornata di ieri è trascorsa in modo burrascoso tanto in Cisgiordania, quanto nella striscia di Gaza. L'episodio di maggiore gravità ha avuto luogo nei pressi del confine egiziano, a Rafah. Militari israeliani avrebbero aperto il fuoco sulla folla che cercava di aprire un varco nella recinzione che segna la frontiera. Un colpo ha raggiunto alla testa un poliziotto palestinese, che è morto

immediatamente. Negli stessi incidenti sono rimaste ferite altre trentotto persone. Disordini si sono verificati anche a Nablus, dove un corteo composto da circa 1.500 arabi si è diretto verso la periferia della città, gridando slogan favorevoli all'insurrezione e contrari al vertice di Sharm el-Sheikh. La situazione è precipitata quando alcune centinaia di dimostranti hanno iniziato a lanciare sassi contro alcune jeep dell'esercito israeliano. Contemporaneamente, alcuni uomini armati nascosti fra gli alberi hanno preso a tirare sui soldati dello Stato ebraico, che hanno risposto al fuoco. Nella sparatoria che ne è scaturita, i feriti sono stati almeno nove. Due quelli in condizioni critiche, fra i quali figura un ragazzino di tredici anni, raggiunto da un proiettile al capo.

Altri scontri hanno avuto per teatro i centri di He-



Il lancio di una molotov.

bron, Betlemme e Khan Yunis. Tutto è filato liscio, invece, a Gerusalemme, malgrado la notevole tensione generata da una manifestazione di ebrei ultraortodossi al Muro del pianto. Un imponente dispositivo di sicurezza ha impedito che il corteo venisse a contatto con la popolazione palestinese, sbarrando fra l'altro la strada della sovrastante spianata delle moschee. Gli ultraortodossi avrebbero voluto procedere alla posa della prima pietra di un nuovo tempio ebraico ma memorie delle conseguenze prodotte dalla visita del leader della

destra Sharon nella zona considerata sacra dagli islamici, gli agenti hanno impedito una nuova provocazione. Nel governo israeliano, nel frattempo, ha suscitato grande rabbia il rapimento di un ebreo residente in Europa da parte del movimento estremista libanese Hezbollah. Secondo le autorità di Gerusalemme, si tratterebbe di un uomo d'affari: Elhannan Tenenbaum, l'israeliano catturato dai guerriglieri sciiti Hezbollah, «non ha alcun legame con il Mossad», ha ribadito il ministro delle co-

municazioni Benjamin Ben Eliezer. I miliziani filoiraniani sostengono invece che è una spia, incaricata di infiltrarsi nella loro organizzazione. Il leader di Hezbollah, lo sceicco Hassan Nasrallah, ha affermato che l'israeliano è stato attirato a Beirut con uno stratagemma e lì è scattata la trappola.

Così come i tre soldati rapiti la scorsa settimana al confine con lo Stato ebraico, l'ostaggio verrà utilizzato in ipotetici scambi con libanesi e palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

MEDIO ORIENTE Disordini nella striscia di Gaza e in Cisgiordania: grave un ragazzino tredicenne

Si spara ancora: ucciso un palestinese

capitata quando alcune centinaia di dimostranti hanno iniziato a lanciare sassi contro alcune jeep dell'esercito israeliano. Contemporaneamente, alcuni uomini armati nascosti fra gli alberi hanno preso a tirare sui soldati dello Stato ebraico, che hanno risposto al fuoco. Nella sparatoria che ne è scaturita, i feriti sono stati almeno nove. Due quelli in condizioni critiche, fra i quali figura un ragazzino di tredici anni, raggiunto da un proiettile al capo.

Altri scontri hanno avuto per teatro i centri di He-

bron, Betlemme e Khan Yunis. Tutto è filato liscio, invece, a Gerusalemme, malgrado la notevole tensione generata da una manifestazione di ebrei ultraortodossi al Muro del pianto. Un imponente dispositivo di sicurezza ha impedito che il corteo venisse a contatto con la popolazione palestinese, sbarrando fra l'altro la strada della sovrastante spianata delle moschee. Gli ultraortodossi avrebbero voluto procedere alla posa della prima pietra di un nuovo tempio ebraico ma memorie delle conseguenze prodotte dalla visita del leader della

destra Sharon nella zona considerata sacra dagli islamici, gli agenti hanno impedito una nuova provocazione. Nel governo israeliano, nel frattempo, ha suscitato grande rabbia il rapimento di un ebreo residente in Europa da parte del movimento estremista libanese Hezbollah. Secondo le autorità di Gerusalemme, si tratterebbe di un uomo d'affari: Elhannan Tenenbaum, l'israeliano catturato dai guerriglieri sciiti Hezbollah, «non ha alcun legame con il Mossad», ha ribadito il ministro delle co-

municazioni Benjamin Ben Eliezer. I miliziani filoiraniani sostengono invece che è una spia, incaricata di infiltrarsi nella loro organizzazione. Il leader di Hezbollah, lo sceicco Hassan Nasrallah, ha affermato che l'israeliano è stato attirato a Beirut con uno stratagemma e lì è scattata la trappola.

Così come i tre soldati rapiti la scorsa settimana al confine con lo Stato ebraico, l'ostaggio verrà utilizzato in ipotetici scambi con libanesi e palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

Il corpo di Antonio Russo, collaboratore di Radio Radicale, trovato senza segni di violenza presso Tbilisi

Giornalista italiano morto in Georgia

Fino a due settimane fa ha raccolto materiale in Cecenia

Taiwan: tensione Pechino rafforza i mezzi militari

PECHINO La Cina ha annunciato un rafforzamento della potenza militare, alla luce della situazione «complessa e grave» sullo stretto di Taiwan. Una «nuova guerra mondiale non scoppierà per lungo tempo», afferma un libro bianco sulla difesa, in contemporanea con le esercitazioni militari più imponenti dal 1964. Ma «poiché l'egemonismo e la politica da superpotenza esistono e si sviluppano ancora, e in particolare, poiché le basi per una riunificazione pacifica (con Taiwan, ndr) sono seriamente minacciate, la Cina deve rafforzare la capacità di difendere la sua sovranità e la sicurezza con mezzi militari», aggiunge il Libro bianco, 25.000 ideogrammi cinesi (62 pagine in inglese) reso pubblico dall'agenzia Nuova Cina.

Il Libro bianco, pur ribadendo l'impegno ad una soluzione pacifica della questione di Taiwan, rilancia la minaccia dell'uso della forza in caso di indipendenza, invasione o rinvio sine die dei negoziati sulla riunificazione. Sulla situazione internazionale, il documento evidenzia che oggi «alcune potenze perseguono il neo interventismo, la politica delle cannoniere e del colonialismo economico» e critica l'intervento della Nato in Jugoslavia, «che ha scavalcato il Consiglio di sicurezza dell'Onu». Il documento ricorda infine che gli effettivi militari sono stati ridotti, come annunciato nel 1997, di 500.000 soldati. Le forze armate cinesi sono oggi meno di 2,5 milioni.

Allarme tabagismo: parte un'offensiva a cura dell'Oms

GINEVRA Nel XXI secolo, quasi un miliardo di persone moriranno di tabagismo, pari - afferma l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) - a dieci volte il numero di vittime del tabacco nel XX secolo. E per tentare di arginare tale «epidemia» che l'Oms ha dato il via a Ginevra ai primi negoziati per una Convenzione sul tabagismo. Il nuovo strumento giuridico internazionale avrà l'obiettivo di «contrastare lo spettacolare aumento del consumo di tabacco nel mondo», spiega l'Oms che vuole inoltre specifici protocolli sul divieto di pubblicità per le sigarette, sulla lotta al contrabbando, sull'aumento e l'armonizzazione dell'imposta sul tabacco e sulla diversificazione agricola. L'Oms - che ha dichiarato una guerra totale al fumo - spera che la futura Convenzione quadro per la lotta anti tabacco possa essere pronta già nel 2003.

Ma i negoziati saranno forse rallentati dagli enormi interessi in gioco. Su iniziativa dell'Oms, l'avvio delle trattative è stato preceduto la settimana scorsa a Ginevra dalle prime audizioni pubbliche sul tabagismo cui hanno preso parte i principali movimenti nazionali e mondiali di lotta contro il cancro, ma anche le multinazionali del fumo e i sindacati dei produttori di tabacco. La British American Tobacco e l'associazione dei coltivatori hanno ad esempio ricordato il loro peso economico.

ROMA Giallo. È la parola che meglio descrive la morte di Antonio Russo, il giornalista di Radio Radicale trovato morto ieri mattina nei pressi di Tbilisi, capitale della Georgia. Russo era stato fino a due settimane fa in Cecenia, dove con microfono e telecamera aveva documentato gli orrori della guerra del Caucaso. «Chiediamo - ha dichiarato il segretario radicale Marco Pannella - che sulla sua morte sia fatta chiarezza al più presto». Russo era partito per la Cecenia a luglio. L'ultima volta aveva telefonato in Italia venerdì sera.

Sarebbe dovuto tornare solo fra pochi giorni. Con sé aveva dei nuovi filmati, del tutto inediti, sugli orrori della guerra e sulle terribili condizioni dei profughi. Il sospetto è che quelle immagini avrebbero potuto aggiungere nuovi particolari sulla vicenda della guerra in Cecenia alla vigilia di una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Russo era scomparso da Tbilisi da due giorni. I suoi amici avevano segnalato la

strana assenza alla polizia georgiana, dove il reporter risiedeva da un paio di settimane, da quando aveva lasciato la Cecenia. Oltre all'insolito silenzio, gli amici di Russo e i membri del partito radicale locale erano stati insospettiti dalla porta di casa lasciata aperta. Ieri mattina la scoperta del corpo, a 25 chilometri da Tbilisi, sul ciglio di una strada. Il cadavere non riportava alcun segno di vio-

lento. L'ambasciata italiana a Tbilisi ha dichiarato di non aver mai incontrato il giornalista durante il suo soggiorno in Georgia e di essere stato avvertito dell'accaduto solo ieri mattina dalla polizia georgiana.

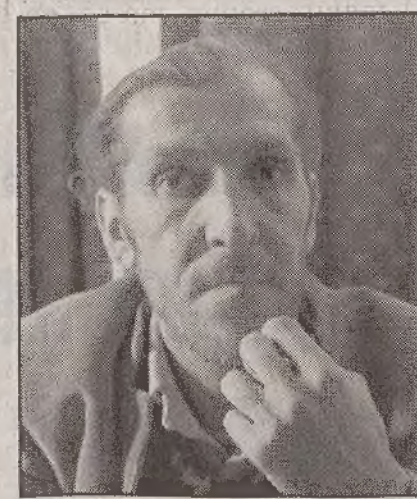
Per fare luce su questo

Ufficiale medico assassinato nel suo studio a Siviglia. Fonti ufficiali sospettano i separatisti baschi

MADRID Un medico militare è stato ucciso a Siviglia con due colpi d'arma da fuoco alla testa in un attentato che fonti del governo dell'Andalusia attribuiscono all'Eta. Il medico è stato ucciso nel suo studio. La vittima si chiamava Antonio Munoz Carinane, e secondo fonti ufficiali, le modalità d'esecuzione dell'attentato ricordano quelle dei separatisti baschi. Il medico, specializzato in otorinolaringoiatria, era piuttosto conosciuto e aveva curato anche personaggi dello spettacolo. Siviglia è stata teatro di numerosi tentativi di attentato attribuiti ai separatisti baschi che a Granada hanno ucciso il procuratore capo.

i primi due confronti, non ha problemi d'identità: il suo stile diretto e popolare funziona bene con il pubblico.

L'ultimo dibattito vedrà un nuovo mutamento di formato. Dopo il podio ed il tavolo sarà la volta dello sgabello: i due candidati risponderanno alle domande del pubblico muovendosi liberamente sul palco dell'auditorium della Washington University a St Louis (nel Missouri). I consiglieri di Gore sono divisi sulla strategia da seguire nello sprint finale della campagna presidenziale. Subito



Antonio Russo

L'anno scorso a Pristina fu l'ultima «voce» occidentale a lasciare la zona di guerra. Pannella: «Facciamo chiarezza al più presto»

mistero sarà necessario aspettare i risultati dell'autopsia. Antonio Russo aveva quarant'anni e da circa dieci collaborava con Radio Radicale. L'anno scorso, inviato a Pristina, per qualche giorno lasciò tutti con il fiato sospeso. Di lui, per giorni, si perse ogni traccia. Ricomparve una settimana dopo ai confini con la Macedonia, sporco e affamato, in mezzo a una colonna di profughi in fuga dal Kosovo. Era scampato - raccontò poi - a un rastrellamento dei serbi ed erano stati proprio gli albanesi ad aiutarlo. Fu l'ultimo giornalista occidentale a lasciare la zona di guerra. Al suo ritorno in Italia i suoi reportage gli valsero il Premio Ischia, il Premio Giornalista dell'Anno e il Premio Sartreano. In Cecenia era già stato prima d'ora tra l'ottobre del '99 e il gennaio di quest'anno. Non è il primo giornalista di Radio Radicale a morire sul campo. Stesso destino nel '94 era capitato anche ad Andrea Tamburi, inviato nell'ex Unione Sovietica.

a.v.

AUSTRIA

«Basta con le strategie di doppiezza»

«Coalizione in pericolo»: Haider attacca i popolari dopo la sconfitta in Stiria

VIENNA Jörg Haider reagisce con rabbia alla sconfitta del suo partito nelle elezioni regionali svoltesi domenica in Stiria: minaccia di rompere la coalizione e provocare elezioni anticipate se esponenti del partito popolare continueranno a criticare il governo nero-blu. La netta affermazione in Stiria rafforza i popolari - che hanno aumentato il loro consensi di oltre l'11% - nel governo di coalizione a livello federale. La leader popolare della Stiria, Waltraud Klansic, governatore uscente, ha impostato la sua campagna elettorale sulla presa di distanza dal governo di Vienna che ha adottato misure di austerità.

I popolari (Oevp) devono

mettere fine «a questa strategia di doppiezza» altrimenti la coalizione non reggerà, ha detto Haider. «Non siamo gli scemi del Paese», ha aggiunto il governatore della Carinzia, intimando al cancelliere, il popolare Wolfgang Schüssel, di mettere un freno ai suoi compagni di partito altrimenti ci saranno elezioni anticipate. Haider ha poi assicurato che per il momento non ha «ambizioni» di tornare a Vienna, né come cancelliere né come vice-cancelliere, né tantomeno come presidente del suo partito.

I dati definitivi confermano una secca sconfitta dei nazional-liberali, che ottengono solo il 12,4% dei voti, il 4,7% in meno

delle regionali del 1995. Il voto in Stiria era il primo test di rilievo dopo la decisione di Haider di lasciare la presidenza del partito alla attuale vice-cancelliere Susanne Riess-Passer. Ma mentre i popolari, aiutati dalla grande popolarità del governatore uscente, la signora Waltraud Klansic, hanno sfiorato la maggioranza assoluta (47,30%) i liberali hanno invece pesantemente perduto consensi. I liberali negano che il voto in Stiria abbia rilevanza nazionale ma molti analisti ritengono che la sconfitta elettorale sia da attribuire in gran parte alla trasformazione della forza dell'ultradestra da movimento che riusciva a polarizzare gli scontenti a un partito di un governo che ha dovuto imporre misure di austerità che danneggiano proprio quel «cittadini comune» che rappresenta lo zoccolo duro dell'elettorato liberale.

C'è inoltre da valutare quanto può aver pesato la scelta di Haider di ritirarsi da un ruolo di primo piano e di utilizzare la sua carica di governatore della Carinzia per manovrare dietro le quinte. La netta affermazione in Stiria rafforza i popolari nel governo di coalizione e si prevedono dei malumori a Vienna: si prevedono delle lotte di potere all'interno del Partito Liberale tra chi vuole il ritorno di Haider come leader e chi invece preferisce l'assetto attuale.

Jörg Haider

governo che ha dovuto imporre misure di austerità che danneggiano proprio quel «cittadini comune» che rappresenta lo zoccolo duro dell'elettorato liberale.

C'è inoltre da valutare quanto può aver pesato la scelta di Haider di ritirarsi da un ruolo di primo piano e di utilizzare la sua carica di governatore della Carinzia per manovrare dietro le quinte. La netta affermazione in Stiria rafforza i popolari nel governo di coalizione e si prevedono dei malumori a Vienna: si prevedono delle lotte di potere all'interno del Partito Liberale tra chi vuole il ritorno di Haider come leader e chi invece preferisce l'assetto attuale.



Arafat (a sinistra) a colloquio con il rais egiziano Mubarak.

Evasione fiscale: braccio di ferro tra Lubiana e la casa da gioco

Il casinò deve 5 miliardi Ma Portorose smentisce

PORTOROSE Il Casinò di Portorose non ha nessun conto in sospeso nei confronti del fisco centrale. Del resto i documenti finanziari a disposizione dimostrano chiaramente, nero su bianco, che finora sono state pagate tutte le imposte derivanti dalle speciali concessioni e dalle tasse sui giochi d'azzardo. La precisazione è stata formulata personalmente in questi giorni dal presidente del consiglio di amministrazione della più vecchia casa da gioco del Paese. In tale modo il funzionario ha smentito seccamente quelle che vengono definite «certe sgradevoli e inesatte insinuazioni» fatte nei giorni scorsi da alcuni influenti membri del governo uscente. A proposito è stato ancora precisato che uno dei personaggi più noti e discussi della politica slovena aveva dichiarato che attualmente la casa da gioco di Portorose dovrebbe tuttora al Fisco la bella somma di mezzo miliardo di talleri (qualcosa come cinque miliardi di lire). I responsabili del casinò di Portorose hanno ancora dichiarato che fino a qualche tempo fa le normative slovene in materia fiscale lasciavano alquanto desiderare. Così in passato a più riprese è successo che gli esattori fiscali in modo arbitrario avrebbero fissato l'ammontare delle imposte. Ultimamente invece i dirigenti del casinò di Portorose, dati alla mano, sostengono che questa delicata materia sarebbe stata risolta in maniera ottimale, dissipando in tale modo ogni possibile equivoco in una materia particolarmente delicata quale quella fiscale. Alla fine è stato fatto presente che quest'anno il casinò di Portorose ha già erogato all'erario un miliardo e mezzo di talleri (circa una quindicina di miliardi di lire) a titolo di imposte. Ovviamente entro la fine dell'anno la casa da gioco di Portorose dovrà nuovamente aprire i cordoni della borsa e pagare, come ha fatto finora, i rimanenti contributi fiscali.



Il casinò di Portorose rigetta le accuse di evasione fiscale.

Decisione del direttore Galic comunicata ieri Radio Fiume cambia corso Nuovo caporedattore sarà il «mezzobusto» Roncevic

Fiume Dopo dieci anni di gestione della coppia Travas-Kisic, Radio Fiume (la parte della Radiotelevisione croata) cambia corso. Ieri il direttore generale dell'ente, Mirko Galic, ha ufficialmente le sue decisioni: al posto di Davor Travas, che ricopriva l'incarico di redattore capo responsabile, è stato nominato Vladimir Roncevic, noto mezzobusto della Tv statale. A Ed Kisic, che svolgeva la funzione di vicecaporedattore, è subentrato Ljubica Stipanovic, la giornalista di seguire avvenimenti culturali. Mirko Galic si è portato ieri nella popolare emittente radiofonica quarnerina per rendere note le sue decisioni che dovrebbero mettere la parola fine a una crisi scoppiata a fine agosto. Quasi due mesi, e dopo un decennio di convivenza pacifica, Travas aveva imputato a Kisic di essersi reso protagonista di presunte malversazioni in seno all'emittente, rompendo così un sodalizio che aveva soppor-

tato bene i due lustri di potere accadizetiano. Anzi, sia Travas che Kisic venivano identificati come due esponenti dell'Accadizeta e dunque vulnerabili dopo il 3 gennaio 2000, ossia dopo il successo del centrosinistra alle parlamentari. Ieri Galic ha fatto presente che nei prossimi giorni verrà ripristinato il regolare afflusso di mezzi finanziari a Radio Fiume, di recente interrotto, episodio che veniva interpretato come una marginalizzazione dell'emittente la quale, a onor del vero, ha conseguito ottimi risultati d'ascolto e finanziari negli anni '90. Il direttore Galic ha voluto smentire tale ipotesi, ribadendo l'importanza di Radio Fiume che copre un bacino d'utenza di un milione di ascoltatori. Le suddette nomine sono state accettate dai 42 dipendenti dell'emittente, tra cui i quattro giornalisti della redazione italiana che continueranno ad avere quotidianamente tre notiziari e un giornale radio.

Sei bimbi sono stati già dimessi dall'ospedale. Per gli esperti, la malattia è legata alle condizioni meteo

Meningite, otto casi a Fiume

Allarme negli asili. Ma si tratta della forma virale meno pericolosa

Non è quella «russa» E sul Litorale l'influenza mette a letto molte persone

PIRANO In questi giorni uno strano virus influenzale (davvero insolito per questa stagione dell'anno) ha costretto diverse persone anche nella regione costiera a ricorrere a cure mediche. Si tratta in prevalenza di persone anziane che denunciano qualche grado di febbre e molta spossatezza. Nel frattempo un gruppo di esperti dell'Istituto centrale per la tutela della salute di Lubiana ha annunciato che già nelle prossime settimane è in arrivo un nuovo virus influenzale dalla Russia. Si tratterebbe di un virus denominato «Mosca», il quale dovrebbe interessare anche i principali paesi europei. La dottoressa Alenka Krajcar che si trova alla testa del team di esperti dell'Istituto lubianese che si occupa di queste speciali ricerche, rileva che il virus moscovita si farà particolarmente sentire nei primi due mesi del prossimo anno anche in Slovenia e nel comprensorio dei comuni costieri di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano. Comunque, assicura ancora, che già prossimamente sarà posto in vendita anche uno speciale vaccino per neutralizzare il virus influenzale moscovita. Perciò si raccomanda in particolare alle persone anziane, ai malati cronici, ma anche agli scolari e ad altre persone che giornalmente sono in contatto con il pubblico di vaccinarsi al più presto, per evitare gravi conseguenze per la loro salute. Con ogni probabilità nelle prossime settimane lo Zzzz, ovvero l'Istituto centrale per la previdenza sanitaria della Slovenia dovrebbe assicurare gratuitamente lo speciale vaccino anti-influenza ai malati cronici e alle persone anziane meno abbienti.

Fiume Apprensione tra i genitori dei bambini che frequentano i giardini d'infanzia per la scoperta di otto casi di meningite virale. Sei bambini sono già stati dimessi dall'ospedale pediatrico di Costabella, mentre due sono stati tenuti per le cure del caso. Va subito specificato che quella virale non è la forma pericolosa di meningite e non lascia conseguenze per la salute del soggetto colpito. Si manifesta con febbre alta e diarrea, soprattutto al cambio di stagione, come sta avvenendo in questi giorni di tempo instabile e caldo. Per il capo dell'Ospedale infantile di Costabella Vladimir Ahel, «non c'è di che preoccuparsi: «Certo, la meningite virale non fa pia-

cere a nessuno, ma si tratta di un fenomeno normale. Nella maggior parte dei casi, l'ospedalizzazione dura alcuni giorni. In alcuni casi non serve nemmeno che il soggetto venga sottoposto a cure ospedaliere». A reagire subito sono state le direttrici dei tre asili quarnerini in cui si sono registrati i casi di meningite. Vlatka Arko Tomajic, dell'asilo di Torretta, appena saputo della malattia, si è rivolta immediatamente alle autorità sanitarie, vedendosi rispondere che questo tipo di meningite non è infettivo. «Ci hanno detto di disinfettare i giocattoli e gli altri oggetti presenti nell'asilo e di arraggiare regolarmente gli ambienti. Alla mia osservazione se dovevamo chiuder-

l'istituto - ha aggiunto la Arko Tomajic - i medici hanno detto trattarsi di una misura eccessivamente drastica e non necessaria». Interessante rilevare che l'Istria, al contrario di Fiume e del Quarnero, è un'area dove sono sporadici i casi di meningite virale. Lo sottolinea anche la dottoressa Vlasta Skopljak, capo del dipartimento epidemiologico presso l'Istituto istriano per la Salute pubblica. «Nella nostra penisola risultano precarie le condizioni di vita per le zecche portatrici della meningite virale. Da qui i rari casi in Istria, dove non disponiamo nemmeno del vaccino per questa malattia in quanto non ne sentiamo la necessità».

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,28 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0048 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	25,73 Lire
Kuna 1,00 =	0,1330 Euro
SLOVENIA	
Tallero 153,80 =	1629,63 Lire/
CROAZIA	
Kuna 6,48 =	1720,32 Lire/
SLOVENIA	
Tallero 153,80 =	1499,92 Lire/
CROAZIA	
Kuna 6,48 =	1668,81 Lire/

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Iniziato il processo contro l'imprenditore di Portorose, protagonista di una rocambolesca fuga

Alla sbarra Babic, truffò 1,3 miliardi

L'ex agente immobiliare prese 800 milioni anche dal suo socio

CAPODISTRIA Prima udienza al processo in corso nelle aule del Tribunale circondariale. Alla fine di una lunga latitanza all'estero, sul banco degli imputati si è trovato in questi giorni uno dei più discussi uomini d'affari della regione costiera. Era stato arrestato alla fine dello scorso anno, dopo essere stato estradato dalla Croazia a conclusione di una rocambolesca fuga. Si tratta di Marinko Babic 40enne ormai ex titolare dell'agenzia privata immobiliare Lela di Portorose, che si occupava di transazioni immobiliari. In diverse centinaia di cartelle dattiloscritte la pubblica accusa del Tribunale capodistriano contesta all'imprenditore fallito una lunga serie di gravissimi reati, tra i quali figurano la truffa plurima aggravata, la contraffazione e l'eliminazione di documenti d'ufficio, falso in bilancio, appropriazione indebita a scopo di lucro, evasione fiscale e alla fine fuga all'estero nel tentativo di insabbiare le indagini.

Al termine di una complessa inchiesta giudiziaria gli inquirenti hanno appurato che lo scorso ottobre la moglie dell'imputato aveva allertato le forze dell'ordine denunciando la misteriosa scomparsa dell'imprenditore. Pensando persino che poteva trattarsi di una regolazione di conti la donna aveva temuto che il marito fosse stato liquidato da qualche creditore, ormai stufo di attendere la restituzione di grosse somme di denaro. Stando al lato di accusa negli ultimi due anni Marinko Babic con una lunga serie di macchinazioni sarebbe riuscito a impossessarsi illegalmente di almeno 1 miliardo e 300 milioni di lire. Tra l'altro l'imprenditore avrebbe richiesto e ottenuto ingenti prestiti di denaro da amici conoscenti e soci d'affari, che poi non avrebbe mai restituito. Soltanto al suo ex socio d'affari, Rajko Hrvatic di Capodistria, l'agente immobiliare di Portorose a più riprese avrebbe estorto oltre 800 milioni di lire. Rischia tra i 12 a i 18 anni di carcere.

Disoccupato tenta il suicidio gettandosi da un grattacielo

CAPODISTRIA Sventato l'altra sera proprio all'ultimo momento un suicidio nel centro storico di Capodistria. Poco dopo le 19 alcuni passanti hanno avvertito la stazione di polizia che un giovane in evidente stato depressivo aveva raggiunto la terrazza del più alto edificio della zona. Si tratta del grattacielo che in passato aveva ospitato i dipendenti della locale industria motoristica Tomos, situato nelle vicinanze della vecchia posta. Dopo aver scavalcato la ringhiera l'uomo, ormai sotto choc, con gesti inconsulti, aveva invitato i passanti ad abbandonare al più presto la piazzetta per evitare una tragedia. Sono seguiti momenti di tensione. Poi un gruppo di investigatori della locale questura sono saliti sulla terrazza del condominio. Al termine di un concitato colloquio sono riusciti a trarlo in salvo. L'uomo si apprestava a lanciarsi nel vuoto da una quarantina di metri d'altezza. Più tardi si è saputo che ormai da tempo J.N., 31enne operaio disoccupato si trovava in gravi difficoltà finanziarie. Ultimamente si era anche separato dalla famiglia, cercando di trovare sfogo nell'alcol. Al termine della drammatica vicenda, dopo un breve consulto medico, i sanitari hanno deciso di ricoverare il tentato suicida in un ospedale psichiatrico.

Lo spazio tagliato a regola d'arte.

ABS CON RIPARTITORE ELETTRONICO DI FRENATA

SERVOSTERZO AD ASSISTENZA VARIABILE

CLIMATIZZATORE

4 AIRBAG

TECNOLOGIA MULTIPLEXAGE

COMPUTER DI BORDO

MODUBOX

POLIZZA FURTO E INCENDIO PER 1 ANNO



Tu, la tua famiglia, i tuoi amici, le tue cose. Quanti capolavori possono stare comodamente dentro una Citroën Xsara Picasso! Fuori uno stile diverso e originale, dentro il genio dello spazio, il bagagliaio più grande della categoria e tutta la protezione che hai sempre desiderato. Inoltre, la grande affidabilità del potente motore diesel HDi ad iniezione diretta Common Rail e la praticità del modubox, l'utilissimo carrellino ripieghevole ideale per la spesa. Perché in una Citroën Xsara Picasso ci deve stare tutto a pennello.

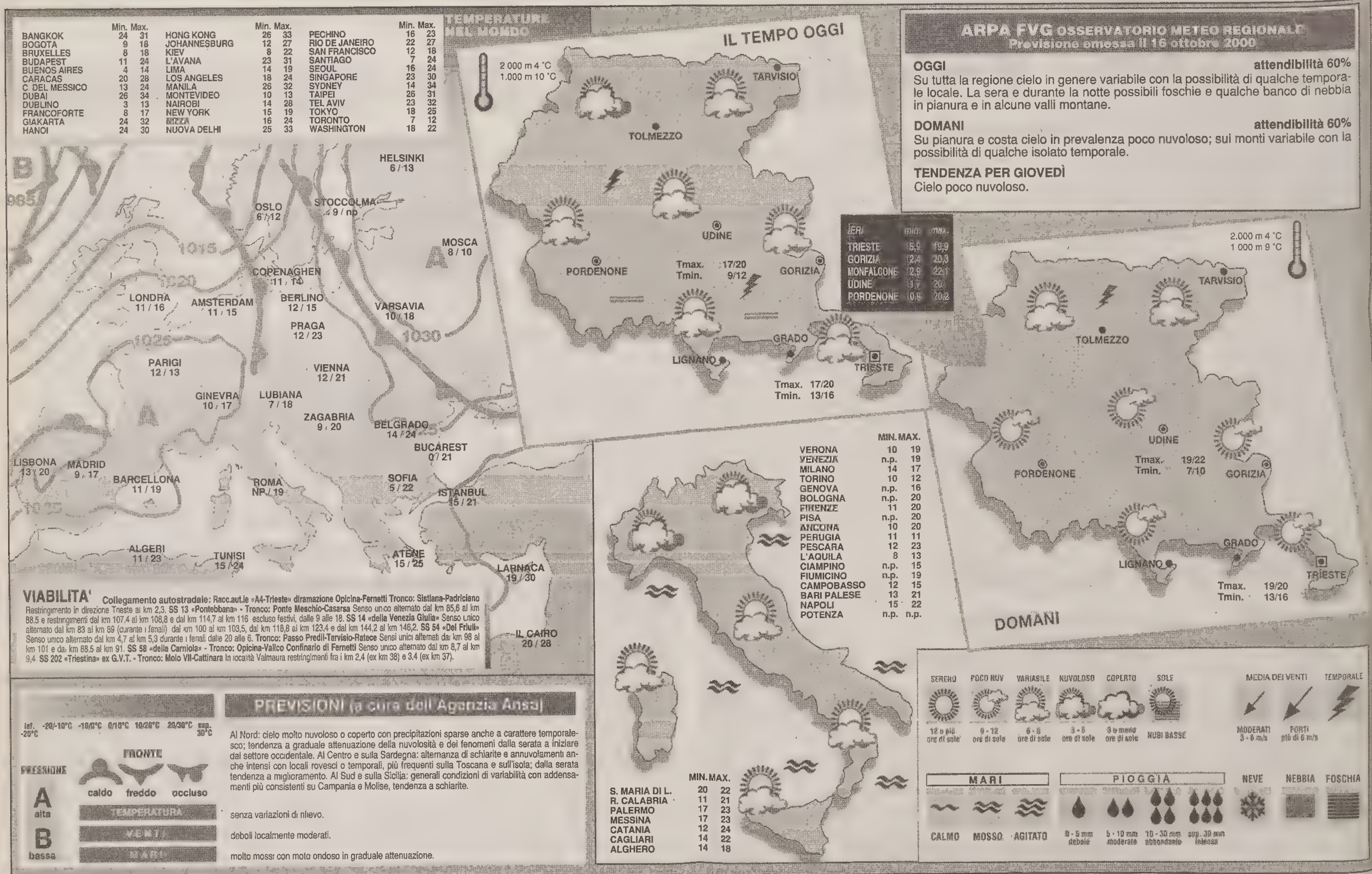
1.6i 90 cv L. **30.500.000** 1.8 16v 117 cv L. **30.900.000** 2.0 HDi Common Rail 90 cv a L. **34.970.000**

I CONCESSIONARI TI ASPETTANO ANCHE SABATO 28 OTTOBRE

PRENOTA LA TUA PROVA: telefona al numero **800.80.40.80** oppure vai sul sito **www.citroen.it**

CITROËN XSARA

CITROËN
CITROËN AUTO - L'ETERNITÀ



OGGI

Il Sole: sorge alle	7.24
tramonta alle	18.16
La Luna: si leva alle	21.12
cala alle	11.47

42.a settimana dell'anno, 291 giorni trascorsi, ne rimangono 25.

IL SANTO

Sant'Ignazio di Antiochia

IL PROVERBIO

Chi è senza madre deve conservare tutto nel suo cuore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	1,43
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	1,86
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	15,9 minima
	19,9 massima
Umidità:	64 per cento
Pressione:	1020 , stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	4,7 km/h da W
Mare:	20,3 gradi

MAREE

Alta:	ore 0.29	+26 cm
	ore 12.01	+44 cm
Bassa:	ore 5.54	-21 cm
	ore 18.55	-46 cm
DOMANI		
Alta:	ore 1.24	+19 cm
Bassa:	ore 6.32	-11 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

A centinaia (molti hanno dormito lì) sotto i portici di piazza della Borsa per un contributo che accontenta pochissime persone

Assalto alla Camera di commercio

In palio 40 milioni a testa per un totale di un miliardo. Una folla inferocita

Tra grida e baruffe: «Cinque domande alla volta? È una presa in giro»

«Questa è una lotteria»

«Nessuno sapeva che fosse possibile presentare cinque domande alla volta, è una presa in giro». La tensione all'esterno e nell'atrio della Camera di commercio è alle stelle. In centinaia in fila, gente esasperata, richieste di spiegazioni, grida. Baruffe con chi fa il furbo. Alcuni sono riusciti a recuperare posizioni consegnando le domande a chi era davanti a loro e ne aveva meno di cinque. Si diffondono le voci più strane e c'è anche chi sostiene di aver visto gente pagare per guadagnare posti. «Cose mai viste - racconta la titolare di un bar di piazza Garibaldi - spero di farcela solo la numero 19 e chiedo solo 20 milioni. Il mio socio ha fatto la fila da ieri sera fino alle due di mattina, poi è toccato a me. Lui doveva andare ad aprire il locale». Poco più in là c'è il titolare di un'azienda agricola di Servola, ha il numero 25. In teoria se tutti avessero

presentato una sola domanda sarebbe dentro matematicamente con il miliardo non ancora esaurito. Ma solo in teoria: «Questa è una ruffa» commenta. C'è anche chi si è accodato all'ultimo momento, e ha saputo dei contributi passando di là per caso. E intanto la protesta è montata all'inverosimile, interessando tutte le associazioni di categoria che hanno gridato allo scandalo. Ieri pomeriggio si sono ritrovate in una riunione convocata urgentemente all'Unione del Commercio dal presidente Paoletti. Se ne parlava già da aprile dell'intenzione dell'ente di mettere a disposizione un contributo (si tratta di soldi che giungono dal Fondo benzina) per le piccole e medie imprese che vogliono fare investimenti o ristrutturazioni (locali, macchinari eccetera). Solo il 22 settembre scorso però è stata approvata una delibera e pochi

giorni dopo ne è stata data comunicazione alle associazioni di categoria. E le imprese hanno avuto soltanto un paio di settimane per preparare i documenti. La Confcommercio, portavoce delle principali associazioni, «alla luce dei disagi che l'affollamento di persone ha provocato ai presentatori delle domande stesse e tenendo conto dell'esiguità del contributo concesso», in un documento chiede alla giunta camerale di adottare un criterio di assegnazione degli stanziamenti capace di soddisfare il maggior numero possibile di domande. Nessuna critica, ma un «invito» pressante visto l'elevato numero delle imprese della provincia, che va presa in debita considerazione.

Centinaia e centinaia di persone sotto i portici della Camera di commercio in piazza della Borsa: un inferno dantesco. Piccoli imprenditori, artigiani, esercenti, rappresentanti di ditte edili, negozianti. Accampati dalla notte, con sedie, tavolini, vettovaglie, qualcuno addirittura da sabato o da venerdì scorso con turni massacranti. Tutti in fila per riuscire a consegnare tra i primi la domanda per ottenere un contributo a fondo perduto. In palio un miliardo: la

to, quaranta milioni. Era fondamentale arrivare tra i primi: i contributi infatti, come recita il regolamento, «verranno concessi tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino all'esaurimento della somma stanziata». Bastava fare un piccolo conto già ieri mattina presto per rendersi conto che il miliardo, in teoria, sarebbe stato esaurito dopo le prime 25 domande da 80 milioni. In realtà, forse, qualcuna di più tenendo conto che non

Qualche ora dopo l'apertura degli uffici però è saltato fuori un altro inghippo. Non c'era scritto sul regolamento, ma (confermano in molti) su una circolare firmata dal dirigente responsabile, Claudio Vincis, ogni persona poteva recapitare in totale 5 domande. Erano quasi le 11: tra l'esterno e l'interno della Camera di commercio si era formato un vero e proprio suk con tanto di «commercio» delle domande e all'unico sportello esistente nonostante le centinaia e centinaia di persone in attesa, l'addetta al protocollo incaricata di accogliere e registrare le domande con tanto di numero progressivo e orario di presentazione, stava accogliendo la sedicesima persona, solo che sul tavolo c'erano già 80 domande.

Altro piccolo conto? A cinque domande alla volta, se tutte raggiungono il tetto massimo della richiesta (gli 80 milioni), sarebbero bastate cinque persone per esaurire il miliardo. Sino alle prime ore del mattino in pochi, obnubilati dal sonno e dalla stanchezza, si erano messi a fare due conti. Ma poche ore dopo, qualche caffè e la conferma delle numerose voci, la notizia si è diffusa in un baleno trasformando quella marea di persone in



attesa in una folla inferocita che chiedeva spiegazioni e gridava all'imbroglio. Dalla Camera di commercio e in particolare dal funzionario, Claudio Vincis, nessun commento e notizie striminzite. In tarda mattinata, sceso al piano terra, tra la marea umana è stato aggredito in malo modo. «Se ci facevano fare la corsa con i sacchi in piazza della Borsa e premiavano i primi arrivati era più giusto - commenta un titolare di una piccola impresa e aggiunge - o meglio ancora potevano fare una lotteria a premi». Nel regolamento non è specificato nessun criterio «di merito» nella scelta di chi potrà godere del contributo, si parla solo di elementi tecnici (le domande devono essere

complete e compilate con date pezzate d'appoggio) e c'è soltanto un limite, posto dalla Ue: negli ultimi tre anni le imprese non devono aver superato 200 milioni di contributi (cumulabili). La scelta dunque verrà fatta tra chi è stato più svelto a consegnare la domanda. La graduatoria sarà esposta dopo il 30 novembre. In teoria le imprese «vincitrici» si conoscono già. Bastava dare una sbirciatina ai nomi dei primi che erano riusciti a consegnare gli incartamenti all'apertura dell'ente camerale, alle 7 di mattina. Eccola la lista: Betonfer, Grilanc, Artecement, Polon, Sancin. Forse anche l'azienda Mezzaluna. In fila, forse da tre giorni per vincere la lotteria.

Giulio Garau

Denunciati i genitori: avevano parcheggiato il passeggino oltre la strada, all'ombra, andandosene poi a pranzo

Loro al ristorante, la bimba sola in pineta

L'allarme lanciato da un passante che aveva notato la piccola abbandonata

L'altro giorno il Papa ha ribadito a chiare lettere che i figli non sono un optional. Ma già ieri a Milano un bambino di pochi mesi è stato abbandonato in una carrozzina nell'androne di un palazzo di Corso Venezia. La donna che poi è stata bloccata dai carabinieri ha risposto che quello non era suo figlio. E poche ore prima qui a Trieste due giovani genitori hanno «parcheggiato» il passeggino con la figlia nella pineta di Barcola e se ne sono andati al ristorante.

Ma andiamo avanti nell'elenco delle «dimenticanze» in cui le vittime sono

Un lungo elenco di bebè scordati

sempre più piccoli. A fine settembre una mamma desiderosa di prendere la tintarella a Sistiana, ha lasciato la figlia coricata nel seggiolino all'interno dell'auto posteggiata sotto il sole. Il lamento della bambina è stato sentito da un passante che ha avvisato i carabinieri. Dopo poco è arrivata la pattuglia e anche la mamma con un'amica. «Andavo a controllarla ogni cinque minuti», si è

giustificata la madre. «Stava dormendo e per non svegliarla non l'ho tolta dal seggiolino. In fin dei conti ero lì a pochi metri». Ma i minuti - accerteranno poi i militari - non erano cinque, bensì venti. Qualche anno fa un altro episodio di ordinaria disattenzione sulle Rive. Anche in quel caso la bambina era in macchina sotto il sole. La mamma e il suo compagno invece erano in una trattoria. «Cosa c'è di male? Aveva già mangiato», si era giustificata la mamma di fronte ai poliziotti chiamati, anche in questo caso, da alcuni passanti.

c.b.

Hanno «parcheggiato» la figlia di un anno e mezzo nella pineta di Barcola e loro, papà e mamma, se ne sono andati al ristorante a fare un bel pranzetto. Tra il loro tavolo e la piccola, che per comodità chiameremo Alba, una distanza di almeno 150 metri, con in mezzo viale Miramare pieno di auto e moto in corsa. Non solo: gli alberi della pineta che coprono la vista del passeggino. Insomma se Alba si fosse svegliata sarebbe potuta tranquillamente scendere dal passeggino andando sulla strada o addirittura finendo in mare.

L'episodio si è verificato sabato verso le 15: il fatto

ancor più sconcertante è stato che i genitori si sono irritati per l'intervento dei poliziotti: «Ma che cavolo volete, fatevi gli affari vostri». Insomma, per i genitori, il fatto di abbandonare la bambina nella pineta era stata un'azione giusta e legittima. Ovviamente di diverso parere sono stati i poliziotti della squadra volante che hanno denunciato la coppia per abbandono di minore.

«Pronto polizia? C'è una carrozzina con una bambina nella pineta di Barcola. Non vedo nessuno qui attorno. Forse è stata abbandonata». La telefonata è giunta, alle 14.55, al «113».



I genitori erano al ristorante e la bambina nella pineta.

Dall'altra parte del filo c'era un passante che durante una passeggiata si era trovato, circa mezz'ora prima, di fronte al passeggino con la piccola che dormiva. L'uomo - racconterà poi agli agenti - si era guardato attorno cercando la persona che accompagnava la bambina. Niente, solo gente che passava frettolosamente.

La stessa scena si era presentata anche ai poliziotti. Che per un'altra mezz'ora hanno pazientemente atteso l'arrivo dei genitori. Si è formato così un gruppetto di persone. Finché finalmente i genitori sono usciti dal ristorante Grifone e si sono diretti verso i poliziotti. La donna meravigliata ha riferito agli agenti che aveva deci-

I poliziotti si sono trovati di fronte alla bambina che dormiva, senza nessun conoscente vicino. Mamma e papà arrivati dopo mezz'ora

so di lasciare la bambina al fresco della pineta perché quest'ultima stava male. Così lei, il marito e un'altra figlia avevano potuto andare tranquillamente al ristorante. I poliziotti hanno avuto non poche difficoltà a nascondere il proprio stupore.

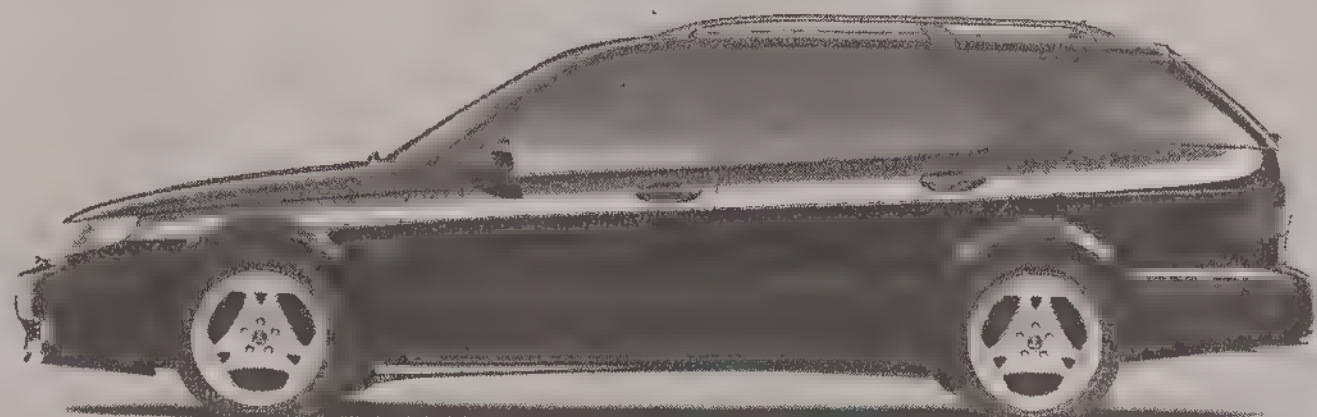
«L'ho lasciata lì perché stava dormendo. Ero andata dall'altra parte della strada a chiamare mio marito. Non sono una madre snaturata. Se l'avessi voluta abbandonare non sarei certo tornata indietro. Siamo gente per bene e rispettabile», ha detto ieri sera la madre.

Ma la denuncia è stata inevitabile.

Corrado Barbacini

Non c'è Saab senza turbo.

95



La Saab 9-5 Wagon è disponibile in quattro diverse motorizzazioni sovralimentate (150, 185 e 230 CV, omologate Euro 4 e 200 CVV6 omologate Euro 3). Versatilità, prestazioni e sicurezza per una station wagon che unisce un design raffinato ad un'elevata capacità di carico.

Si fa presto a dire turbo. Oggi quasi tutte le Case automobilistiche propongono una o più versioni sovralimentate. Ma Saab ha una lunga esperienza nella progettazione di motori turbocompressi. Con una particolarità che fa la differenza: i nostri propulsori Saab Ecopower sono studiati per assicurare soprattutto un'elevata elasticità di marcia, fluidità e coppia corposa fin dai bassi regimi. E per i più esigenti: versioni speciali Aero equipaggiate con motori da 205 CV per la Saab 9-3 e da 230 CV per la Saab 9-5, dotate di assetto sportivo, cerchi in lega da 17" e di un'aerodinamica rivisitata in funzione delle prestazioni più elevate. Su tutti i modelli della gamma Saab sono previsti finanziamenti personalizzati e leasing a tassi agevolati. Rivolgetevi ai Concessionari Saab e prendete visione dei prospetti informativi.

CONCESSIONARIA Autosalone Girometta Trieste - via Flavia 132/2 Tel. 040 384 001

APERTO TUTI I SABATI
ORARIO 8.30-12.30

Mozione di Ulivo e Lista Illy contro la concentrazione di poteri a svantaggio dei Comuni, che ripropone il progetto di legge messo a punto tre anni fa

«Autonomia da questa Regione centralista»

Primi firmatari Igor Dolenc e Paolo Kulterer. Damiani sottolinea le contraddizioni di Forza Italia

Ripreso stancamente a Roma il processo contro Piskulic

Tre ore d'udienza, in un'aula semivuota. E' ripreso ieri davanti ai giudici della prima Corte d'assise di Roma il processo che avrebbe dovuto far chiarezza sulle stragi delle foibe e punire alcuni degli infoibatori. Invece, di udienza in udienza si è fatto più esile, con obiettivi più limitati, specie dopo l'estromissione come parti civili delle amministrazioni pubbliche, delle associazioni di esuli, e delle rappresentanze di reduci. Ieri nell'aula non si è nemmeno presentata l'Avvocatura dello Stato. Assente anche l'unico imputato: Oskar Piskulic, 80 anni, deve rispondere dell'omicidio di tre autonomisti fiumani avvenuto nel 1945. Nevio Skull fu freddato con un colpo di pistola alla nuca; Giuseppe Sincich fu ucciso da una raffica di mitra; Mario Blasich strangolato nel suo letto.

La Corte d'assise è rimasta al suo posto nonostante l'istanza dell'avvocato Livio Bernot di Gorizia, difensore di Piskulic, che nella precedente udienza aveva rifiutato il presidente. Istanza respinta esattamente come quella che riteneva che vi fosse un difetto di giurisdizione. Nulla da fare per il momento anche per l'istanza sulla competenza che la difesa voleva del Tribunale militare. Verà esaminata all'esito dell'istruttoria.

«Ritornerei in Cassazione contro la bocciatura della riacquiescenza», ha detto Bernot. Il processo riprenderà il 30 e il 31 ottobre, quando il pm Giovanni Malerba illustrerà le prove dell'accusa. Malerba, com'è noto, ha preso il posto del pm Pititto, uscito dal processo su iniziativa dello stesso avvocato Bernot.

«Franzutti sostiene le firme di Primo Rovis andando contro quella giunta di cui è componente; l'autonomia è portata avanti da chi la osteggia»

Contro una Regione sempre più «accentratrice», la maggioranza del consiglio comunale rilancia l'autonomia possibile, rispolverando quel testo di legge che, tre anni fa, venne elaborato da un apposito comitato presieduto dallo stesso sindaco Illy. Diciannove articoli, ovvero un progetto normativo di iniziativa popolare sull'ordinamento degli enti locali, che ora i consiglieri Paolo Kulterer della Lista Illy e Igor Dolenc dei Ds invitano il sindaco a riprendere, insieme alle altre organizzazioni rappresentative delle autonomie locali e coinvolgendo nell'iniziativa anche gli altri Comuni del territorio. Obiettivo: dare il massimo dei poteri all'ente più vicino al cittadino, perché possa essere protagonista e responsabile delle sue scelte, organizzatore delle risorse,

promotore delle sue risorse civili e culturali.

A illustrare la mozione sono intervenuti ieri, in municipio, i primi firmatari, con il vice sindaco Damiani, in qualità di componente del comitato per l'autonomia possibile, e i consiglieri Silvano Magnelli (Ppi) e Renato Chicco (Lista Illy). Una decisa presa di posizione contro le iniziative di Antonio che, insieme agli altri presidenti, punta al maggior trasferimento dei poteri dallo Stato alle Regioni, e contro Forza Italia, capofila di una «concentrazione» che sta scontentando, con l'Anci, tutti i Comuni in prima persona.

La necessità di affrancarsi dal nuovo centralismo regionale, ha detto Kulterer, è più avvertita oggi che tre anni fa, perché la Regione si dimostra indisponibile a riconoscere i principi essen-



Igor Dolenc (Ds)



Paolo Kulterer (Lista Illy)

ziali dell'autonomia, primo fra tutti quello della sussidiarietà, e tende a imporre in modo acritico sul territorio norme e principi attuati. Ma la battaglia contro il «neo-centralismo» dell'asse Polo-Lega, ha tenuto a precisare Dolenc, non ha nulla a che vedere con divisioni tra Friuli storico e aree metropolitane. Anzi, la riforma sposata da Ulivo e illyani punta a un modello di regione che faccia perno sull'autogoverno locale, in un quadro di integrazione che permetta di esercitare le

funzioni e fornire i servizi ai cittadini secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia. «Prendendo atto - ha aggiunto Dolenc - che i Comuni, soprattutto quelli medio-grandi, sono veri centri di attività economiche, sociali, culturali, luoghi di produzione di identità e di guida politica».

A spostare la discussione sul piano della dialettica politica è intervenuto vivacemente Damiani, snocciolando le contraddizioni di parte. Il nostro Comitato è nato aperto a tutti e mi di-

maggioranza regionale: l'assessore Franzutti, per esempio, che, come vice presidente dell'associazione «Amare Trieste» fondata da Primo Rovis, sostiene la raccolta di firme sull'autonomia, «andando contro quella giunta regionale di cui è un componente». O che abbraccia la causa di «salvare il Burlo», sempre con Rovis in prima fila, quando a determinare il futuro dell'ospedale infantile ha concorso in prima persona. «Una situazione paradossale - ha sintetizzato Damiani - per cui l'autonomia viene portata avanti dalle stesse forze che in Regione la osteggiano. Ecco perché le firme raccolte da «Amare Trieste» non contano la mia. Il problema va affrontato in maniera diversa che riproponendo il vecchio territorio libero che si ferma alle bocche del Timavo, con un Friuli che arriva fino a Monfalcone. L'autonomia - ha aggiunto - non deve diventare un discorso di parte. Il nostro Comitato è nato aperto a tutti e mi di-

spiacque quando il presidente della Camera di commercio, Donaggio, lo abbandonò proprio per motivi di schieramento».

Chicco, da parte sua, ha ricordato il disagio che vivono le categorie economiche, legate a normative e regolamenti regionali ormai superati, ma sui quali continua a pesare l'inerzia della stessa amministrazione. «In passato - ha detto - la Regione a statuto speciale era un vantaggio. Oggi, al contrario, dimostra tutto il suo ritardo e rappresenta un freno alla capacità di sviluppo. Basti guardare al percorso di riforma dell'Eziz, rallentato dalla stessa Regione». «Bisogna arrivare a un sistema delle autonomie - ha riassunto Magnelli - non a caso una delle proposte dell'Anci è la conferenza Stato-città, che accelera i processi di partecipazione. Noi chiediamo alla Regione di uscire dalle contraddizioni e di legiferare al più presto, come vogliono tutti i Comuni».

Arianna Boria

Dopo la presa di posizione del Consiglio comunale contro il raduno «nazi»

An, «contromozione» sulle foibe

Condanna alle scritte apparse a Basovizza e a San Giusto

Alla mozione della maggioranza di Ulivo e Lista Illy contro la manifestazione di Forza Nuova, An risponde con una contro-mozione in cui esprime «ferma condanna» verso coloro che imbrattano la Foiba di Basovizza e il monumento dedicato ai martiri delle Foibe nel Parco della Rimembranza. L'iniziativa, promossa da Michele Lo Bianco, è stata presentata ieri mattina dal gruppo consiliare e dal deputato Roberto Menia proprio davanti al monumento agli infoibati, sul colle di San Giusto, a poche ore di distanza dalla seduta del consiglio comunale. Il documento contro il raduno di Forza Nuova, votato dalla maggioranza e da Rifondazione nella scorsa seduta, è stato definito «fermezza». E ad esso, ha esordito il capogruppo Bruno Sulli, An

contrappone un atto «apolitico» e «apartitico», che richiede a Ulivo e illyani un chiaro e parallelo impegno a difesa «dell'italianità di Trieste». Poi è stato deciso di rimandare alla prossima seduta la votazione.

Per la destra, infatti, ha spiegato Francesco Serpi, è gravissimo che nella mozione contro forze alle quali viene «rettilineamente» appiccicata l'etichetta di neonazista, non si faccia cenno all'intolleranza dei centri sociali, ritenuti responsabili delle scritte alla Foiba. «Questo clima viene creato ad arte per aprire la strada alla cosiddetta società multietnica e multiculturale, che in realtà è una sudditanza nei confronti dell'avanzata dell'islamismo. E che non si soggina di chiedere una moschea a Trieste», ha concluso Serpi, proprio mentre il presi-

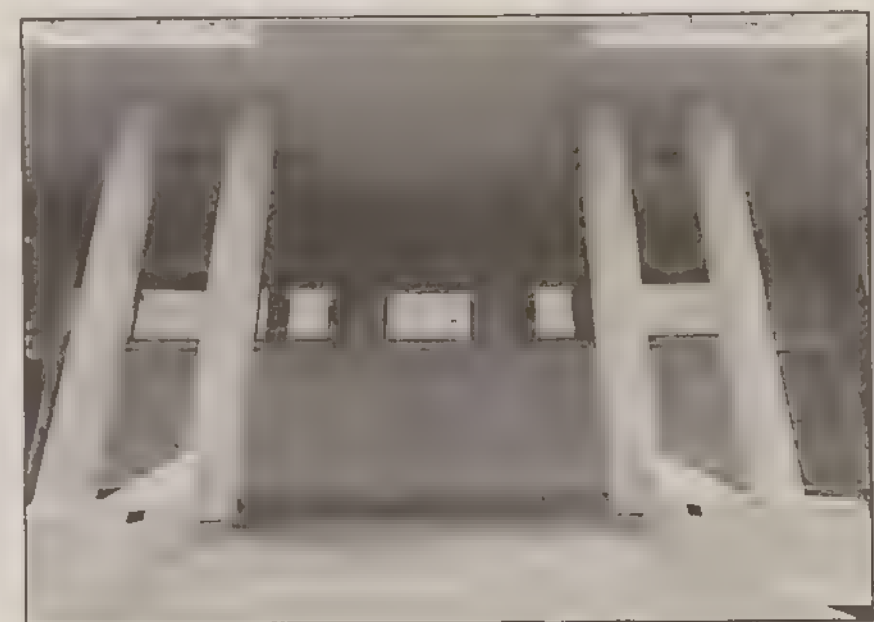
dente Fini, da Roma, schiera il partito in difesa della libertà religiosa, prendendo le distanze dalle iniziative antisemite della Lega.

L'attacco al vice sindaco Damiani è venuto da Alessia Rosolen: si è «lavato la coscienza», ha rilevato la consigliere, «con un monumento agli infoibati collocato in un luogo scarsamente illuminato, e dove le scritte oltraggiose non vengono ripulite tempestivamente, «segno del disinteresse della giunta». Argomenti ripresi da Lobianco («e intanto, per marketing, si fanno le manifestazioni filoslave e filoasburgiche...») e da Claudio Giacomelli e che il deputato Menia ha tradotto in un im-

pegno preciso: «Questo monumento è stato pagato da sottoscrizioni private, l'unico in un luogo pubblico. Ma se il centro-destra, com'è probabile, vincerà le elezioni, saprà dedicare ai martiri delle Foibe, una via o una piazza adeguata».

Più tardi, al deputato ha risposto lo stesso vice sindaco: «Il monumento nel Parco della Rimembranza è stato pagato al 90 per cento dal Comune. E se Menia si scolda tanto - ha ironizzato Damiani - forse lo fa per l'imbarazzo di dover giustificare che, in passato, le giunte di centro-destra alle Foibe non hanno intitolato proprio un bel niente».

ar. bor.



Allarme infortuni alla Tirso E si torna a parlare di tagli

Allarme infortuni alla Tirso, la fabbrica tessile delle Noghère rilevata da Parodi, ma anche tensione per possibili licenziamenti. Secondo i sindacati 24 persone non avranno rinnovato il contratto dopo 12 mesi di lavoro. Torna ad essere ingarbugliata la situazione alla fabbrica tessile che ora, dopo un lungo travaglio e una difficile crisi, vede occupate 204 persone. Iniziamo dagli infortuni. Due, fanno sapere i sindacati (prima la Confsal e ieri Cgil, Cisl e Uil) sono accaduti le scorse settimane e sono abbastanza gravi. Adesso, negli ultimi

tre giorni, si sono verificati 3 incidenti di seguito. Filta Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil, le organizzazioni di categoria, lanciano l'allarme, esprimono solidarietà alle persone coinvolte e chiedono immediati interventi per bloccare la situazione. Chiesti in particolare «precisi interventi a partire dalla pericolosa situazione derivante dalla scivolosità dei pavimenti». Gli impegni assunti dall'azienda ancora la scorsa primavera non sono stati mantenuti. Denunciate pericolosità dovute a fattori tecnici e alla componente stanchezza legata ai ritmi e

ai carichi di lavoro. Infine Cgil Cisl e Uil chiedono con forza che l'azienda rispetti quanto prevede la legge 626 del '94 a partire dalla definizione della mappa dei rischi e il confronto con i rappresentanti della sicurezza per i lavoratori.

Infine la questione occupati. Ci sono in ballo 24 persone che dovrebbero essere licenziate e sulla questione si sta mobilitando in parti-

colare la Confsal. Una delegazione in particolare si è incontrata con il prefetto per chiedere che la Tirso rispetti gli impegni assunti proprio sul tavolo del Commissariato di governo. La Confsal accusa l'azienda di comportamenti troppo disinvolti con gli occupati che vengono provati, assunti anche per 12 mesi, provati e poi rifiutati. Si annunciano agitazioni.

Siete stati buoni come il pane.

L'Associazione Panificatori di Trieste desidera ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno collaborato a "PANE in Piazza", la manifestazione realizzata in occasione della XXXII Coppa d'Autunno, con il contributo finanziario del programma comunitario Interreg II.

In soli due giorni sono stati sfornati oltre tredici quintali di pane distribuito gratuitamente ad un pubblico entusiasta e cortese, che non ha mancato di ricambiare con una propria offerta per l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro.

Grazie dunque alle Istituzioni, agli amici, ai colleghi, ai fornitori e a tutti coloro che hanno collaborato al successo di un'iniziativa voluta per ricordare il valore sociale ed economico di una professione tanto antica quanto attuale.

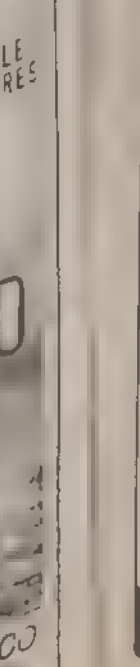
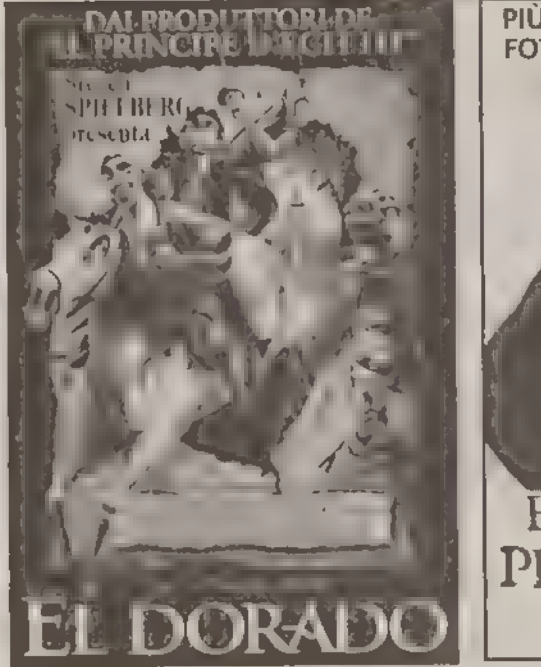
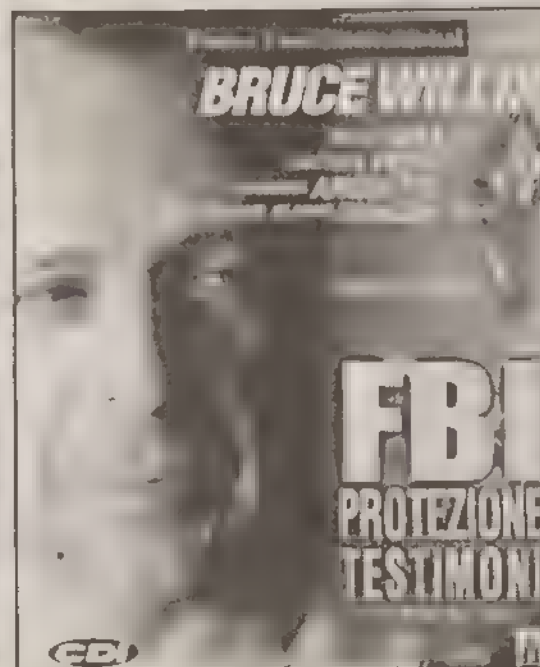
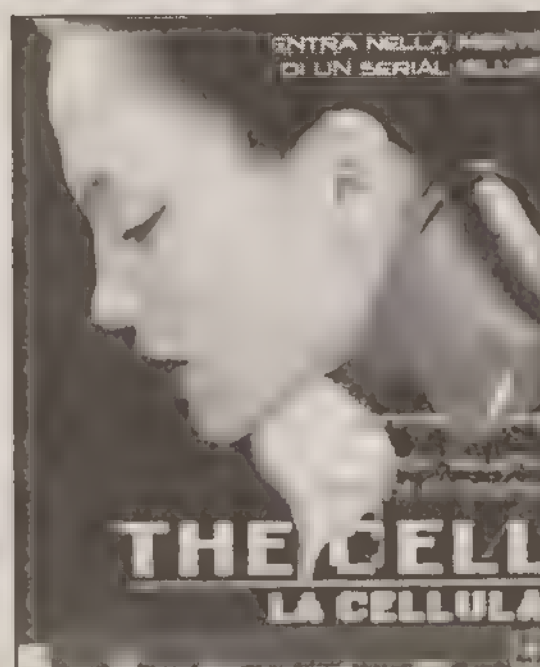
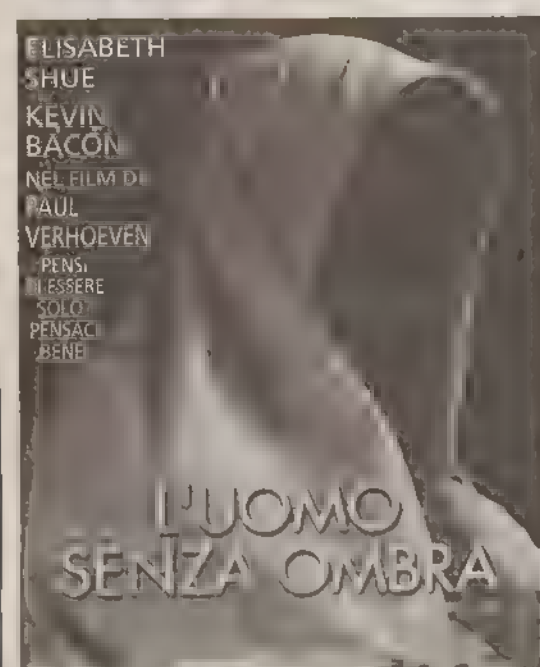
Associazione fra Panificatori, Panificatori Pasticcieri ed affini della Provincia di Trieste

OGGI INGRESSO A SOLE
L. 9.000

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER
CINEMA MULTISALA



GLI ALTRI FILMS: • FANTASIA 2000 • HO SOLO FATTO A PEZZI MIA MOGLIE • ROAD TRIP • PARCHEGGIO AL PARKS DI FORO ULPIANO: 3 ORE L. 2500 DALLE 18 ALLE 01 • CINEMA DINAMICO DALLE 16.45 ALLE 21

IL PROCESSO Il pm Tito ha chiesto ai colleghi sloveni di verificare come Lubiana e Belgrado rimpinguavano le casse dell'istituto Kreditna, miliardi da oltreconfine

Operazioni ancora misteriose, a volte compiute all'insaputa dei titolari dei conti

IL PROCESSO Tre dei 43 indagati sono senza difensore: 34 mila pagine da studiare

Udienza lampo, poi il rinvio

Un'ora di udienza, poi lo scontato rinvio. Si riparerà il 14 dicembre degli aspetti penali del crac della Banca di credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia. Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare Enzo Truncelito che ieri ha verificato che tre dei 43 indagati erano senza difensore. I nuovi avvocati che devono essere ancora nominati, dovranno studiare le 34 mila pagine del fascicolo d'inchiesta per poter difendere adeguatamente i clienti. Serve tempo e, come prevedere il Codice di procedura, tempo è stato concesso. Due mesi.

Uno dei principali indagati, il professor Francesco Alessandro Querci, ieri in aula ha chiesto al giudice Truncelito tempi ancora più ampi per poter studiare la propria difesa. «Serve almeno un anno di rinvio per assimilare le decine di migliaia di pagine. In caso contrario il diritto

di difesa viene compresso. Propongo che l'udienza slitti al dicembre 2001».

L'istanza è stata messa a verbale. A verbale sono finite anche le richieste di costituzione di parte civile su cui il giudice deciderà il 14 dicembre dopo aver sentito le parti. La Banca d'Italia si è costituita per due reati: le false comunicazioni sociali dei vertici Kreditna e i millantati crediti di cui deve rispondere, tra gli altri, il senatore Giulio Camber. Ieri non era presente in aula come gran parte degli indagati.

Presenti invece undici azionisti della Banca di credito. Hanno manifestato l'intenzione di agire contro i vertici dell'istituto di via Filzi. Si ripresenteranno in aula il 14 dicembre quando formalmente l'udienza preliminare sarà aperta. In quella data, secondo un calendario di massima, si inizierà a discutere delle eccezioni preliminari.

Si apre un nuovo spinoso capitolo nell'affare Kreditna.

Il pm Raffaele Tito sta verificando come Lubiana e Belgrado hanno finanziato per svariati decenni l'istituto di credito che fu della minoranza slovena in Italia. Per questo motivo il magistrato titolare dell'inchiesta sul crac da 350 miliardi che quattro anni fa ha affondato la banca, ha inviato una circostanziata lettera ai magistrati sloveni. Lo ha fatto attraverso lo strumento della rogatoria internazionale.

Nel documento il pm chiede ai colleghi di verificare in quale modo e sotto quale voce negli anni Ottanta, svariati miliardi in «nero» hanno passato la frontiera e sono finiti nelle casseforti della Kreditna per consentire ai vertici di effettuare periodici aumenti di capitale.

Secondo le indagini le in-

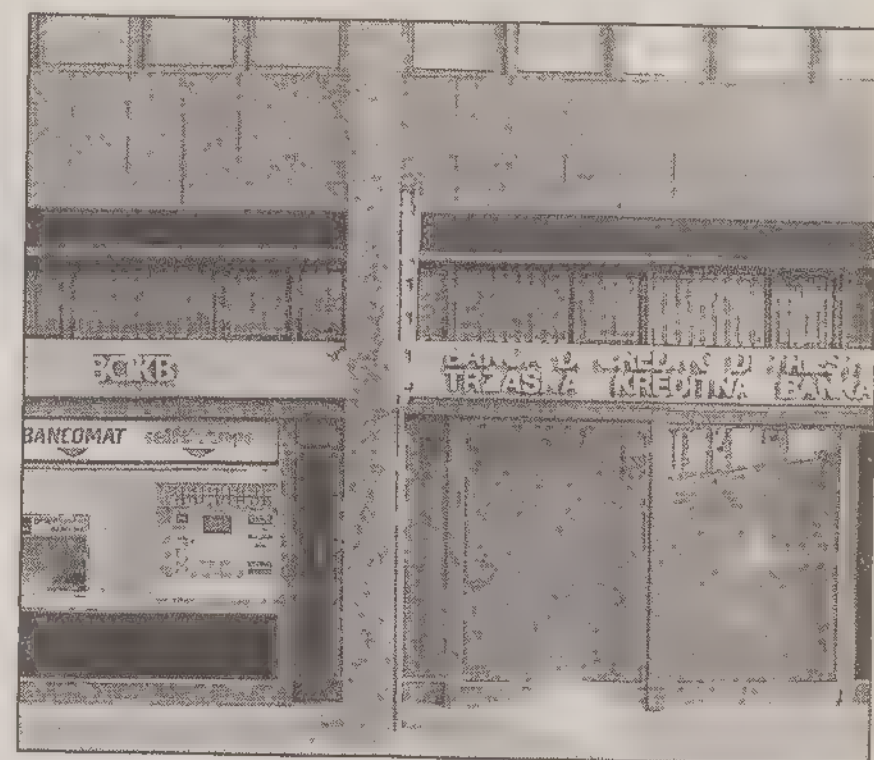
genti somme arrivavano alla sede di via Filzi in contanti, chiuse in valigie. Poi le banconote venivano chiuse in cassaforte. Infine, ad ogni aumento di capitale formalmente deciso dai consigli di amministrazione che si sono succeduti nel tempo, decine e decine di milioni venivano accreditati sui conti dei cosiddetti «fiduciari». Persone appartenenti alla minoranza slovena in Italia che formalmente sottoscrivevano le nuove azioni e le pagavano attingendo al proprio conto già rimpinguato dai fondi «neri» inviati dalla Repubblica federativa di Jugoslavia.

Di tutto questo c'è ampia traccia nelle 34 mila pagine dell'inchiesta sul crac approdata ieri all'udienza preliminare. Alcuni «accreditati» di milioni sono avvenuti a totale insaputa dei titolari dei conti correnti. Altri, i cosiddetti «fiduciari»,

per disciplina non hanno mai battuto ciglio di fronte a queste operazioni disinvoltate.

«I fiduciari mai avevano versato alcunché per acquisire le azioni o per procedere agli aumenti di capitale sociale» si legge nella richiesta di rinvio a giudizio firmata dal pm Raffaele Tito. «Rispondevano pertanto anche del proprio diritto di voto a organismi estranei alla stessa banca, organismi e associazioni di tipo politico-culturale come la Skg e l'Ures, facenti capo alla come detta minoranza slovena in Italia».

«In questo contesto si accertava che il denaro necessario agli aumenti di capitale veniva procurato vuoi da rimesse dirette dalla vicina ex Jugoslavia, vuoi da società del gruppo Saffi. Veniva quindi versato dagli amministratori sui conti correnti degli azionisti previamente scelti fra quelli di provata



La Kreditna è sospettata di operazioni imbarazzanti

fiducia, talvolta anche all'insaputa di questi».

La presenza e l'uso di questi fondi «neri» ha provocato grandi danni. In primo luogo ai veri azionisti che di fronte ai ventilati aumenti di capitale si erano trovati di fronte a scelte difficili: o pagare con propri denari l'aumento che ad altri soci non costava nulla: o vedere erosa a livello percentuale la propria quota di partecipazione al capitale di rischio della banca. Una palese disparità di trattamento. Di fatto la Kreditna, formalmente società per azioni, secondo

l'inchiesta della Procura, è stata gestita da una entità astratta, una sorta di direttore della parte egemone della minoranza slovena in Italia. Un direttore in contatto diretto con Lubiana e Belgrado come la vicenda dei fondi «neri» documenta e prova. Viene da chiedersi come siano state contabilizzate queste operazioni oltreconfine. O se al contrario i fondi «neri» destinati alla Kreditna facevano parte delle di quelle attribuzioni che ogni Governo copre con il segreto della «ragion di Stato».

Claudio Erne

Allarme terrorismo dopo l'escalation delle violenze in Medio Oriente: il ministero mobilita le forze dell'ordine

Sinagoga sotto controllo 24 ore su 24

Gli agenti presidiano anche il Centro islamico e l'Agenzia consolare Usa

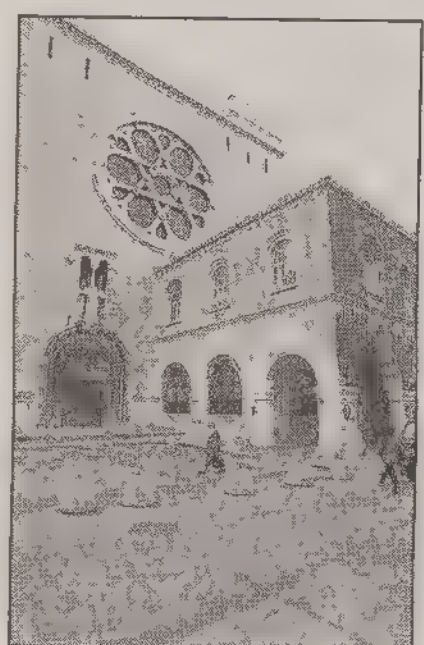
Rischio terrorismo. Anche in città è allarme rosso dopo l'escalation delle violenze in Medio Oriente. Il questore Alessandro Fersini ha disposto ieri un rafforzamento dei controlli su alcuni obiettivi «sensibili», in relazione proprio all'evolversi della situazione in Israele e alla luce dell'inizio degli incontri di Sharm El Sheikh. Questo anche su indicazione del ministero degli Interni.

Nei controlli saranno impegnati sia i poliziotti della squadra volante, ma anche quelli della Digos. Previste

anche pattuglie dei carabinieri.

In particolare, è stato stabilito un servizio di controllo 24 ore su 24 nella zona della Sinagoga (nella foto), mentre una pattuglia mobile sarà di guardia davanti alle scuole e ai ritrovi ebraici, in via del Monte e piazza Benco.

Agenti in borghese stazioneranno poi in via Irene della Croce, nei pressi del Centro islamico, anch'esso possibile obiettivo di azioni terroristiche. Ma sotto stretto controllo sarà pure l'Agenzia consolare Usa, in via Roma.



Rissa in via Raffineria: arrestato uno jugoslavo

Calci e pugni a un connazionale, poi ai poliziotti

Violenta rissa l'altra notte in un locale di via Raffineria. Un cittadino jugoslavo, Zvonko Paunovic, 30 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante per resistenza, lesioni e danneggiamento. Si trova in carcere a disposizione del pm Laura Barresi.

L'episodio ha avuto origine da una lite scoppiata tra Paunovic e un suo connazionale. Gli agenti hanno faticato non poco ad arginare l'aggressività di Paunovic. E questi poi se l'è presa con i poliziotti. Anche nei loro confronti, calci e pugni.

Tre agenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso. Hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

Un giovane entra in una fioreria e, sorpreso, trova un insolito nascondiglio

Si barriera nella cella frigorifera

Ladro «scongelato» dagli agenti

Si è barricato nella cella frigorifera del negozio di fiori nel quale era entrato per compiere un furto dopo aver rotto una vetrina. A «salvarlo» sono stati i poliziotti della squadra volante che per raggiungerlo hanno dovuto addirittura sfondare un vetro. In carcere con l'accusa di furto aggravato è finito Luca Boschin, di 26 anni, via Severi 6.

Il giovane si era introdotto l'altra sera all'interno del negozio di fiori «Da Berto» in piazza Garibaldi per cercare di rubare il denaro della cassa. In pochi minuti

gli agenti avvisati da alcune telefonate anonime sono arrivati sul posto. Il ladro era ancora dentro. Non solo, alla vista dei poliziotti non ha trovato di meglio da fare che rifugiarsi nel frigorifero chiudendo bene la porta interna.

Alla fine i poliziotti per raggiungere Boschin sono stati, come detto, costretti a rompere un vetro per entrare nel negozio e quindi accedere al frigorifero. Il giovane ormai «raffreddato» non ha opposto resistenza. Ha allungato le braccia e si è fatto ammanettare.

Arsenale San Marco

Operaio folgorato ma non è grave

Un giovane dipendente della Fincantieri, Cristian Filippi, di Trieste, è rimasto folgorato mentre lavorava al bacino quarto dell'ex Arsenale San Marco. Il giovane, ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore, non è in pericolo di vita.

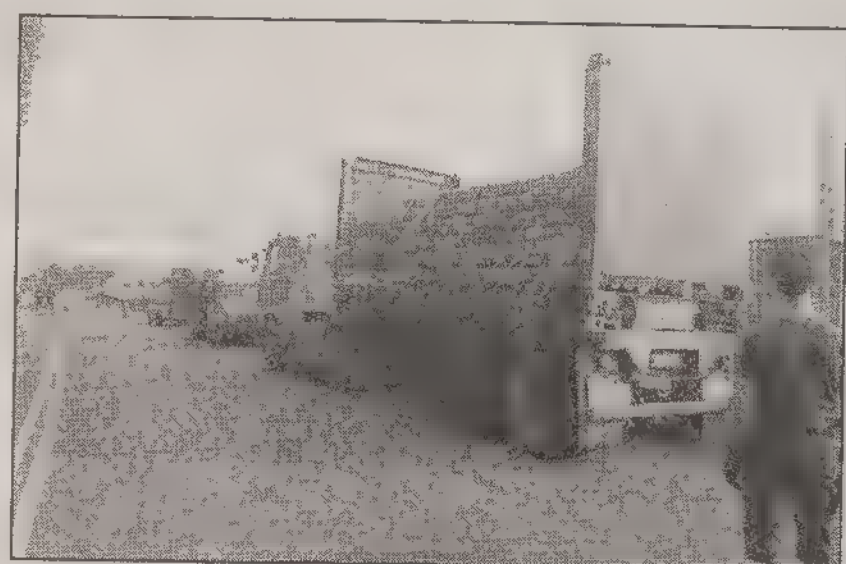
Ore di lavoro per le gru in Passeggio Sant'Andrea per risistemare dei tubi di alluminio che rischiavano di cadere dal rimorchio

Un Tir mal caricato blocca la strada

Un Tir bloccato per un carico pericoloso e Passeggio Sant'Andrea è diventato off-limits. E' successo ieri pomeriggio e solo verso le 19 le operazioni di risistemazione del carico di pesanti tubi di alluminio è stato terminato. A sollevare il rimorchio del bisonte non è bastata la gru dei vigili del fuoco ma sono dovuti intervenire

re alcuni mezzi speciali della Mantini. E le operazioni sono durate fino a sera. Per tutto il pomeriggio il traffico è stato deviato per via Locchi. Gran daffare per i vigili urbani. Si sono formate code e ingorghi. Molti gli automobilisti che hanno telefonato al Piccolo per chiedere cosa fosse successo.

E sempre per quanto riguarda il traffico ieri è stata una giornata difficile. Poche ore prima della chiusura di Passeggio Sant'Andrea, era scattata quella della galleria di piazza Foraggi. Questo a causa di una perdita di gasolio da un autotreno. Solo alle 15 il tunnel è stato riaperto, proprio quando è stato bloccato Passeggio Sant'Andrea.



subitoverdeford senza anticipo e prima rata

Oggi acquistare una nuova fordka, una fiesta o una focus è facilissimo:

con **ideaford** il tuo usato non catalizzato vale come anticipo e inizi a pagare

a gennaio 2001



L. 15.900.000*

fordka ha di serie:

- servosterzo
- doppio airbag
- alzacristalli elettrici
- chiusura centralizzata
- antifurto immobilizer
- schienale pos. a ribaltamento frazionato
- abitacolo con guscio di sicurezza
- sistema FIS antincendio

CONSEGNA IN 48ORE



L. 16.950.000*

motore 1.2 16 valvole 75CV

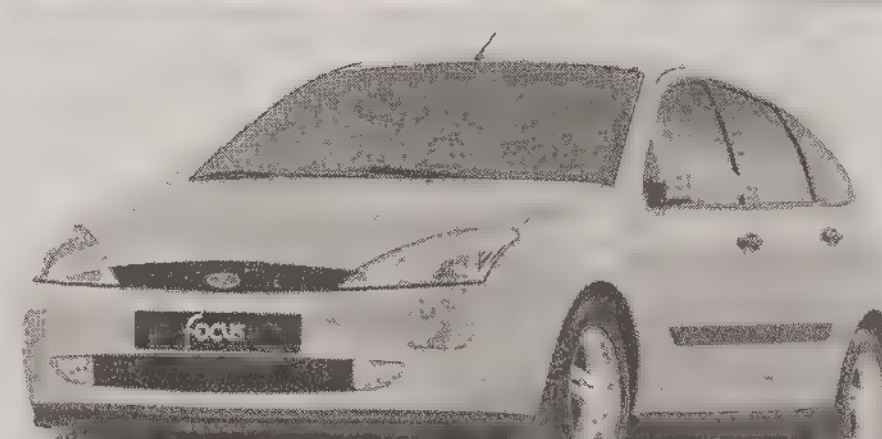
L. 19.950.000*

motore TD iniezione diretta 75CV

fordfiesta ha di serie:

- servosterzo
- doppio airbag
- alzacristalli elettrici
- chiusura centralizzata
- antifurto immobilizer
- schienale pos. a ribaltamento frazionato

CONSEGNA IN 48ORE



L. 24.900.000*

3/5 porte 1.6 16 valvole

fordfocus ha di serie:

- servosterzo
- doppio airbag
- ABS/EBD
- plancia con inserti in alluminio
- sospensioni posteriori multilink

CONSEGNA IN 48ORE



La Concessionaria



a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 - Centro città: via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522

In questa offerta valida fino al **31 ottobre**, il climatizzatore è incluso nel prezzo per vetture in pronta consegna

Non ancora arrivati al Provveditorato i dati completi sulla protesta degli insegnanti

Cobas e Gilda, sciopero a metà

Qualche scuola è rimasta chiusa, altre hanno fatto orario ridotto

Appena nella tarda mattinata di quest'oggi il Provveditorato agli studi sarà in grado di fornire i dati relativi sull'adesione allo sciopero nazionale dei docenti, indetto da Cobas e Gilda, che cade appena a una settimana di distanza dalla massiccia mobilitazione proclamata dai sindacati confederali e dallo Snals.

Ieri solo sei o sette scuole, sui 44 istituti cittadini, avevano fatto pervenire al Provveditorato i tabulati con il numero dei docenti presenti. Un ritardo che Antonio Nisi, dell'ufficio competente al Provveditorato, spiega con il fatto che ci sono i rientri pomeridiani e la scuola serale. Per questo in molti istituti si è potuto avere il polso della situazione solo ieri sera. Così oggi giungerà la valutazione globale sui risultati della mobilitazione, che però si presume non potrà contare sui numeri massicci dello sciopero confederale e dello Snals.

Comunque ieri diverse scuole risultavano chiuse e altre hanno funzionato con orario dimezzato. Chiusa l'elementare Padoa, dove su sette classi hanno incrociato le braccia ben sei maestri. All'istituto comprensivo di Servola su 76 docenti che dovevano essere in servizio ben 20 hanno aderito

alla protesta. Nell'istituto comprensivo di Valmaura (tre elementari, due materne e la media Caprin) su 98 insegnanti hanno scioperato in 20.

Forte l'adesione alla protesta anche al liceo Oberdan, dove il preside parla di un 50% di scioperanti e diverse classi mandate a casa. Lezioni quasi regolari invece nell'altro liceo scientifico cittadino, il Galileo Galilei. Bassa l'adesione anche al liceo Dante e all'Istituto Nautico. Mentre al Carli hanno scioperato in 15 docenti sui 50 delle classi non serali.

La protesta di ieri ha avuto anche il corollario di cinque cortei che si sono svolti a Milano, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari. Il Gilda inoltre ha revocato l'agitazione nelle zone colpite dal maltempo.

All'appello lanciato più di sette giorni fa da Cgil, Cisl, Uil e Snals, aveva risposto più della metà del mondo della scuola italiana e a Trieste quasi il 50 per cento, tra docenti e non docenti.

Per tutte le sigle sindacali, che hanno impegnato in due lunedì di fuoco il mondo della scuola, il leit motiv della protesta è a grandi linee praticamente lo stesso: stipendi più alti e un rifiuto alle carriere basate solamente sul merito.

Daria Camillucci



IL COMMENTO

Saranno forse antipatici e anche frustrati ma i «prof» tentano di lavorare bene

Antipatici, un po' straccioni, presuntuosi e frustrati. Non è certo incoraggiante l'immagine degli insegnanti che emerge da molti sondaggi. Eppure la scuola italiana, che anche a Trieste ha scioperato a due riprese e con sigle diverse, mostra un disagio che non può essere rapidamente liquidato. Forse gli stipendi non sono da fame (va detto per rispetto a milioni di altri lavoratori che hanno paghe eguali e/o inferiori), ma certo misurano la scarsa considerazione che si ha in Italia per la scuola, del sistema che dovrebbe comunicare conoscenze, abilità e soprattutto valori ai giovani futuri cittadini.

Veramente chi interviene sull'intelligenza e le emozioni degli studenti, cioè del nostro futuro, vale così poco? La scuola gode di scarsissima stima nell'opinione pubblica perché la sua immagine è rimasta incrinata da un patto scellerato fondato sull'equazione poco lavoro in cambio di pochi soldi (e tanta buona volontà da parte di chi ci stava). Adesso, però, le cose sono cambiate e i tempi della scuola si sono dilatati (anche se spesso in termini più burocratici che sostanziali). Invocare la «meritocrazia» è solo una facile scorciatoia perché il vero problema non è «premiare i migliori», ma fare in modo che tutti gli insegnanti siano in grado di garantire livelli di professionalità adeguati. Chi vorrebbe mandare i propri figli in una classe con insegnanti di serie B o di serie C (cioè meno che «migliori»)?

Ma come si definisce e si controlla la professionalità degli insegnanti? Questo è il vero problema. Innanzitutto bisognerebbe frantumare la struttura della classe (la nuova autonomia scolastica ora lo permette) intesa come una «monade» (un sistema chiuso, più o meno opaco rispetto al mondo esterno). Bisognerebbe condividere i percorsi educativi con i propri studenti (i «programmi» ministeriali non esistono più da anni...). Bisognerebbe essere esperti di comunicazione, per non condannare i nostri giovani alla noia e alla distrazione.

Molti fanno già tutto questo, ma ci sono ancora insegnanti che non comunicano i voti delle interrogazioni ai loro studenti, che sarebbe come dire fare una gara senza sapere il

tempo realizzato o l'ordine d'arrivo, senza poter imparare anche dai propri errori.

Insomma gli insegnanti, i gruppi classe, le scuole, dovrebbero capire che non esiste «valore» senza misura e valutazione. Gli insegnanti sono dei professionisti della formazione? E allora devono essere disposti a farsi valutare, anche dal loro pubblico, gli studenti, secondo criteri come l'interesse che sanno suscitare, l'aggiornamento, la condivisione dei progetti, il rispetto reciproco. Ma non parliamo di «migliori». Almeno in questo lasciamo la scuola fuori del «mercato». Offriamo piuttosto la possibilità a tutti gli insegnanti di aggiornarsi come si deve (l'anno sabbatico costa troppo? Diamo allora il mese o la settimana sabbatica per ritrovare conoscenze e stimoli a questa professione).

Decidiamo qual è la soglia indispensabile per svolgere questo delicato e fondamentale lavoro e teniamoci solo chi sa lavorare. Con paghe finalmente adeguate.

Franco Del Campo
docente
di Storia e Filosofia
al Liceo Petrarca

IL PERSONAGGIO

Il noto campione presenta «Candid & Video Show» con Samantha De Grenet

Pozzecco, dai campi di basket agli studi televisivi di Italia 1

«Gianmarco Pozzecco è un vincente, qualsiasi cosa faccia, la fa bene. È un mito, perché ha fatto vincere alla sua squadra il titolo di Campione d'Italia, giocando con il setto nasale fratturato da una gommatina di un avversario. Il Poz è un personaggio che si impone con la sua presenza dissacrante, spontanea e genuina».

Con queste parole Chicco Sfondrini, uno dei tre autori del programma da Italia 1 «Candid & Video Show», in onda ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì, alle 14.35, ha spiegato la scelta del cestista triestino per il ruolo di conduttore televisivo al fianco della splendida De Grenet.

Gianmarco «The Atomic Fly» Pozzecco, nato a Gorizia ventotto anni fa, campione di pallacanestro, showman anche fuori del rettangolo di gioco, è il primo sportivo in attività a condurre una trasmissione d'intrattenimento con ottimi risultati di audience. Sono più di due milioni e mezzo di telespettatori che quotidianamente si sintonizzano sulla rete Mediaset per seguire le divertenti candid-camera, i bizzezzari spot pubblicitari e gli strani cartoni animati presentati con ironia dall'inconfondibile coppia De Grenet-Pozzecco.

Dopo le prime settimane di programmazione lo share del 16% dà ragione al coraggio del Poz, che ha accettato un ruolo televisivo importante senza nessuna esperienza nel campo dello spettacolo, e agli autori che hanno creduto in lui.

È vero che quando ti hanno telefonato per chiederti se volevi condurre un programma tutto tuo su Italia 1 hai subito pensato ad uno scherzo di qualche conoscente? «Sì, mi sembrava tutto molto strano. Quando mi ha chiamato un autore,

serio e ho accettato senza pensarci troppo, in fondo mi venivano offerti dei soldi per fare lo scemo davanti alla telecamera».

Cosa dicono i tuoi amici di questa esperienza televisiva?

«Tutti i ragazzi che conosco mi chiedono di Samantha De Grenet. Posso confermare che è una ragazza stupenda non solo dal punto di vista fisico, che direi è evidente, ma anche per la simpatia, disponibilità e professionalità».

È un problema coniugare la tv con il basket?

«Io sono e resto un giocatore di pallacanestro prestato al mondo della televisione. Il basket viene prima di tutto, è il mio lavoro. Vorrei tranquillizzare, a tal proposito, l'ex custode della squadra di calcio in cui giocavo a Trieste. Poco tempo fa l'ho incontrato nel rione dove vivevo da bambino e mi ha detto: «So che te son andà a Varese a zogar a basket, ma i te ga trovà qualche lavor?».

Negli studi di Cologno Monzese hai conosciuto tutti i più grandi della tv italiana. Qual è il personaggio che ti ha colpito di più per la simpatia e professionalità?

«Pierpaolo Gregori di Retequattro».

Ricky Russo



Gianmarco «Poz» con la bella Samantha De Grenet.

Chicco Sfondrini, gli ho risposto che andavo a Mediaset a patto di prendere il posto di Bracardi nel Maurizio Costanzo Show».

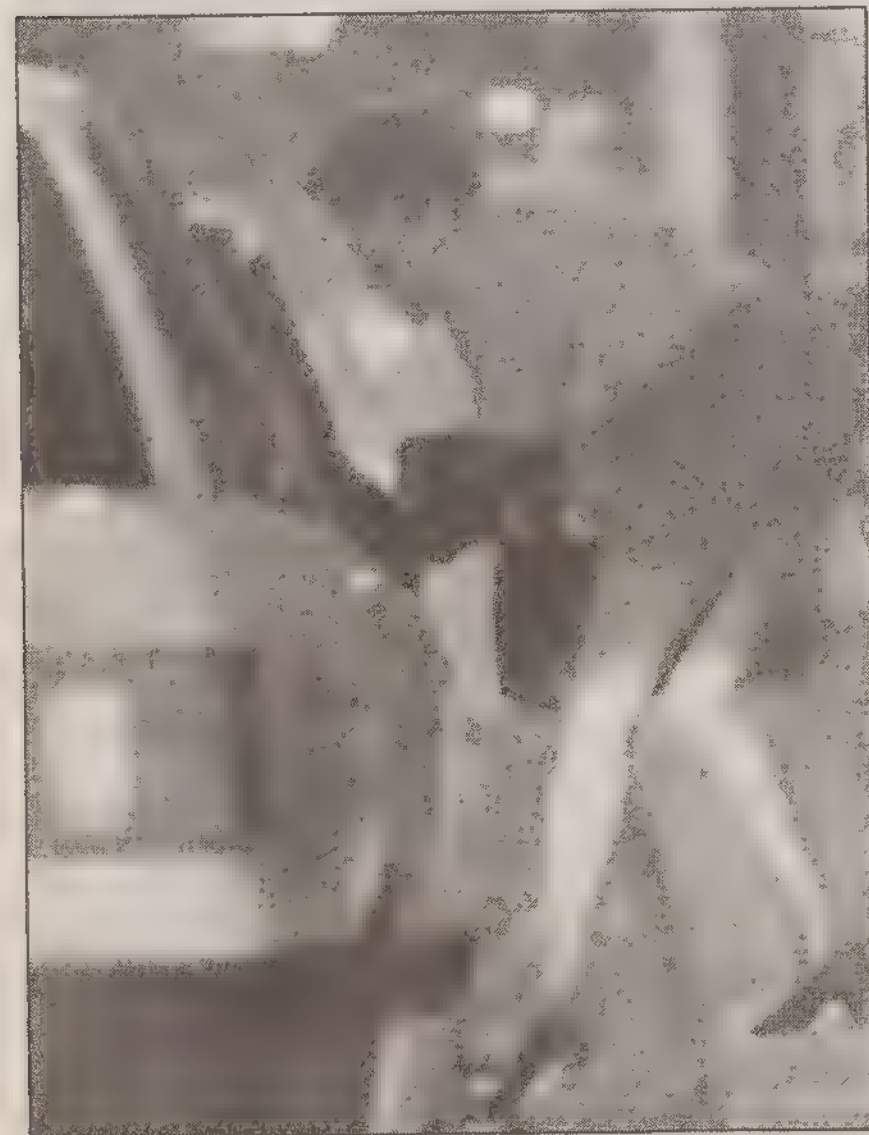
E lui?

«Il giorno seguente, assieme agli altri responsabili del programma, mi ha raggiunto al Campus di Varese, la palestra dove mi allenavo con la squadra, per definire il mio ingaggio. Così ho capito che facevano sul

Una nigeriana e un'albanese vivono in una casa rifugio sostenuta dal Comune e dal ministero per le Pari opportunità

Due donne hanno scelto, basta col marciapiede

Un progetto pilota contro lo sfruttamento che coinvolge la nostra città oltre che Napoli e Bari



L'indirizzo dell'appartamento è segreto. Coperti dal riserbo anche i loro nomi per proteggerle da possibili ritorsioni delle organizzazioni

Sono due donne molto giovani. Arrivano da realtà e situazioni molto diverse: una proviene dalla Nigeria, l'altra dall'Albania. Ma entrambe hanno trovato il coraggio di uscire dal giro della prostituzione e la forza di ricostruirsi una vita diversa. Oggi vivono insieme a Trieste, nella prima casa rifugio attivata in regione per accogliere le donne vittime della tratta dello sfruttamento sessuale.

Per motivi di sicurezza, l'ubicazione dell'appartamento è segreta, come rimangono coperti da uno stretto riserbo anche il nome e l'identità delle due donne. Sono approdate nella nostra città attraverso una rete di protezione sociale che si fa via via più serrata e che inizia a percorrere l'intero Paese (con significativi raccordi con il resto d'Europa) grazie a una

stretta collaborazione fra gli enti, il terzo settore, i sindacati, le associazioni imprenditoriali e le forze dell'ordine.

Il progetto delle Case rifugio - presentato ieri all'auditorium del Revoltella in occasione della giornata di studi su donne e immigrazione - coinvolge infatti, oltre alla nostra città, Napoli e Bari. Avviata a Trieste da Arci Nuova Associazione - hanno bisogno di protezione e di sicurezza, perché la loro paura più grande è quella di essere riprese e di dover tornare sulla

Oltre ad essere assistite sul fronte psicologico e legale imparano la lingua e la cultura del nostro Paese

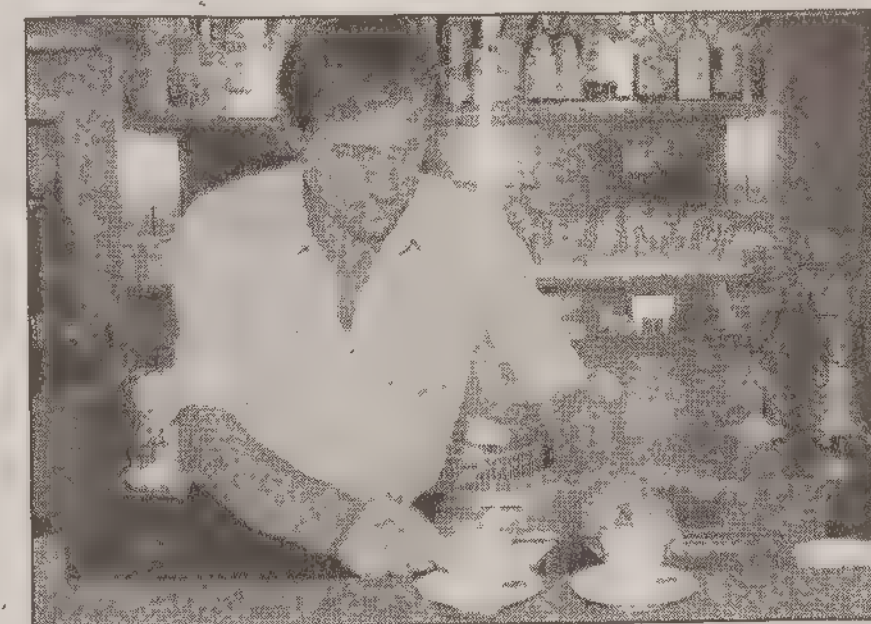
sostegno concreto alle donne immigrate coinvolte nella tratta. Si tratta di un progetto, sottolinea Renata Brovedani della Commissione Pari opportunità, che si ispira al dettato della Conferenza di Pechino del '95 (che additava fra le priorità l'eliminazione della tratta delle donne e l'assistenza alle vittime) e che non si esaurisce nella semplice disponibilità di un alloggio.

«Le donne che abbandonano la prostituzione - spiega infatti Sisa Sereno, di Arci Nuova Associazione - hanno bisogno di protezione e di sicurezza, perché la loro paura più grande è quella di essere riprese e di dover tornare sulla

strada. Ma al tempo stesso devono apprendere nuove autonomie così da potersi inserire sia dal punto di vista sociale sia sul versante lavorativo».

Nella casa rifugio triestina, attivata ad agosto, le ospiti straniere, oltre a essere assistite sul fronte psicologico e legale, imparano dunque a destreggiarsi fra le mille emergenze del vivere quotidiano. Sostentate da un team di operatrici, che hanno seguito un apposito corso di formazione, imparano la lingua, l'uso degli elettrodomestici, le abitudini e la cultura del nostro Paese. E in parallelo seguono specifici percorsi di alfabetizzazione e di formazione. La casa è infatti un rifugio temporaneo. Dopo un anno, al massimo, è tempo di spiccare il volo con le proprie ali.

Daniela Gross



Il Gruppo triveneto ha suggerito di ritoccare il prezzo del 7%, ma non sono attese ripercussioni sulla tazzina

Caffè, i torrefattori puntano all'aumento

Le prime citazioni riguardanti l'uso della bevanda caffè da parte di genti arabe, risalgono al X secolo ad opera di un medico-filosofo persiano, Ar Razi-Rhazes. In Italia è necessario fare un salto di mille anni perché qualcuno ne parli. La prima menzione la dobbiamo al ricercatore padovano Prospero Alpino. Nel 1571 dà una chiara descrizione scientifica del caffè nel trattato «De plantis Aegypti liber», menzionando il caffè e i suoi semi, con i nomi arabi

A fine mese alla CdC Antichi locali storici Gestori a convegno

bi di «caoua e bon». Da allora vi fu un fiorire e rifiorire di locali di mesquita e botteghe, anche e soprattutto a Trieste. Una città nella quale i caffè sono una vera istituzione: mura dell'ospitalità e del servizio. Da fine mese al prossimo anno si terrà in città una serie di grossi eventi

che catalizzeranno l'attenzione del mondo caffeicolo. Primo appuntamento nell'ultimo fine settimana di ottobre alla Camera di commercio. Si riuniranno i gestori di antichi caffè storici, non solo italiani. La manifestazione sarà aperta a tutti anche se il convegno si rivolgerà principalmente agli addetti ai lavori. Verranno affrontati argomenti di varia natura: aspetti culturali, storici, sociologici e gestionali di questi blasonati locali.

Gianni Pistrini

Fibrillazione nell'ambiente dei torrefattori di caffè. Nell'assemblea svoltasi il 10 ottobre il Gruppo triveneto del settore ha suggerito agli aderenti (oltre 250 imprese) di «contenere l'aumento dei prezzi di vendita attorno al 7%, anche se l'effettivo adeguamento dovrebbe essere quanto meno del doppio».

A giustificare questa decisione, i torrefattori ricordano che i loro listini sono fermi dall'aprile '97. E da allora l'inflazione ufficiale è aumentata del 7,3%, mentre le spese di gestione delle imprese sono cresciute di

una per centuale ben superiore. Preoccupano intanto l'incremento di tutte le tariffe, legate anche al prezzo del petrolio, e di tanti altri costi.

Almeno per il momento, la decisione dei torrefattori non dovrebbe avere effetti sul prezzo della tazzina di caffè. «Segnali di aumenti imminenti non ci sono - spiega il direttore della Fipe, Fabrizio Ziberna - an-

che se già due anni fa abbiamo indicato in 1500 lire il prezzo corretto della tazzina. Adesso la maggioranza dei 500 bar aderenti alla Fipe la fa pagare 1400 lire, solo qualcuno ha raggiunto le 1500. Va detto - aggiunge - che ogni titolare può aumentare il prezzo come vuole, e anche lasciarlo inalterato scaricando maggiori costi su altri prodotti».

IN BREVE

In un appartamento in via del Ponzanino Un trentenne colto da malore dopo essersi iniettato la dose salvata dal personale del 118

La siringa, il cucchiaino e un giovane che dopo essersi «fatto» perde i sensi. Poi la telefonata al «118», i lampeggianti e le sirene. Anche questa volta i sanitari del «118» ce l'hanno fatta. Un ragazzo di trent'anni è stato salvato in extremis. I sanitari sono arrivati in tempo: gli hanno somministrato una dose di Narcan. Il fisico del giovane ha reagito. F.P., 30 anni, è uno dei tanti tossicodipendenti triestini che ha visto la morte in faccia. Tanti sono stati salvati grazie alla tempestività dei soccorsi, ma molti non ce l'hanno fatta.

Ma F.P. l'altra mattina a casa di un amico in via del Ponzanino non ha voluto nemmeno dire ai sanitari e poi ai poliziotti il suo nome. «Non voglio grane con la mia famiglia» - si è giustificato. Come dire: è meglio che non sappiano che stavo per morire per droga. Per i poliziotti della squadra volante non è comunque stato difficile trovare quel nome e scriverlo su un rapporto che poi hanno inviato alla prefettura.

Stamattina nella sala Illiria della Stazione Marittima incontro tra esperti sulla riforma del lavoro portuale

L'Autorità portuale organizza nella sala Illiria della stazione marittima, inizio alle ore 9, un tavolo tecnico tra esperti di diritto del Lavoro e della navigazione, dell'Autorità garante, di imprenditori e di sindacato, nonché rappresentanti dell'associazione nazionale delle Autorità portuali dal titolo «La legge di riforma del lavoro portuale e il ruolo del terminalista». La riunione di esperti dovrebbe offrire punti certi per il dibattito sugli interventi che ministero e Autorità portuali si avviano a effettuare in materia.

Stasera al teatro Miela nasce il coordinamento che si oppone al raduno di Forza nuova a Trieste

Stasera alle 18 al teatro Miela nascerà il coordinamento triestino che promuove un percorso di sensibilizzazione e mobilitazione sui temi della memoria storica, dell'antifascismo e della lotta al razzismo. All'incontro sarà presente il presidente nazionale dell'Arci, Tom Benetton, che presenterà il dossier su Forza nuova. Pieno sostegno di Studenti.net, associazioni di volontariato alla posizione della maggioranza del Consiglio comunale che ha chiesto al prefetto di proibire il raduno a Trieste di Forza nuova e i neonazi tedeschi.

Il Consiglio comunale fa arrivare alla Regione il parere favorevole sull'ampliamento del Giulia

Il Consiglio comunale ha dato parere positivo alla Regione sui lavori di ampliamento del centro commerciale Il Giulia. La discussione è stata abbastanza breve e la votazione ha visto i 22 esponenti della maggioranza votare a favore - anche perché non sono previsti lavori di ampliamento sulle strutture della birreria - mentre contro ha votato An, Rifondazione e il Fronte giuliano. Astenuta Forza Italia e il consigliere Russignan dei Verdi.



«Danseuse», la statua di Negrin due volte danneggiata, e il basamento vuoto. Nella foto piccola, lo scultore.

MUGGIA Danneggiata per la seconda volta la «Danseuse» sulla fontana di viale D'Annunzio: era fresca di restauro

Non ha pace la statua di Negrin

E' stata scardinata «forse per furto», l'anno scorso fu fatta cadere a terra



Pare sia «scomoda» - se non anche «commercialmente appetibile» - la statua in bronzo di Giuseppe Negrin, la «Danseuse», posta sulla fontana del giardinetto pubblico di viale D'Annunzio a Muggia. Dopo i lavori di restauro, la statua è stata recentemente ricollocata nella posizione che occupava dai primi anni Sessanta, ma già sabato notte c'è chi ha pensato di scardinarla, ponendola a fianco della vasca. «Forse un tentativo di furto, sventato dall'avvicinarsi di qualche passante, o forse un atto teppistico fine a se stesso», ipotizza il vicesindaco Italo Stener.

La «Danseuse» è una delle tre statue di Negrin ospitate a Muggia, sua città natale. Vicino alla chiesa di San Francesco, in centro, c'è infatti la statua di Santa Lucia, nel punto in cui sorgeva una chiesa dedicata a questa santa, mentre «La Terra» fa bella mostra di sé nell'atrio del centro culturale Millo di piazza della Repubblica.

E proprio con la «Danseuse» Negrin aveva tenuto una personale a Parigi, nel 1958, dove era stato insignito della medaglia d'argento «de la Ville de Paris». Ma Parigi è stata solo una delle quasi 60 sedi espositive che hanno ospitato le opere pittoriche, ma soprattutto scultoree, di Negrin, anche dopo la sua morte, avvenuta nel 1987.

L'artista, nonostante una trasferta a Milano dal 1962 al 1979 (città vivace in quel periodo, in campo culturale) vive e opera soprattutto a Muggia, dove, nell'80, apre uno studio in via XXV Aprile (chiuso dopo la sua morte) e dove lavora in una sorta di volontario esilio.

Negrin, infatti, pur se apprezzato dai colleghi contemporanei, è stato anche derisato per riparare i danni dovuti alla caduta, ma anche ai quasi 40 anni di esposizione alle intemperie. Dopo molti mesi di accurati interventi di risanamento, a opera del restauratore Renato D'Ercole, la «Danseuse» è stata ricollocata sulla pietra che l'ha sempre ospitata, accanto alla vasca coi pesci rossi (anch'essi «trasferiti» per un certo periodo).

Questo, almeno, fino a sabato notte. Domenica mattina infatti la Polizia ha avvisato il Comune di questo «spostamento» e gli addetti non hanno potuto fare altro che riportare la statua in magazzino. «Ora vedremo che cosa fare» - afferma lo scultore Stener - «Non capisco il motivo del gesto. Studieremo il modo per immobilizzarla, e speriamo che così si eviteranno altri atti del genere. Altrimenti dovremo metterla da un'altra parte, in un posto più sicuro».

Sergio Rebelli

Per il Wwf il piano regolatore è carico di troppo cemento

«Una cementificazione selvaggia dello scarso spazio disponibile rischia di essere il frutto della mentalità «imprenditoriale» di basso profilo che oggi governa Muggia, ma anche altri Comuni (considerazioni del tutto analoghe valgono infatti per Trieste). Non risparmi i giudizi critici sul piano regolatore di Muggia l'associazione ambientalista Wwf. Dario Predonzan, responsabile del settore territorio del Friuli Venezia Giulia, contesta

la statua è stata oggetto delle attenzioni di malintenzionati già l'anno scorso, quando, invece, fu fatta cadere a terra. Da qui l'intervento del Comune, che l'aveva ritirata per riparare i danni dovuti alla caduta, ma anche ai quasi 40 anni di esposizione alle intemperie. Dopo molti mesi di accurati interventi di risanamento, a opera del restauratore Renato D'Ercole, la «Danseuse» è stata ricollocata sulla pietra che l'ha sempre ospitata, accanto alla vasca coi pesci rossi (anch'essi «trasferiti» per un certo periodo).

Questo, almeno, fino a sabato notte. Domenica mattina infatti la Polizia ha avvisato il Comune di questo «spostamento» e gli addetti non hanno potuto fare altro che riportare la statua in magazzino. «Ora vedremo che cosa fare» - afferma lo scultore Stener - «Non capisco il motivo del gesto. Studieremo il modo per immobilizzarla, e speriamo che così si eviteranno altri atti del genere. Altrimenti dovremo metterla da un'altra parte, in un posto più sicuro».

Sergio Rebelli

Carso sporco? Chiudiamo le strade

Le denunce si fanno una volta all'anno, ma noi al Carso pensiamo 360 giorni su 365. Quindi, per favore, non spariamo sull'ambulanza. Così risponde il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo, all'associazione «Amici della terra» che, il giorno dopo la «ripulitura» del territorio organizzato nella zona adiacente al campo sportivo di Prosecco verso Borgo Grotta Gigante, denuncia di aver raccolto quattro quintali di cose (fra cui un frigorifero, materassi, copertoni, bottiglie) e di aver trovato molti inerti di edilizia e «notevoli quantità di eternit (amianto)».

Proprio ieri mattina - dice Sardo - abbiamo fatto una riunione col responsabile del Corpo forestale e l'ufficio tecnico per studiare nuove misure contro questa selvaggia abitudine di scaricare tutto sul Carso. Chiuderemo molte stradi-

ne, lasciando l'agibilità solo per le emergenze. Dice il sindaco che non si possono controllare ogni giorno a tutte le ore 32 chilometri quadrati di territorio, e che un solo vigile urbano non può fare anche opera di prevenzione.

Inoltre - aggiunge - questo Comune va a domicilio per l'asporto, gratuito, dei rifiuti ingombranti, e poi organizza la raccolta differenziata. Ma la gente trova più comodo prendere il camioncino e buttare tutto a terra, «scaricando» anche le responsabilità: tutte al Comune.

Molte «pulizie» del territorio sono state fatte, conclude il sindaco, anche dalle amministrazioni precedenti, e tuttavia la «cultura del rispetto della natura non basta che ce l'abbia un'amministrazione, deve acquisirla il cittadino». E qui, forse, non ci siamo ancora.

Bagno Fincantieri: «Speriamo che Dipiazza non cambi idea»

I bioritmi del sindaco Dipiazza sono molto instabili, e non mi stupirei se cambiasse ancora idea. E' il commento di Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo al consiglio comunale di Muggia, all'indomani delle dichiarazioni del primo cittadino che confermava la sua volontà di non demolire lo stabilimento balneare del Circolo Fincantieri.

E' una brutta abitudine di questa amministrazione fare fughe in avanti senza parlarne coi cittadini. Non è l'unica volta in cui, dopo la protesta, il Comune ha rivisto la sua posizione. Valentich stesso fa parte del Comitato spontaneo di difesa del bagno San Rocco, «ma ho fatto solo da tramite - dice - tra cittadini e istituzioni. Se il bagno continuerà a esistere il merito va solo al Comitato, anche perché ritengo che questo non deve avere alcuna colorazione politica, essendo prioritario l'interesse dei cittadini. E spero che poi nel reperire i finanziamenti per la ristrutturazione non si dimentichi di garantire i servizi resi finora. Come si sa, la questione era stata portata proprio dall'Ulivo a una movimentata seduta d'agosto del consiglio comunale, alla quale aveva partecipato pure una delegazione del Comitato».

S. re.

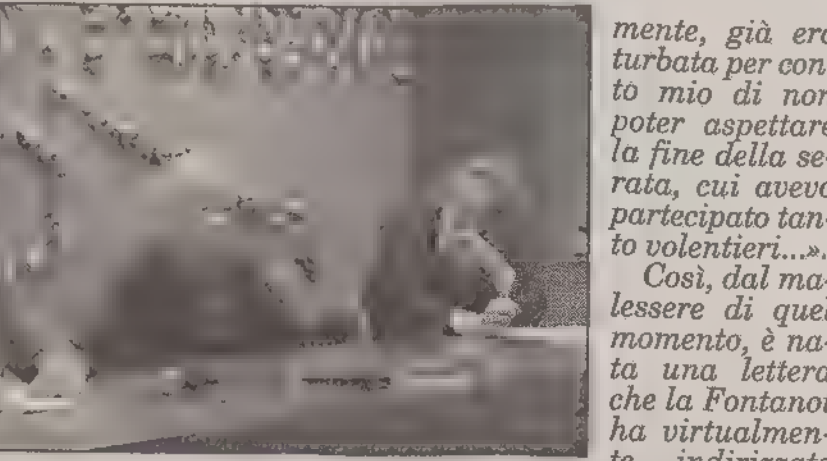
MUGGIA Suscitano reazioni i rimproveri lanciati dalla cantante a chi non ha assistito alla sua serata fino alla fine

«Cara Barbieri, mi sento colpita a morte»

Licia Fontanot: «Non potevo restare. Dò pranzo e cena a due anziani malati»

«Mi ha annichilita, mortificata. Mi ha fatta vergognare davanti a una sala piena, dove molte persone mi conoscono. Comprendo che Fedora Barbieri sia una grande cantante e che si senta potente e fortunata, ma tutto ciò non le dava il diritto di apostrofarmi con tale violenza quando sono uscita dalla sala "Millo" l'altra sera alle 19.30. Perché non purtroppo dovuta uscire in anticipo? Perché d'ora in poi e la cena a due anziani miei vicini di casa, che sono molto malati e soli. Se non fossi uscita, avrei perso l'autobus, e avrei mancato a un impegno umanitario».

con la mezzosoprano triestina, iniziata alle 18. Presidente dell'Associazione donne di Muggia, componente della commissione Pari opportunità del Comune, responsabile del coordinamento femminile dello Spigil di Muggia, la Fontanot dice che ha addirittura tentato di credere, in quel momento, che la Barbieri si stesse rivolgendo proprio a lei, dal palco: «Perché vengono, se vanno via?» - diceva - Finché parlavo, tutti ascoltavano, ora che facciamo sentire la romanza, escono». Mi son vol-



tata per vedere con chi se la stesse prendendo, e m'è venuto male quando ho visto che guardava me. Lei, che premura ha? Sono le 19.30, mica le 21, faceva meglio a non venire proprio. Cosa aspetta? Vada», così mi ha detto. Non ho avuto il coraggio di rispondere pubblica-

mentario cui voglio tener fede. Comprendo che lei si senta potente e fortunata, ma questo non le dà il diritto di trattare così le persone. Ero venuta ad ascoltarla con entusiasmo, e con un certo sacrificio fra mille impegni, e infine mi sono sentita schiacciata. Anzi, aggiunge verbalmente la signora, «mi sono sentita colpita a morte».

La Barbieri, che con quella serata ha aperto i festeggiamenti per i suoi sessant'anni di carriera (che culmineranno a Firenze, dove l'artista vive) aveva poi soggiunto che era sua abitudine rimproverare chi lascia le sale, e perfino chi chiacchiera in platea. Una volta, all'Avana, aveva indotto una coppia parlottante a lasciare il teatro.

Cultura Sport

TRIESTE IN PALLO

DANCING PARADISO

Ballando Ballando!

Un'emozionante sfida a passo di danza: **16 RIONI PARTECIPANTI**

Tango Argentino	Ponziana-San Giacomo
Rumba	Rozzol-Melara
Mambo Triestino	Borgo San Sergio
In collaborazione con le scuole di ballo di Trieste e della Regione	Servola-Chiarbola
Presenta Sandro Giorgi	San Luigi
info: tel. 040/350020-0335/5426472	Campi Elisi-San Vito-Sant'Andrea

Prossima apertura...

Triesteshop

www.triesteshop.it

Triesteshop è un centro commerciale on-line formato da negozi della provincia di Trieste. I negozi sono quelli che il cliente trova ogni giorno passeggiando per la città.

"sai dove compri"

by webtrade srl - piazza benco 4 - 34100 trieste - email: info@triesteshop.com

Hai un'attività?
Vuoi aderire all'iniziativa?

Chiamaci

ufficio commerciale (orario lun.-ven. 10.00-18.00)

040 661113

INTERFUTURA
PARTNER TECNOLOGICO
www.interfutura.com

conto investimento
bancagenerali web
bonifici e giroconti gratuiti

interesse: **4%**
commissione su
trading on-line: **0,15%**

www.bancagenerali.it

800-155.155

Presidiare vedere dei fogli informativi analoghi

IRANCA GENERALI
Partner Bancario

Per una città più civile

Qualche domenica fa sono andata a fare una passeggiata al tramonto nella mia ineguagliabile città, dove sono orgogliosa di essere nata e della quale sono gelosa e ancora fiduciosa. Nel Parco della rimembranza, nonostante i vistosi cartelli di divieto atti a scoraggiare comportamenti di depurazione, ho notato a dieci centimetri dalle pietre che ricordano degli uomini molti escrementi di cani. Tutta la zona è avvolta in una sorta di dimensione irreale. Da una parte, le pietre con nomi ormai mezzi cancellati e, dall'altra, l'abbandono sostanziale del luogo. Perché, allora, non raccogliere tutte le pietre e dare loro, come si darebbe a delle persone anche se non eroiche una sede più onorata e civile?

Eppure, i triestini girano il mondo, e ammirano il vivere civile di altri. Raccontandosi di come è bella l'Austria o di quanto sono stati bene là e dall'altra parte, intanto fanno defecare le loro «amare creature» in un luogo di memoria. Quello è un luogo che normale sarebbe far controllare: è un pezzo della nostra storia, di noi tutti. Tanto più che, in quel parco (potenzialmente), ho visto ancora altre lapidi erette a ricordo. Tra esse, una della quale le lettere iniziali di dedica si stanno cancellando, perché decine e decine di mani vanno, a ogni occasione ufficiale e no, a sfiorarne le prime lettere incise. Sono mani di persone vive, talvolta a metà poiché private delle radici, che sfiorano l'unica cosa loro rimasta in ricordo di chi non c'è più: una pietra incisa da un motto o da dei nomi. Allora, se devono essere sistemate lì tanto per fare incisa, evitiamo di illudere l'animo di centinaia di persone.

Dopo essermi morsicata, per rispetto al luogo, la lingua per non litigare con dei possessori di festanti cani (che io amo, come amo tutti gli animali, ma senza dimenticare di essere persona), sono andata a prendermi la solita pizza, inseguendo la musica che proveniva da qualche isolato più in là. Ho atteso ben cinquanta minuti. C'era in quel locale una sorta di overbooking: si fa presto a mettere fuori e dentro al locale tavoli e tavoli. Poi lasciare aspettare i clienti per un'ora tra bibite e cibo si vede che è ritenuta cosa normale. I clienti stranieri, pochi, seduti accanto a me, erano spaziosi. I visitatori italiani erano rassegnatamente abituati. Ora io adoro la mia città. Ma mi appello alla sua civiltà che è civiltà sia dei singoli, me compresa, che della sua struttura ricettiva e commerciale. Fate tutti un sorriso in più. Siate più dolci con voi stessi e rendetevi conto, tutti, che vivete in una delle città potenzialmente più belle che ci siano. Se ognuno di noi s'impegna, nel piccolo, doneremo felicità a noi stessi e a chiunque passerà di qua, senza scordarci non per le nostre mancanze, ma per le grandi doti che abbiamo e che ci ostiniamo a nascondere o a svenere. Ciò, a prescindere da qualsiasi amministrazione.

Nadia Vouch

Un computer agli studenti

Possibile, mi chiedo leggendo quanto il vostro giornale riportava a pagina 5 dello scorso venerdì 22 settembre, che i nostri politici rivendicassero ancora tanto sprovveduti i cittadini italiani da credere in un Babbo Natale legislativo, che «regalare un computer a tutti gli studenti buoni. Se davvero i politici vogliono dare incoraggiamento a comperare dei «personal computer», perché rendere la cosa tanto mirata e complicata? Consideriamo che i pc hanno l'iva del 20%. Il tasso personale oggi è attorno al 10%, per cui senza bisogno di coinvolgere produttori di software, banche e fisco basterebbe che il governo azzerasse le imposte, e addirittura un maggior risparmio per gli studenti. Per evitare «traffici» basterebbe che ogni rivenditore di computer registri on-line i dati dello studente al ministero della Pubblica Istruzione (che si ritiene abbia un database della popola-

IL CASO

Macché diritti, ormai i pedoni temono anche le auto ferme

Leggo con un senso di ilarità sfrenata la notizia sulle campagne del diritto del pedone. A parte i casi citati dal lettore Umberto Giona sul Piccolo devo segnalare gli infiniti casi di inosservanza delle precedenti cui avrebbero diritto i pedoni, secondo il Codice (ma cos'è il codice?, si mangia?), sulle cosiddette «zebre» e non solo a Trieste, ma anche a Udine e in tutte le città italiane.

Strano che all'estero non succeda. Neppure a Malta (vicinissima all'Africa) succede una cosa simile: lì gli automobilisti si fermano anche se vedono un pedone che solo si avvicina ai bordi del marciapiede.

Qui è capitato a me di fermarmi per lasciar passare un pedone (lo faccio sempre per principio) da-

vanti alla stazione di Udine e nonostante il mio arresto, questi non si arrischiava a passare. Evidentemente aveva paura anche di una macchina ferma.

Un'altra volta ho visto un automobilista che arrivava a velocità sostenuta mentre una anziana signora (con bastone) stava attraversando la strada (ovviamente sulle zebre). Il giovanastro si è bloccato a pochi centimetri dalla signora e l'ha minacciata col pugno che aveva estratto fuori dal finestrino.

Un'altra volta ho visto un signore che attraversava sempre sulle zebre. Un automobilista gli passa davanti a pochi centimetri e la borsa che il signore teneva in mano viene urtata dall'automobile. L'autista blocca la macchina,

scende, affronta il signore e gli dice testualmente: «Se non fossi più vecchio di me, ti spaccerei la faccia». Per fortuna il signore è rimasto tranquillo, ha solo risposto: «Vuol venire a ripetere quanto ha detto, davanti a un poliziotto?». Al che l'automobilista si è allontanato. Penso che sarebbe servito a poco.

Non ho mai visto un agente, non dico militare, ma nemmeno fermare un automobilista che non dava la precedenza. Non vi sembra ridicola la campagna per i diritti del pedone?

Lucio Nalesini nalesini@ten.it

ste, anche, una zona scooter in corso Italia, prima di largo Riborgo (recentemente ridotta per dare posto, giustamente, a mezzi per persone disabili) e, inoltre, un'area in piazza della Borsa ben delimitata da «panettoni» e cassoni dei rifiuti.

In genere il numero dei mezzi a due ruote in sosta è, grosso modo, triplo rispetto a quello dei posti dipinti sull'asfalto. Già prima delle 8 alcuni vigili urbani informano che i mezzi parcheggiati al di fuori dei famosi stalli saranno «sanzionati» anche se (mia convinzione)

città dopo le ultime vicende che riguardano la gestione del Porto. Quel 93% dei triestini che s'era dichiarato a favore di una radicale trasformazione e d'un migliore utilizzo del Porto vecchio da decenni obsoleto, ha oggi l'impressione che le scelte di alcuni potenti procedano in direzione diversa dalle loro aspettative e che alcune decisioni, determinanti per il futuro di Trieste, vengano prese senza considerare la volontà della maggioranza dei cittadini. C'è quindi sconcerto, delusione e frustrazione.

Il piano regolatore del Porto, come dice la legge, deve venire adottato dal comitato portuale «previa intesa con il Comune interessato». Questo significa che il comitato portuale non può far di testa sua, ma deve tenere conto dell'atteggiamento del Comune di Trieste. Di conseguenza lasciano tremendamente perplessi le divergenti posizioni espresse pubblicamente dai due protagonisti, e cioè dal sindaco Illy (democraticamente eletto dai triestini) e dal prof. Maresca (nominato da Roma dal ministero dei Trasporti): il primo ha già otte-

responsabilità, e ne prende le distanze, ritenendo che - al contrario di Genova - lo sviluppo di Trieste non sia basato su un'economia in grado di supportare sostanziali mutamenti del Porto vecchio.

Sono evidentemente due visioni contrastanti, che solo una sollecita adozione del nuovo piano regolatore portuale potrà portare a conclusione. Da mesi la città lo sta aspettando, i costosi studi preparatori si accumulano, Maresca ne ha annunciato la presentazione in questo mese di ottobre. Sarà poi vero? Ne siamo tutti in attesa.

Furio Finzi

Ecco Haider, nel grigiore

C'è poco da strillare. Non cessa di stupire Haider e, diciamo pure, in maniera simpatica. Bisogna riconoscerlo, magari a denti stretti. Vien da pensare che, nel firmamento politico, sia l'unico che brilla di luce propria, forse perché gli altri sono grigi, opachi, scompaiono.

Si è visto tutto ciò anche di recente a Opicina, in occasione delle celebrazioni del 170.º anniversario della strada Trieste-Lubiana-Vienna. Eccoli firmare autografi, ricevere il bacio di qualche signora e accettare il dissenso con fair-play, pardon, mit elegant, e sotto lo sguardo perplesso di un vigile urbano.

Teniamo a mente l'episodio, mentre a Trieste portano via l'ultimo pezzo della Dreher. Ahimè! Dopo il Lloyd Triestino, l'anima della città, se ne va anche il cuore. Nessuna protesta, le autorità tacciono, i sindacati vivono sospesi nel limbo, i triestini vanno sul Corso a mangiare prosciutto crudo o a Barcola, ai bagni: non valgono granché, e io con loro. Altro che Haider si e Haider no.

Silvio Mazzaracò

Medici e pazienti

Mi innervosisce pensare alle aspettative e alla tensione create attorno a una visita dermatologica che ho effettuato il 19 settembre al centro oncologico di via Pietà dell'Azienda ospedaliera.

L'idea di una visita gene-

con un minimo di rispetto della deontologia professionale che gli compete. Un'esperienza da non ripetere, ho solo perso tempo e soldi.

Lettera firmata

Sala consiliare «chiusa» al pubblico

Presenziando venerdì 29 settembre come cittadino alla prima seduta del Consiglio comunale di Duino Aurisina, dopo l'avvenuto restauro della casa comunale, ho notato che lo spazio a disposizione del pubblico nella nuova sala consiliare è praticamente inesistente. Una sola panca sulla quale a malapena possono trovare posto gli organi di stampa, le forze dell'ordine oltre che due o tre persone.

Considerando che le sedute del Consiglio sono pubbliche e vi possono partecipare tutti i cittadini, è evidente che ci vuole dello spazio, altrimenti come in passato le persone si vedono costrette a baricarsi sulla soglia della porta della sala consiliare per sentire qualche frase dei vari interventi. Credo sarebbe stato opportuno prendere in considerazione, in fase di ristrutturazione l'ipotesi di installare nel corridoio adiacente la sala stessa degli altoparlanti, che, con un impianto di filodiffusione o stereofonia, avrebbero permesso al pubblico di ascoltare lo svolgersi del Consiglio. Ma c'è un altro inconveniente: non trovando posto a sedere il pubblico è costretto a starne in piedi per tutta la durata del Consiglio che quasi sempre si protrae per ore. Il 29 settembre è stato il sindaco in prima persona nel corso della seduta ad abbandonare la sala per prendere dai vari uffici delle sedie e posizionarle nel corridoio, alleviando così parte del disagio.

Sinceramente non mi sembra giusto che con tutti i soldi che sono stati spesi per questa ristrutturazione, soldi di tutti i contribuenti, la gente poi debba starsene fuori della porta.

Giancarlo Zanolla

Gli autoctoni dell'Istria

Il 22 settembre ho letto con particolare interesse la segnalazione intitolata «Autoctoni chi? Dove? Quando?». Una questione affrontata spesso ma con gli stessi interrogativi, perché sarebbe bene che qualche storico potesse dare le dovute interpretazioni.

Noi autoctoni istriani ci siamo valse spesso della nostra autoctonia per rivendicare i nostri diritti rispetto ai nuovi venuti, ma comunque il concetto non è molto chiaro e corrisponde a quanto accennato in quella segnalazione. Di solito autoctono, o originario del luogo, veniva considerato il cittadino della minoranza o del gruppo nazionale italiano; però sarebbe limitato considerare soltanto l'appartenenza alla minoranza cittadina come autoctono. Ad esempio, nei territori istriani gli autoctoni sono pure i croati e gli sloveni, qualora discendenti da famiglie esistenti da più generazioni. Ma vi sono pure italiani trapiantati o giunti da varie località dell'Italia che vengono considerati autoctoni, mentre per altri cittadini giunti da altre parti della Croazia o dalla Slovenia non regge più tale peculiarità, perché giunti da altrove.

Quindi sarebbe veramente necessario trovare la giusta definizione e fissare nel tempo questa denominazione o identità. Partendo dal fatto che l'Istria è terra da secoli di italiani, croati e sloveni (più due insediamenti di romeni sotto il monte Maggiore e di montenegrini di Perog presso Pola) allora per autoctone bisogna riconoscere tali popolazioni, mentre resta da definire da quando si possono riconoscere autoctoni gli abitanti, ad esempio, esistenti in Istria. Rimane sempre valida la domanda contenuta nella Segnalazione del 30 settembre che attende risposta da competenti.

Elio Musizza (Slovenia)

Poste, problemi a Barcola

Nell'ufficio postale di Barcola il servizio di pagamento con il Bancomat funziona una volta su cinque, costringendo gli utenti a dover ritornare con i contanti facendo più strade. Mi sembra impossibile che un servizio usato normalmente dappertutto qui dia tanti problemi da tanto tempo, per ora non ancora risolti. Bisognerebbe inoltre far fare agli impiegati un corso di buone maniere.

Maria Luisa Tomasi



La piccola Graziella

Questa graziosa bambina in posa tanto tempo fa è Graziella: a lei, che oggi festeggia i suoi sessant'anni, mille auguri da parte di Dario, Alessandro, Fiorella, Paolo e Lola.

in questo ambito la sosta - magari poco ordinata, è, credo, solo formalmente errata - non crea disagio né ad automobilisti né a pedoni.

A questo punto, al di là del solito discorso sul fatto che chi usa un mezzo a due ruote riduce materialmente la quantità di metallo circolante, mi farebbe piacere sapere dove può essere parcheggiata una notevole quantità di motomezzi (anche il parcheggio di via Casar di Risparmio è usualmente saturo) e a chi danno fastidio quelli parcheggiati in disordine in piazza della Borsa.

Furio Rodella

Il futuro del Porto vecchio

È di tutta evidenza, e anche piuttosto scoraggiante, notare lo stupore e il disorientamento che serpeggiano in

Elda e Lidia: auguri per due

Sorridenti davanti all'obiettivo, queste due sorelle sono Lidia ed Elda, che compiono rispettivamente oggi 72 e 67 anni: alla mamma e alla zia tanti auguri affettuosi dalla figlia e nipote Daniela.

nuto il consenso cittadino, il secondo deve procurarselo.

Da una parte Illy vede nel progetto di Trieste Futura un grande patrimonio per la città e sottolinea l'appoggio quasi plebiscitario di cui esso gode: la città con le sue istituzioni ha dimostrato di credere che sia possibile e attuale una modifica radicale della degenerata situazione in cui versa il Porto vecchio. Dall'altra parte Maresca definisce quello di Trieste Futura «un ragionamento oltre le righe» che addirittura lo de-

rale e di un'eventuale «mappatura dei ne» mi aveva creato un po' d'ansia... mi sottoponevo comunque all'esame di un esperto e al suo responso certo ci tenevo. Ci tenevo perché davo un valore alla struttura cui mi rivolgevo e al medico che in quel momento avrebbe dovuto rappresentare il reparto dermatologico.

Sono stata accolta da un medico e un'assistente. Quest'ultima, seduta dietro a un tavolino, senza reazioni vagava con lo sguardo nel vuoto. Il medico, invece, senza camicia né tessera di riconoscimento, ha subito iniziato, senza troppe spiegazioni, a minimizzare la «mappatura dei ne» sulla quale «la gente si fa strane idee»: ma sulla quale lo stesso non ha dato alcuna spiegazione. Io non ho insistito perché da come parlava sembrava io avessi chiesto una fesseria.

La mia visita dermatologica - per fortuna di semplice controllo e prevenzione, e non dovuta a una patologia seria - ha avuto un'esecuzione che sarebbe stata reputata inaccettabile da un qualunque medico

50 ANNI FA

17 ottobre 1950
TRIESTE Ieri l'altro si sono riuniti in un ristorante cittadino gli strilloni, i nott virtuos del «titolo urlato», per una cena offerta loro dagli editori dei giornali locali. Presenti anche i giornalisti guidati dal loro capo gruppo, Galiano Morpurgo.

Uno dei primari problemi in discussione al Consiglio comunale riguarda la Nettezza Urbana. Ad essa si deve far fronte con mezzi antiquati e fatiscenti, nonché con l'apporto dei camion prestati dal Truck Pool del GMA. Per tali motivi, sta prendendo piede la proposta di affidare a una ditta privata sia la raccolta che il riutilizzo dei rifiuti urbani.

MONFALCONE Il Ministro della Pubblica Istruzione Gonella ha preannunciato l'istituzione in città di una scuola media governativa. Dovrebbe trattarsi della sezione staccata della Media Statale Femminile di Gorizia.

Parcheggi per due ruote

In piazza Verdi esiste un'area adibita al parcheggio di moto e scooter e usualmente il numero dei mezzi in sosta è ben superiore al numero degli stalli predisposti allo scopo; a causa dei lavori di piazza Unità il parcheggio moto di Capo di Piazza è stato abolito. Es-

INSERZIONE A PAGAMENTO

Per l'Associazione
«AMARE TRIESTE»
il comm. Primo Rovis
questa sera su Telequattro
alle ore 20.20, replica ore 22.20.
mercoledì ore 6.50, venerdì ore 14.05

Su Antenna 3 Trieste
intervistato da Paolo Radivo
venerdì ore 19, replica ore 23.30.
sabato ore 23.30, domenica ore 19

Tema: Autonomia di Trieste,
raccolta firme
e problemi del Burlo

Rubriche a cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Corsi di lingue alla Scuola per interpreti
Iniziano alla Scuola per interpreti i corsi di «6 mesi» a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, croato e sloveno con insegnanti di madrelingua: per imparare le lingue in breve tempo informatevi presso la «Scuola per interpreti», via San Francesco 6, tel. 040/371300.

Associazione Amare Trieste
Terra una conferenza stampa pubblica domani mercoledì 18 ottobre alle ore 18 all'Hotel Savoia Excelsior Sala Azzurra. Tutti i cittadini della provincia di Trieste sono vivamente invitati ad intervenire.
Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo **040.6728311**

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Scarpon
Carne-pesce, pranzi e cene. La cucina chiude alle 24. Pren. 040/367674, via Ginnastica 20.

Ristorante al Britannia da Lino
Pranzi e cene. Tel. e fax 040/830708, Servola centro.

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

IL PICCOLO

Gli «inviti» per udire meglio

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatica
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047

PHILIPS
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

OKRAIER
Via Flavia 53 - Tel 040 826644 - Trieste

PRONTO SOCCORSO SUI DIVANI
A PARTIRE
500.000

COMM. EFF.

DA 50 ANNI IL SALOTTO A TRIESTE

glia 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- Da N.N. 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria del mons. don Giorgio Apollonio da Livio Cattinelli, Raimondo Meak, Enzo Michelini, Giorgio Rismondò 200.000 pro erigenda chiesa San Giuseppe Artigiano (Muggia).

- In memoria della sorella Vittoria Brezigher dalle sorelle Nina, Gilda e dai nipoti 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

- In memoria di Remigio Burla dalle fam. Ive 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Maria Camali ved. Pavlovich da Laura Runtini 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Maria Carboni dal marito Oliviero, dal figlio Andrea e dalla mamma Anna 1.000.000, dal figlio Lu-

ca 500.000, dal fratello Fabio e dalla cognata Alma 200.000, da Odilia 50.000, da Maria 50.000 pro Cro (Aviano); dalle cugine Gemma e Lucia Moscolin con le famiglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giuseppe Ciacchi da Aldo Corossez, Pierina Colarich Ernilla, Diego Colarich Lino 150.000 pro Airc; da Marsi Olga Vanda 100.000 pro Ail.

- In memoria del dott. Lucio Cosciani dalla fam. Schulze 50.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

- In memoria di Giovanni Deganutti da Amelia Pangos 50.000 pro Centro cardiavascolare (dott. Scardi).

- In memoria di Alberto Delo la Nora dalle fam. Ercoli e Zannier 100.000 pro parrocchia di S. Luca Evangelista (Charitas).

- In memoria di Ada Dobrila ved. Dudine da Franco e

Clara Cavallini 50.000 pro Lega del Filo d'Oro (Osimo).

- In memoria di Elisabetta Fantoma ved. Bosco da D. pas - Cociani 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Aldo Gaspari dalla fam. Stelio Colarich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del p.i. Meloni Giacca dalla fam. Roberti 100.000 pro Astad.

- In memoria di Maria Gialla da Noris Tery 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

- In memoria dei carissimi genitori e del suocero Mario e Piero Cesar e Francesca Grando e dello zio Albino Manalàn dalla figlia Pierina Cesar Grando 100.000 pro Urdm.

- In memoria di Cinzia Guastalla Torri dalle mamme e allieve del Centro studi arca della Lega Nazionale danza della Lega Nazionale 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

CULTURA & SPETTACOLI



EDITORIA Si inaugura oggi ufficialmente la 52.a Buchmesse di Francoforte, ospite d'onore la Polonia

La Fiera del libro apre all'elettronica

Italia in prima fila con le novità di Eco, Camilleri e Susanna Tamaro

FRANCOFORTE L'Italia si presenta a Francoforte quest'anno con un titolo altrettanto atteso, come raramente capita di avere in mano ai nostri editori. Si tratta del nuovo romanzo di Umberto Eco, «Baudolino», annunciato al festival di Mantova dallo stesso autore, che sta terminando di scriverlo. Il grande nome, l'unico davvero internazionale della nostra letteratura a livello di lettori comuni resta infatti proprio quello di Eco, grazie al successo travolgente e davvero globale che ebbe il suo «Il nome della rosa». I libri successivi non hanno ripetuto i risultati di quell'opera prima, ma sono stati comunque dei best seller un po' ovunque.

Accanto a Eco un suo spazio lo avrà di sicuro l'annunciato nuovo romanzo, che sarà edito da Rizzoli, di Susanna Tamaro, «Rispondimi», anche se, dopo «Va dove ti porta il cuore», gli altri suoi libri hanno avuto ben diverso risultato fra il pubblico straniero.

I vecchi frequentatori della Buchmesse sanno che i narratori del nostro paese raramente suscitano entusiasmi e che l'interesse parte sempre legato a qualche avvenimento che ha fatto rumore. Per esempio la doppia vincita di due premi importanti, il «Viareggio» e il «Campiello», da parte di Sandro Veronesi ha già procurato al suo «La forza del passato» contratti di traduzione in francese e tedesco, e forse a Francoforte ne arriveranno altri.

Oggi alla Buchmesse, comunque, i contratti più importanti si giocano attorno a grandi opere, sempre più spesso con supporti multimediali, o nate apposta per l'uso elettronico: dai grandi dizionari e enciclopedie, agli atlanti e alle storie tematiche, così che in questo tempo hanno sempre avuto un certo spazio editori, da una parte, come De Agosti-

ni e Zanichelli e, dall'altra, come Laterza e Einaudi. A questi, per le coedizioni di libri d'arte, si affiancano gli editori specializzati, dalla Electa alla Bompiani.

Chi non ha questo tipo di opere, o nomi che sicuramente provocheranno aste interessanti, sceglie di condurre una politica diversa, portando a Francoforte libri di autori affermati in cui crede o addirittura di giovani e esordienti. L'importante, in questi casi, sembra conoscere quale casa editrice estera è il tuo corrispettivo e può essere

interessato a un certo tipo di romanzo o saggio. Sarebbe inutile proporre istant-book a Adelphi.

E in questa ottica che si cercheranno traduzioni per l'ultimo Pontiggia, per Citati e per Bevilacqua (che ha appena pubblicato «Gli an-

ni struggenti» con Mondadori), come per «N» (Einaudi) di Ferrero, che ha vinto l'ultimo «Strega». C'è poi un mercato anche per autori più particolari, come Arbasino, mentre c'è interesse, ma nulla a che vedere con quanto accade da noi,

per i libri di Andrea Camilleri, troppo italiani, anzi siciliani di atmosfera e con una lingua non facile da rendere. Dieci cronisti web a caccia di scoop e di curiosità nel tempio dell'editoria mondiale sono invece i

specializzati, concerti. Sono previste, fra l'altro, rassegne del cinema e del manifesto polacco, due espressioni artistiche nelle quali la Polonia è sempre stata all'avanguardia. Una mostra fotografica rievcherà inoltre i 20 anni trascorsi dalla fondazione di Solidarnosc, il primo sindacato libero sorto in paese dell'ex blocco comunista. Tra le pubblicazioni polacche esposte, un posto particolare sarà riservato al libro «De Revolutionibus Orbium Coelestium di Niccolò Copernico», uno dei volumi scientifici più significativi nella storia della cultura mondiale.

Alla Buchmesse di quest'anno interverrà tra gli altri l'ex presidente russo Boris Ieltsin, che presenterà il suo libro di memorie, mentre serate letterarie vedranno protagonisti altri nomi illustri del teatro e della letteratura quali Peter Ustinov, Guenter Lamprecht, Mario Adorf e Pavel Kohout.

Sempre più spazio sarà dedicato alle soluzioni elettroniche, considerando che un espositore su quattro presenta - accanto ai libri tradizionali - anche prodotti digitali. E per la prima volta verrà conferito quest'anno il «Frankfurt eBook Award», un premio di 100 mila dollari (oltre 200 milioni di lire).

In totale, secondo gli organizzatori, saranno presentati 377.428 titoli di libri, dei quali 91.451 nuovi.

Come di consueto, nei primi giorni, la Buchmesse sarà a disposizione solo della clientela specializzata, mentre nel fine settimana le porte saranno aperte a tutti. Ulteriori informazioni sono disponibili su Internet all'indirizzo www.buchmesse.de.

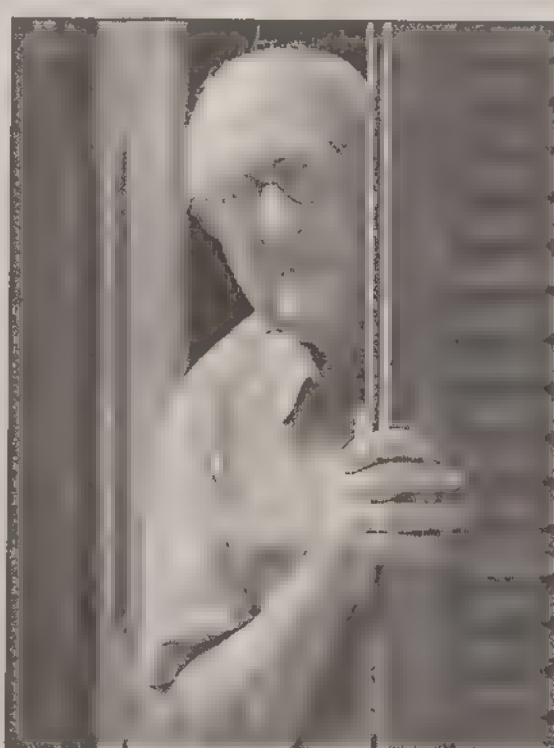
«Lo spunto per l'iniziativa - spiegano alla casa editrice milanese - è nato proprio dal libro di Bevilacqua, che racconta la vita di un diciottenne e del rapporto con i coetanei, i genitori e il loro passato». Attraverso l'esame di maturità inteso, ovviamente, in senso metaforico, Marco, il protagonista, «si fa padre dei suoi genitori» per poi riprendere, insieme a loro, il ruolo di figlio.

E diciottenni sono anche i dieci «collegati speciali» selezionati dalla casa editrice fra i tanti che hanno aderito all'appello lanciato via

Internet nei mesi scorsi: due di loro facevano parte della squadra italiana alle Olimpiadi di informatica di Pechino, altri hanno già avuto esperienze giornalistiche o di scrittura. «Li accompagna la curiosità di andare in giro e raccontare - dicono ancora alla Mondadori - anche con le web-cam che avranno a disposizione per filmare tutto quello che accade, anche dietro le quinte». Collegandosi con i siti www.mondadori.com e www.albertobevilacqua.net, si potranno dunque leggere le notizie, aggiornate in tempo reale, cliccando sui tastoletti stile lanci di agenzia, e guardare i filmati. Sarà proposta anche una sorta di mappa per orientarsi nella Buchmesse, con le notizie essenziali sulla fiera, le biografie e le foto dei «collegati», le novità anche nel settore dell'editoria elettronica. E Bevilacqua? «Sarà una sorta di regista - spiegano alla casa editrice - e di compagno esperto di avventura per i dieci ragazzi. E, perché no, magari ne approfitterà per raccontare sul web le sue impressioni».

Ieri, intanto, come prologo alla Fiera del Libro di Francoforte si è svolta la conferenza dei Ministri Europei della cultura sul patrimonio librario e archivistico e sull'editoria elettronica. Al Forum, organizzato dal Consiglio d'Europa, 39 delegazioni hanno discusso su come preparare attraverso la cooperazione l'accesso democratico ai contenuti culturali dell'Unione Europea. In rappresentanza del Governo italiano vi ha partecipato il sottosegretario ai Beni culturali, Giampaolo D'Andrea, con un intervento sulle strategie della nuova economia del sapere. Il ministro Giovanna Melandri sarà invece a Francoforte domani per la presentazione dell'ultimo rapporto sullo stato dell'editoria italiana redatto dall'Associazione Italiana Editori.

Maria Kraus



Da sinistra, Umberto Eco, Susanna Tamaro e Andrea Camilleri sono fra i protagonisti italiani della Fiera di Francoforte.

MOSTRA Arte antica e moderna fuse insieme nelle opere esposte a Palazzo Forti di Verona fino al 5 novembre

Kazimir Malevich, l'icona dell'avanguardia russa

Ideatore del Suprematismo, che propugnava l'asserimento della pittura figurativa



Kazimir Malevich (1878-1935) nei dintorni di Kursk, nei primi anni del Novecento, mentre si avvia a realizzare i suoi primi dipinti «en plein air».

Comida, «papà» di Michele secondo al Premio Castello

VERONA Nuovi riconoscimenti per la pattuglia di autori veronesi. Il triestino Luciano Comida, con il suo libro per ragazzi «Un pacco postale di nome Michele Crismani» (edizioni EL), ha guadagnato il secondo posto al Premio Castello di letteratura giovanile, premio che proprio quest'anno ha festeggiato il suo cinquantenario di vita. Il primo premio è andato invece a un veronese, Giuliano Marchesini, e al suo romanzo «Chewing gum».

In «Un pacco postale di nome Michele Crismani», Comida continua la saga che vede protagonista un ragazzo, Michele Crismani, appunto - un dodicenne che incarna tutta la psicologia del lettore preadolescente - iniziata con «Vita avventure e amori di Michele Crismani», sempre edito dalla EL.

La cerimonia di consegna del riconoscimento si svolgerà domenica, 22 ottobre, al Castello di Sanguinetto (nella Bassa veronese), sede istituzionale del premio durante una manifestazione pubblica.

VERONA Che le radici dell'arte astratta siano strettamente collegate all'arte antica e, in particolare, che l'arte dell'avanguardia russa dei primi anni Venti, avesse molteplici riferimenti con il misticismo e l'arte delle icone è stato detto e ripetuto, ma raramente dimostrato. Ora, per la prima volta, le opere di un maestro di una delle principali forme d'arte astratta, Kazimir Malevich, vengono poste a confronto, l'una accanto all'altra, alle sacre icone e ad altri documenti dell'espressione religiosa e popolare russa. Accade nell'interessante rassegna di Palazzo Forti a Verona, che intende, in questo modo, proseguire la sua linea espositiva volta ad approfondire i vari aspetti dell'arte delle avanguardie e i rapporti tra sfera spirituale ed espressione figurativa nei protagonisti del ventesimo secolo.

Malevich è l'ideatore del Suprematismo, una poetica che si rifà al pensiero orientale e aspira a una concezione universale dell'arte giungendo all'assolutamento della pittura in nome della pura sensibilità. Il processo di elaborazione teorica dei suoi principi avviene per gradi. La mostra veronese ci presenta le prime opere dell'artista, datate ai primi anni del '900: paesaggi di derivazioni post-impressionista, con un gusto materico della superficie pittorica che rimanda al simbolismo e a certi paesaggi di Klimt.

Allo stesso modo alcuni suoi studi per un affresco risentono di un certo clima simbolista e secessionista. Nei dipinti del 1910 l'interesse dell'artista russo pare spostarsi alla pittura «fauve», con un occhio at-

tento a Cézanne. Malevich guarda quindi al cubismo di Picasso e Leger, al collage dadaista nelle opere «Composizione con la Giocanda» e «Mucca e violino». In quest'ultima, l'animale si sovrappone a tutti gli altri elementi del dipinto, ponendosi al centro della composizione, come a voler sottolineare l'attenzione dell'autore al mondo contadino, anche in una composizione così astratta dalla realtà. E di soggetto contadino sono i disegni a matita di questo periodo, dove domina l'interpretazione sintetica, in chiave geometrica, di corpi e figure.

Questa progressiva sintesi figurativa mira all'assoluta indipendenza della forma come del colore. «Nell'arte del Suprematismo, le forme vivranno come ogni forma vivente della natura» e «il colore deve a sua volta uscire dalla matita pittorica per raggiungere l'unità della costruzione, come individuo del sistema collettivo e dell'indipendenza spirituale». Così scriveva Kazimir Malevich e così giungerà a dipingere «Quadrato rosso», «Quadrato nero», «Croce nera», «Cerchio nero»: pure forme geometriche dipinte su tela dallo sfondo bianco. Forme non perfette, né esattamente al centro della tela: ma sono le irregolarità a conferire loro quel più emozionale proprio anche dalle sacre icone russe.

Estremamente suggestivo è, quindi, confrontare le geometrie malevichiane con quelle delle icone, con le vesti dei santi dalle analoghe croci nere su sfondo bianco e cerchi rossi, che annullano la corporeità delle figure e acquistano significato autonomo.

Il pregio della mostra sta così anche nel suo effetto doppio e contrario: non solo testimoniarci l'inflessione dell'arte antica su quella d'avanguardia, ma anche farci leggere in chiave moderna, contemporanea, cubista o «suprematista», la pittura antica, le sacre icone russe.

Il modulo geometrico di viene modello universale, per la pittura, la scultura o l'architettura (i cosiddetti «Planiti» e «Architettoni»), l'arte decorativa, stoffe e tessuti, oggetti, costumi per il teatro suprematista.

«Ma io non mi sono trasformato nello zero delle forme e sono andato al di là dello zero, verso la creazione, vale a dire il Suprematismo, verso il nuovo realismo pittorico, verso la creazione non figurativa». Per Malevich l'asserimento della pittura figurativa voleva dire l'annullamento della pittura rappresentativa per una nuova creatura, fatta di realtà autonome, assolute, supreme.

Eppure, forse per il mutato clima politico (nel 1930 Malevich viene arrestato e accusato di «formalismo»), forse per il ritorno alla figuratività che andava in generale affermandosi un po' in

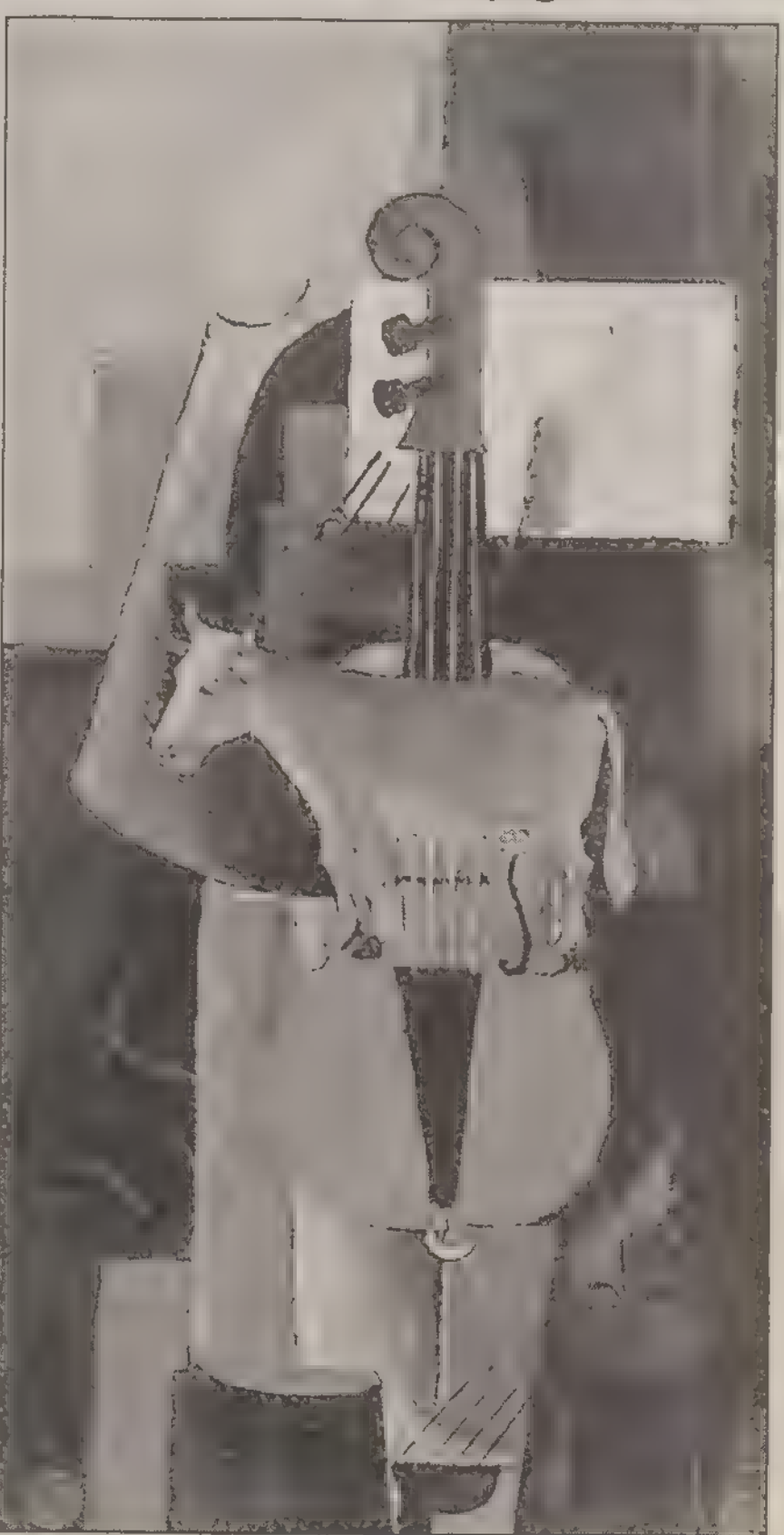
tutta Europa, o forse per una nuova concezione del Suprematismo che non escludesse del tutto la figura come Evgenij Petrova, citatrice della mostra assieme a Giorgio Cortenova, sembra voler propendere a credere, Malevich, già verso la fine degli anni Venti ritorna alla figura, alla realtà contadina, alla tradizione della sua terra, e non solo in un ottica sociale: «Tutto della vita dei contadini mi rende felice», scriveva sempre Malevich.

Inquietanti sagome senza volto, che potrebbero anche ricordare i manichini dechirichiani, in verità rimandano alle bambole di pezza della tradizione popolare russa. Altre strisce di colori uno più vivaci dell'altro costruiscono paesaggi su cui corre una cavalleria dipinta interamente di rosso. Accanto, in esposizione, costumi, sciarpe, cinture mostrano eguali strisce colorate vivacissime.

Del 1933 è un «Autoritratto» di gusto neorinascimentale che riflette, insieme ad alcune altre opere una rilettura da parte di Malevich dell'arte italiana, di Paolo Uccello, Piero della Francesca, Tiziano, forse, una nuova stimolante riflessione sull'universalità di un linguaggio figurativo astratto e concreto al tempo stesso, nuovissimo e antichissimo contemporaneamente.

Un catalogo (Electa) completa, arricchendola, l'esposizione aperta fino a 5 novembre con numerosi interventi critici, fotografie riguardanti l'artista, le sue esposizioni, il contesto storico e le schede relative a tutte le opere in mostra.

Franca Marri



Due opere di Malevich: «Mucca e violino» (1913, olio su legno) e, a sinistra, un autoritratto su carta del 1910-1911.

LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO

Dall'incerto

PORDENONE Con quel nome richiama alla memoria asettici laboratori di ricerca. Ma c'è da scommettere che se qualcuno raccontasse ad Arturo Perez Reverte com'è stato ritrovato il «Dickson Experimental Sound Film», lo scrittore spagnolo ci costruirebbe attorno un romanzo. Affascinante quanto i suoi best-seller «Il club Dumas», «La tavola fiamminga» o il recentissimo «La carta sferica».

Per lunghissimo tempo il «DESF» è rimasto chiuso dentro un cilindro di cera all'Edison National Historic Site. Rotto, per di più, e con appiccicata sopra la scritta «Violin by WKL Dickson with Kinetograph». Parole astruse anche per chi con le vecchie pellicole si trova a convivere giorno dopo giorno.

Soltanto un paio d'anni fa, qualcuno ha pensato di andare a vedere che cosa ci fosse veramente in quel contenitore. Così, è tornato alla luce uno dei gioielli perduti della tecnica cinematografica: il primo esperimento assoluto di film sonoro, girato in un periodo imprecisato tra la fine del 1894 e l'inizio del 1895.

Restaurato dalla Library of Congress e registrato di nuovo con il contributo della Industrial Light & Magic di Mister «Star Wars» George Lucas, il «Dickson Experimental Sound Film» è stato proiettato domenica sera, in anteprima mondiale, al Teatro Zancanaro di Sacile, nell'ambito della diciannovesima edizione delle Giornate del cinema muto.

I veri gioielli non sono quei padelloni che sfoggiano con malagrazia troppi nuovi ricchi. Prendete il «Dickson Experimental Sound Film»: dura poco più di un minuto, però mette i brividi addosso. Mentre un violinista, che gli esperti dicono potrebbe essere William Kennedy Laurie Dickson, suona davanti a un fonografo che sta registrando, due uomini si mettono a danzare stretti stretti. E, dato che l'apparecchio di registrazione era

stato avviato in anticipo, in sala si materializzano le voci degli operatori del laboratorio Edison che impartiscono ordini. Sono voci di persone vissute oltre un secolo fa. Che ritornano a prendere forma soltanto per noi, come fossero an-

me imprigionate nella macchina. Spettri inquieti pronti a ripetere in eterno sempre la stessa scena. Un minuto che vale un secolo di cinema. Tra l'altro, attorno a questo microscopico spezzone di pellicola è nata una vera e propria querelle storico-socio-

logica. Spiega David Robinson, direttore delle Giornate: «Curiosamente questa immagine è stata considerata come un'icona gay. La ritroviamo, infatti, nel lunghetto del 1995 «The Celluloid Closet», diretto da Friedman ed Epstein. Un'interpretazione del tut-

to ingiustificata, dato che ai due giovanotti era stato chiesto di danzare perché nei laboratori Edison le ragazze scarseggiavano».

Il bello delle Giornate è che si può viaggiare nel tempo e nello spazio senza bisogno di fantascientifici marchingegni, senza abbandonare la poltrona del Teatro Zancanaro. Frank Gray e Luke McKernan, infatti, hanno messo assieme un «The World in 1900» che fa vedere com'era il mondo allora utilizzando sequenze di film realizzati all'inizio del ventesimo secolo dai Lumière e dalla Biograph, dalla Warwick e dalla Star. Si parte dai funerali della regina Vittoria, che segnarono la fine di un'epoca, per approdare nella Francia del grande stregone Georges Méliès, nella Cina della rivolta dei Boxer, nell'Italia di Leone XIII e dell'inimitabile Fregoli. Sullo schermo si materializza anche la figura di Richard Dreyfuss, che fu al centro di uno dei casi giudiziari più clamorosi nella Parigi di quel tempo. E che portò scrittori di grandissimo valore come Emile Zola a scendere in campo. A schierarsi apertamente a favore del militare sotto processo.

Oggi, le Giornate si toglieranno il cappello, ancora una volta, davanti al genio di Méliès. Per festeggiare il ritrovamento del duecentesimo film del regista francese, morto nel 1938, a Sacile arriveranno la nipotina Marie Hélène Leherissey-Méliès e l'altro nipote Laurence, che accompagnerà al pianoforte la proiezione di «François ler et Triboulet».

La serata di oggi segna una grande vittoria per tutti gli appassionati di cinema. Quando Méliès chiuse gli occhi per sempre, restavano soltanto dodici dei suoi favolosi giochi di prestidigitazione da grande schermo. Poi, la costanza dei ricercatori, che si sono mossi sempre in sintonia con la famiglia del regista, ha fatto il miracolo. Dalle cinetecche, dalle collezioni private, a volte da casse ripiene di pellicole scartate, sono saltati fuori oltre 150 capolavori perduti.

Alessandro Mezzana Lona

FESTIVAL Il primo esperimento assoluto di film sonoro, proiettato in anteprima mondiale alle Giornate del Muto

Voci che riecheggiano dal passato

Oggi riunione di famiglia per festeggiare il duecentesimo Méliès ritrovato



Tra i personaggi che compaiono in «The World in 1900» c'è anche l'inimitabile Leopoldo Fregoli. A destra, Georges Méliès, di cui si festeggia il ritrovamento del duecentesimo film.

Nuova collana varata dal Castoro e un libro della Biblioteca dell'Immagine

Grandi registi. Sulla carta

PORDENONE Lo «Sguardo dei maestri» apre una strada. Anzi, diventa collana editoriale. Il ciclo di omaggi ai registi che hanno fatto la storia del cinema, ideato da Cinemazero di Pordenone, dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e dalla Cineteca del Friuli di Gemona, infatti, ha conquistato i responsabili del Castoro.

La casa editrice, attentissima alla Settima arte, ha deciso, infatti, di varare una nuova collana intitolata proprio «Lo sguardo dei maestri». Che raccoglierà in volume gli atti dei convegni allestiti all'interno della rassegna. Domenica pomeriggio nell'ex chiesa di San Gregorio a Sacile, nell'ambito di «FilmFair 2000», la fiera del collezionismo cinematografico abbinata alle Giornate del muto, è stato presentato il primo libro della serie: «La bellezza e lo sguardo. Il cinematografo di Robert Bresson», pubblicato dal Castoro.

Una grande gioia, ma anche una grande tristezza accompagna l'uscita del volume. Perché, come ha detto il curatore Luciano De Giusti, nel frattempo «Bresson se n'è andato. Si è spento fuori campo». A ripercorrere il suo esemplare cammino artistico contribuiscono i saggi di Michel

Estève («Bernanos e Bresson: da un linguaggio all'altro»), René Prédal («Comunione e frammentazione in «Pickpocket»: il viso, le mani e... le porte») di Roberto Calabretto («La colonna sonora nel cinema di Robert Bresson»), Andrea Zanzotto («Il divino Balthazar»), Mario Brenta («L'albero del bene e del male»), Silvano Agosti («Il nitore della mente») e di tanti altri.

Con il secondo volume di «Sentieri del western», pubblicato dalla Biblioteca dell'Immagine e presentato ieri pomeriggio a Sacile, Carlo Gaberscek, lo studioso friulano che da molti anni sta dando corpo a una ricerca approfondita e preziosa, va a scoprire i posti dove sono stati girati i più importanti film western, ma anche quelli meno conosciuti.

Pur calpestando soprattutto il suolo americano, Gaberscek non ha voluto trascurare le «altre frontiere del western». Catalogando attentamente le location degli eurowestern, dall'inizio del Novecento fino al trionfo degli spaghetti-western.

Mappe, fotografie spesso inedite, una filmografia che ricostruisce l'intera attività western nelle singole località e una robusta bibliografia completano questi «Sentieri» di Gaberscek.

a.m.l.

«Ramona», girato nel 1910, è una sorta di «Balla coi lupi» ante litteram

Griffith, la tragedia nascosta

PORDENONE Per anni s'è portato addosso il marchio infame di razzista, di reazionario. Perché David Wark Griffith, il grande visionario di «Intolerance», volle concludere il suo «Nascita di una nazione» con un ambiguo apologetico del Ku Klux Klan. Ma vedendo, per la prima volta, alcuni dei suoi film dimenticati, che vengono proposti in gran copia alle Giornate del cinema muto, è normale pensare che il regista nato a Crestwood, La Grange, nel 1875, e morto a Hollywood nel 1948, fosse molto più coraggioso e controcorrente di tanti suoi colleghi progressisti di ieri e d'oggi.



David Wark Griffith

di «Birth of a Nation», è un autentico cazzotto piazzato nello stomaco degli Stati Uniti. Perché affronta, forse per la prima volta sullo schermo, la tragedia nascosta dei nativi d'America. E' un «Balla

coi lupi» purificato da tutta la retorica «politically correct» dei democratici clintoniani stile Kevin Costner.

In poco più di quindici minuti, Griffith racconta la storia di Ramona, che vive in un grande ranch con la matrigna, la signora Moreno. Proprio mentre scopre di essere figlia di un'indiana, la ragazza si innamora di Alessandro, un bracciante pellerossa. E, visto che le viene impedito di sposarlo, fugge con lui. Finirà malissimo: i due giovani coniugi, proprio mentre gli americani requisiscono tutte le terre dei nativi, perdono la casa, il bambino e anche la ragione. Solo il finale regala un raggio di luce, un pizzico di speranza.

a.m.l.

Il cineasta ha presentato «The golden bowl», che uscirà venerdì in Italia

Ivory: basta film in costume

ROMA Dalle atmosfere sofisticate ed enigmatiche di Henry James a una commedia ambientata nella Parigi dei giorni nostri: James Ivory (nella foto), a Roma per presentare la sua ultima fatica, «The golden bowl» (La coppa d'oro), ispirato all'omonimo romanzo di James e nelle sale da venerdì, annuncia che cambierà registro: «È il mio ultimo film in costume».

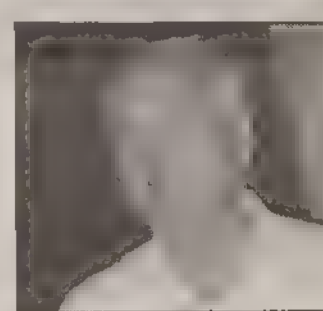
«Non ne posso più di vedere cappelli mal ridotti o vecchie macchine costate un sacco di soldi che poi non camminano», scherza il regista, che sta lavorando a «Il divorzio», «una divertente storia contemporanea, dal romanzo dell'americana Diane Johnson». Racconta di due sorelle californiane, una sposata ad un francese, che l'abbandona, l'altra che si innamora dell'anziano zio dell'uomo.

Per «Golden bowl» è tornato a ispirarsi a James, dopo «Gli europei» e «I bostoniani»: «Volevo portare sullo schermo una grande storia europea, magari «Ritratto di signora», ma era già interessata Jane Campion. Poi ho pensato a «Golden bowl», anche per l'armonia con cui alla fine i personaggi ritrovano la strada della loro vi-

ta». Nel film, ambientato nell'Inghilterra del primo '900, una ricca ereditiera americana (Kate Beckinsale) sposa l'aristocratico italiano Amerigo (Jeremy Northam), mentre il padre di lei, Adam (Nick Nolte) sposa Charlotte, coetanea ed ex amante di Amerigo (una sorprendente Uma Thurman), con cui continua a vedersi di nascosto.

Sulla scelta della Thurman, Ivory non ha mai avuto dubbi, tanto da rimandare le riprese di qualche mese per tener conto dei suoi impegni di madre: «Ho subito pensato a lei: è bella, brava, intelligente, è piena di spirito e di glamour. E poi il ruolo, pur sacrificato rispetto al libro le dava infinite possibilità, dalla irresistibile ascesa all'inizio al crollo finale».

Simbolo della storia, la coppa d'oro, scelta da Amerigo come regalo di nozze per la promessa sposa e poi scartata: «Leggermente incrinata - spiega Ivory - rappresenta il verme nascosto che corrode l'amore, la famiglia, il denaro. Ma è anche il «deus ex machina» che consente ai quattro personaggi di scoprire la verità».



NON ACCONTENTARTI DELLA TV: GUARDA D+.

N E I P R O S S I M I G I O R N I :						
SERIE A DOMENICA 22 VERONA - LAZIO	TALK SHOW TUTTI I GIORNI DAVID LETTERMAN SHOW GOLD	PREMIER LEAGUE DOMENICA 22 ASTON VILLA - SUNDERLAND	SERIE A DOMENICA 22 GENOVA - VENEZIA	CINEMA IN ANTEPRIMA MERCOLEDÌ 18 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE	CINEMA IN ANTEPRIMA LUNEDÌ 23 ATTACCO AL POTERE	CINEMA IN ANTEPRIMA VENERDÌ 20 LA SPADA NELLA ROCCIA
FOOTBALL NFL MARTEDÌ 17 TENNESSEE - JACKSONVILLE	SERIE A SABATO 21 MILAN - JUVENTUS	IL CINEMA E I GRANDI MUSICISTI MERCOLEDÌ 18 ALEXANDER NEVSKY	SPECIALE VENERDÌ 20 LA NOTTE DE ESPANA	SERIE A DOMENICA 22 PERUGIA - PARMA	DOCUMENTARI MERCOLEDÌ 18 LA LEGGENDA NAPOLEONICA	BASEBALL MLB WORLD SERIES SABATO 21 GARA 1

DISNEY CHANNEL E PARABOLA IN REGALO
CON SUPERPREMIUM A SOLE L. 49.000 AL MESE

ABBONATI NEI CENTRI AUTORIZZATI TELE+/D+ O CHIAMA 02701370 • WWW.TELEPIU.IT

*Offerta valida dal 28/8/2000 al 31/10/2000 per abbonamenti annuali al pacchetto Superpremium e consistente in: riduzione del canone mensile da L. 74.000 a L. 49.000 fino al 31/12/2000; Disney Channel gratuito per la durata dell'abbonamento; parabola gratuita. Aut. Min. Rich. Il digitale di TELE+ è in costante aggiornamento, pertanto canali, servizi e/o programmi potranno essere sostituiti, modificati o cancellati.

IL DIGITALE DI
TELE+

TEATRO Applausi e ovazioni per il nuovo allestimento di «Le ultime lune» di Furio Bordon a «Trieste Festival»

Gianrico Tedeschi, vecchio in trincea

Portavoce del lento declino di un uomo, con flemma, simpatia e disincanto

APPUNTAMENTI

Udine, l'Orchestra di Mosca E il Fauré Quartett a Trieste

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Trippovich, per il ciclo «Premiatissimi», concerto del Fauré Quartett.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata musicale con il Mantel Percussion Ensemble (giovedì).

Domani alle 21, da Spetic (Cattinara), viene presentato lo spettacolo di Elena Vitas «Lady be good» (replica il 25 ottobre).

Giovedì al Cinema Ariston viene presentato in anteprima regionale il film «Il cielo cade», di Andrea e Antonio Frazzi, con Isabella Rossellini.

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadium (via Battisti), serata musicale con il gruppo Sonore Bugie (venerdì 27 Special Place).

Sabato alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con Enzo Zuccano e Stephanie.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto della Grande orchestra sinfonica statale di Mosca, diretta da Vladimir Ziva.

Oggi alle 21, al Cinema Ferroviario, viene presentato il film «Qui non è il paradiso», di Gianluca Tavarelli. Ospite della serata l'interprete femminile del film, l'attrice friulana Erika Bernardi (nella foto).

Oggi alle 21, al Teatro Luigi Bon di Cologna, concerto del Duo Lang.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «L'opera buffa del Giovedì Santo», scritta e diretta da Roberto De Simone. Con Gianni De Feo, Virgilio Villani, Luigi Biancardi.



TRIESTE Pile di libri ingialliti, una grande valigia tutta da fare e un album di ricordi in una stanza per bambini color pastello, decorata come un libro di fumetti disneyani.

La scena, poco illuminata, lascia presagire un'imminente partenza mentre nell'aria «vola» la Messa in si minore di Bach. Ad andarsene dalla casa del figlio, dove era alloggiato nella stanza di un nipotino, è un anziano professore di letteratura.

Ottuagenario, afflitto da tutti i guai che arrivano con l'età, ha preso deliberatamente la decisione di ritirarsi in una tranquilla casa di riposo per pesare meno sui propri familiari.

Il suo è un dramma silenzioso, un disagio sofferto, rivelato solo alla moglie morta con cui dialoga continuamente. Il tempo si consuma tra riflessioni esistenziali, aforistiche verità, ironia su un mondo che ormai non si confida a chi immagina un futuro che non ci sarà e anela da sognare a un passato che non tornerà più...

È uno sguardo accorato e lucido alla condizione senile quello offerto da Furio Bordon ne «Le ultime lune», celeberrima pièce portata al successo negli anni scorsi dall'ultima e indimenticabile prova interpretativa di Marcello Mastroianni.

Il testo, più volte premiato, tradotto e rappresentato anche a livello internazionale, è ora proposto in

un nuovo allestimento curato nella regia dallo stesso Bordon e offerto in anteprima nazionale al Trieste Festival - Quinto Festival della drammaturgia contemporanea.

Si cimenta con il ruolo del vecchio protagonista, con cui sconta la colpa di aver vissuto e «si porta dietro un fruscio di fantasmi», l'eccezionale magistero attoriale di Gianrico Tedeschi.

Con flemma e disincanto, simpatia e tenerezza, diventa portavoce del lento declino di un uomo, della sua emarginazione in un «luogo indecente dove si aspetta la morte», della sua unica realtà possibile tormentata di rimpianti e bugie. Un personaggio mesto ma non rassegnato, cui non viene

meno lo humour e la dignità neanche nella «trincea» di Villa Delizia, luogo dove «i vecchi tutti insieme sembrano cattivi, ma in realtà sono tristi... se diventano allegri sembrano dei matti».

Prodotto da A. Artisti Associati di Gorizia e dalla Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi, lo spettacolo indaga sulle pieghe crepuscolari ed evocative della scrittura drammaturgica, che si indirizza verso un lungo monologo di solitudine nel secondo atto.

Applausi e ovazioni per Tedeschi ma anche per le interpretazioni di Marianella Laszlo, personificazione leggera del «ricordo» della moglie, e di Walter Mramor, figlio introverso e serio.

Elena Pousché



Marianella Laszlo, Gianrico Tedeschi e Walter Mramor in una scena della nuova edizione di «Le ultime lune» di Furio Bordon, che ne ha curato anche la regia.

Mentre nella casa-bunker c'è una nuova coppia, quella fra Marina e Lorenzo



Lorenzo, il macellaio.

ROMA Mamma Rai ha voluto aspettare un mese prima di passare al contrattacco del «Grande fratello»: ha atteso gli ascolti, le polemiche, le chiacchiere, finché ha ceduto e ha lasciato campo libero a «Sms - Piccole donne crescono», una sorta di real-tv che riprenderà otto giovani ragazze in un appartamento del centro di Roma. «Sarà un vero e proprio corpo a corpo con il Grande fratello», ha avvisato il direttore di Raidue, Carlo Freccero.

Loro, le otto prescelte si chiamano Damaris (di origine cubana), Elvira, Justine, Martina, Enrica, Sara e Alle-

gra e sono di Roma, Padova, Catania e Milano. «Devono solo trascorrere per quanto possibile una vita normale - ha spiegato il produttore Carlo Degli Esposti - a contatto con il mondo esterno e per noi devono compilare un diario dal quale gli autori

TELEVISIONE «Sms - Piccole donne crescono» avrà per protagoniste otto ragazze, che però non vivranno da recluse

Anche la Rai vara un «Grande fratello»

trarranno brani significativi.

Le telecamere, piazzate nella casa, riprenderanno costantemente le otto ragazze, che saranno però libere di entrare e uscire dalla casa. Oltre a uscire, le ragazze saranno libere di ospitare in casa amici e fidanzati, di parlare al telefono senza essere ascoltate, e soprattutto potranno continuare ad andare a scuola, al cinema, in palestra, dove saranno comunque seguite da una telecamera.

Intanto, al vero «Grande fratello», c'è già una nuova coppia: Lorenzo e Marina. Il cuoco-macellaio e la studentessa messinese si sono baciati e scambiati ripetute tenerezze, per il dispiacere di Rocco e il dispetto degli altri concorrenti uomini. Lorenzo, che nel trasporto del momento si era tolto il microfono, è stato redarguito dal «Grande fratello».

A quattro giorni dalla nomination, anche su Jumpy è partita la volata per stabilire quali saranno i concorrenti a rischiare la prossima esclusione. In vetta, c'è sempre Maria Antonietta, seguita a distanza da Lorenzo. A quest'ultimo si è riavvicinato Pietro, mentre in coda è testa a testa tra Rocco e Sergio.

DiCaprio sgridato da Scorsese per i continui ritardi al ciak

WASHINGTON Martin Scorsese, impegnato a Cinecittà nelle riprese di «Gangs of New York», ha fatto una scenata di rimprovero al protagonista Leonardo DiCaprio di fronte a tutta la troupe. Motivo: la star di «Titanic» era sempre in ritardo sul set. Secondo il «New York Post» Leo arriva in ritardo al ciak per l'intensa vita notturna nei locali romani, che frequenta con la fidanzata Gisele Bündchen. Il quotidiano riferisce che il regista ha sottoposto l'attore a una «umiliante ramanzina di 10 minuti di fronte a tutti». Di Caprio era rosso dalla vergogna, ma da allora è stato puntualissimo, riferisce il tabloid.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
ELISABETH SHUE
KEVIN BACON
PAUL VERDUE
L'UOMO SENZA OMBRA

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
ENTRA NELLA MENTE DI UN SERIAL KILLER
JENNIFER LOPEZ
THE CELL

BRUCE WILIS
FBI
PROTEZIONE TESTIMONI

NAZIONALE
SENTI LA SUA FURIA

SUPER
PSICHICO
PSICHELICO
INQUIETANTE
GABRIELE SALVATORE
DENTRO

TEMPESTA PERFETTA

GLI ALTRI FILMS:
LA STRADA PER ELDOREDI cartoon di SPIELBERG
HO SOLO FATTO A PEZZI MIA MOGLIE con W. Allen
FANTASIA 2000 - ROAD TRIP - FACCIA DI PICASSO
LA MAPPA DEL MONDO con SIGOURNEY WEAVER

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

TEATRI E CINEMA

MUSICA Quarta edizione del concorso pianistico A Rasca e Corliano il «Premio Gante»

PORDENONE La quarta edizione del Concorso pianistico nazionale intitolato al musicista e didatta triestino Luciano Gante passa agli archivi con soddisfazione dei promotori per la decisa impennata qualitativa e per il conferimento dei premi a due giovani artisti di assoluta affidabilità.

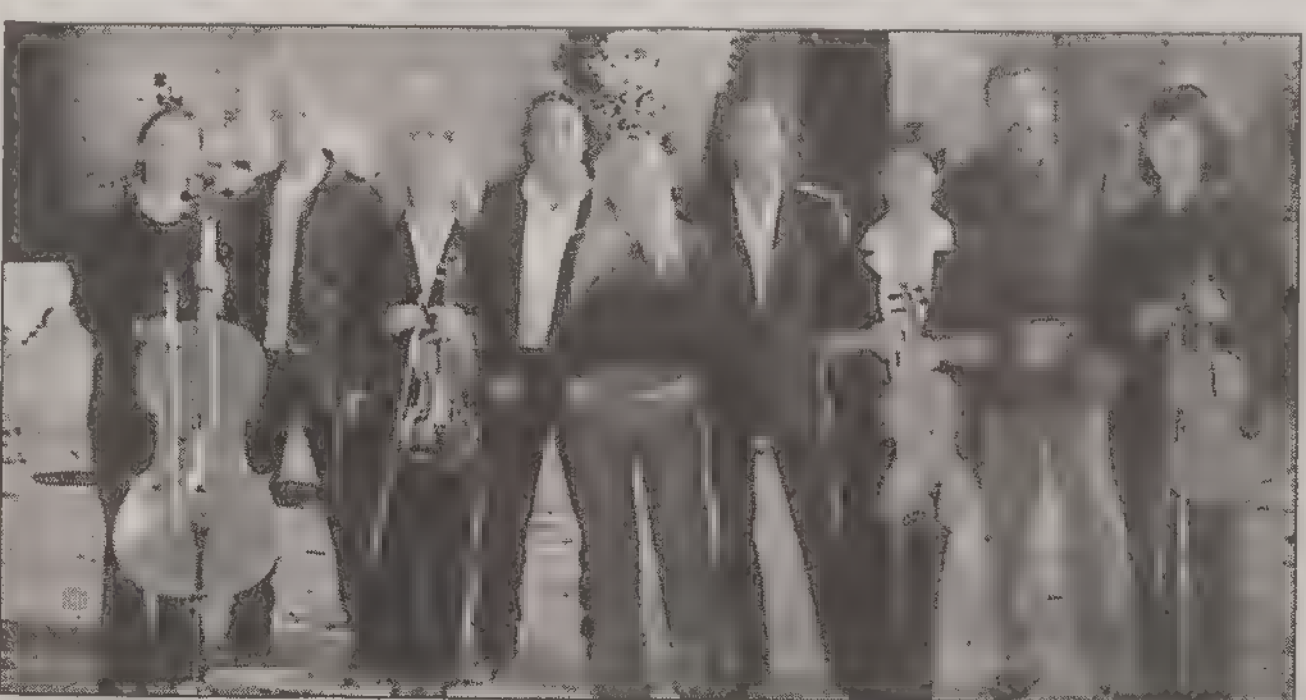
Dopo le selezioni tenutesi all'Auditorium della Regione, la giuria - composta da Giovanni Umberto Battel, direttore del Conservatorio di Venezia, da Vincenzo Balzani, Giorgio Costa, docenti rispettivamente al Conservatorio di Milano e di Aosta, e da Lorena Portalupi direttrice della Civica di Milano - ha assegnato il primo premio a Luca Rasca e il secondo a Roberto Corliano. Fin dalle eliminatorie sono stati questi due nomi a staccarsi dal lotto degli altri concorrenti, una ventina in tutto, imponendosi non solo per l'alta preparazione ma anche per la personalità artistica.

Luca Rasca è torinese, ha ventotto anni e si è diplomato a sedici al Conservatorio della sua città. Già durante i primi studi si è affermato in rassegne giovanili, riportando i primi premi al Rendano di Roma e al «Città di Treviso». È risultato fra i finalisti ai Concorsi internazionali di Dortmund, Vercelli e Bolzano. Ha seguito corsi di perfezionamento con Badura-Skoda e Pollini, ha frequentato l'Accademia di Imola e attualmente sta seguendo i corsi di Peticaroli all'Accademia di Santa Cecilia.

Roberto Corliano è barese di nascita, ha studiato al conservatorio di Milano e si è diplomato in quello di Pesaro. Ha già vinto una ventina di primi premi in concorsi nazionali e ottenuto numerose borse di studio offerte da importanti istituzioni.

Le esibizioni dei due vincitori al concerto finale sono state vivamente applaudite dal pubblico, coinvolto da esecuzioni di pregio risolte con tecnica brillante: da Corliano con pagine di Liszt e Ginastera, da Rasca con la Barcarola di Chopin e la settima Sonata di Prokofiev. Il Concorso «Luciano Gante» si era dotato per questa sua quarta edizione di un montepremi particolarmente sostanzioso, ammontante a 17 milioni. c.g.

Il concerto di presentazione si terrà a Trieste il 17 dicembre Diverse etnie e culture insieme nell'orchestra «Colori Uniti»



TRIESTE Hanno scelto di chiamarsi «Colori Uniti», per dare un esempio concreto della convivenza artistica fra diverse culture, etnie, religioni. Sì, perché nella nuova grande orchestra che si presenterà per la prima volta con un concerto a Trieste il 17 dicembre, troviamo assieme musicisti italiani e argentini, russi e giapponesi, albanesi e sudamericani, polacchi e kosovari. A promuoverla è la Giordana Records, che - oltre a coordinare la rassegna per giovani talenti «Young 2000», ideata da Teddy Reno con il patrocinio dell'Azienda regionale di promozione turistica - sta per inau-

gurare una nuova «casa della musica», nella sede di via Pindemonte, con tanto di sale prova, studi di registrazione, archivio musicale, centro multimediale e altri strumenti utili per chi lavora nel campo delle sette note.

Qui sopra, nella foto Sterle, la formazione base dell'orchestra: da sinistra Agnieszka Mika (violoncello, Polonia), Stefano Bossi (chitarra e voce), Rossella Shuli (violin, Albania), Maurizio Principe (tastiere), Edda Leha (voce, Albania), Roberto Tomat (batteria), Marta Shore (viola, Argentina), Giorgio Argentin (direzione d'orchestra e organizzazione), Mariko Masuda (violin, Giappone).

IN BREVE

L'attrice «bisex» Anne Heche aspetta un bebè

NEW YORK Dopo aver lasciato la compagna Ellen DeGeneres, Anne Heche è rimasta incinta: secondo il sito Internet della rete tv Nbc l'attrice che scandalizzò Hollywood rivelando di essere lesbica è adesso in attesa di un bebè. Il padre sarebbe Coley Lafoon, un cameraman che ha lavorato sul set di un documentario girato da Anne sulla tournée di Ellen come attrice comica.

Fra gli ospiti della finale Madonna e U2 agli Mtv Awards

ROMA Madonna, Ricky Martin, Jennifer Lopez, U2 saranno gli ospiti d'onore degli Mtv Europe Awards, la serata di consegna dei prestigiosi premi musicali, in programma a Stoccolma il 16 novembre. Backstreet Boys, Spice Girls, Robbie Williams, Moby e Guano Apes saranno tra gli altri protagonisti della serata, che vedrà tra i testimonial dei premi anche gli italiani Eiffel 65.

Americani contro tedeschi GUERRA DI SOMMERGIBILI all'ARISTON



U-571
Applausi alla Mostra di Venezia

Rossetti

Dal 24 ottobre al 1° novembre

Sala Trippovich

«La grande prosa» - spettacolo I

Teatro di Genova

Fedra

con Jean Racine

regia di Marco Sciaccaluga

Prospetto la campagna abbonamenti in vendita esclusivamente a tutto libro a 5 spettacoli, card «musical» e card «comici». È aperta (solo per i titolari della card «comici») la prevendita per «Nottone, Nessuno e Centomila» con i Cavalieri Marci (sabato 4 novembre).

Informazioni e prevendita

Uscita Galleria Protti

tel. 0432/30.12.30, 15.30-19, 9-12

Sala Trippovich

tel. 0432/30.12.30, 15.30-19, 9-12

Numero Verde 800-554040

www.rossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000.

Quinto concerto venerdì 27 ottobre 2000 ore 20.30 (turno A) e domenica 29 ottobre 2000 ore 18 (turno B). «Il Requiem» di G. Verdi. Direttore Alexander Vedernikov. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470919. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - CONCERTO STRAORDINARIO. Sabato 21 ottobre 2000 ore 18 Concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi diretta dal M.o. Serge Baudo. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470919. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470919. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 16.30: «Un nido di memorie» di T. Kezich, regia di F. Macdonio, con A. Reggio e O. Bobbio. 2.15: «Abbonamenti in corso». 040-390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani 16 e 18 doppia recita di Teatro A. Leggio «Cecò» di L. Pirandello. Circolo Generali. Ingresso riservato Amici della Contrada e soci Generali. Prenotazioni 040/943774 dalle 9.30 alle 11.30.

SALA TRIPPOVICH. Mercoledì 18, ore 20.45 Omaggio a Kurt Weill: Amore, Morte e Poesia, i turbamenti del giovane Weill. Violinista Federico Agostini, Coro da Camera «Giulio Viozzi» dir. da Stefano Sacher. Orchestra Sereca Ensemble. Direttore Stefano Squarzina. Prevendita biglietti Utlal, Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven con E. Shue e K. Bacon. Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. NOVEMILA. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «U-571» di J. Mostow, con Matthew McConaughey, Bill Paxton, Harvey Keitel, Jon Bon Jovi. Dalla Mostra di Venezia il film di guerra dell'anno. Solo oggi a lire 9000.

ARISTON. ANTEPRIMA. Giovedì 19 ottobre: «Il cielo cade» dei fratelli Frazzi, con Isabella Rossellini. Firenze 1943, gli orrori della guerra filtrati dagli occhi dell'infanzia.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16.30, 17.40, 19.50, 22: «Il dottor T & le donne» con Richard Gere. Giovedì 19 ottobre.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «L'amore che non muore» di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil e Emu Kusturica. La più grande storia d'amore degli ultimi anni.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The cell» (La cella) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis. Oggi a sole L. 9000. Da domani: «Dancer in the dark».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le porcenne».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Tempesta perfetta» con George Clooney. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 17 e 18.40: «El Dorado». Il nuovo straordinario cartoon di Steven Spielberg. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 20.30 e 22.15: «Ho so-

lo fatto a pezzi mia moglie» con Woody Allen. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 17 e 18.30: dalla Disney «Fantasia 2000». Ult. giorno. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 20.30 e 22.15: «Road trip». Questo film è come una lametta che vi farà tagliare dalle risate. Ult. giorno. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Faccia da Picasso» con Massimo Ceccherini. Tutta una risata! Oggi a sole L. 9000.

SUPER. 17.10, 18.40, 20.30, 22.15: «Denti». Psicologo. Psicodelico. Inquietante. Il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Il cerchio» di J. Panah. Premiato con il Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. «Space cowboys». 17.30, 19.45, 22. Oggi a L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: oggi ore 20.45 turno di abbonamento B. Media Aetas Teatro presenta «L'Opera Buffa dei Giovedì Santo» di Roberto De Simone. Regia

di Roberto De Simone, con Virgilio Villani, Gianni De Feo, Luigi Biancardi. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 10-12-17-19). Continua la vendita degli abbonamenti presso: Cassa del Teatro, Utlal - Trieste, Appiani - Gorizia, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: giovedì 26 ottobre p.v. ore 20.45: Ensemble Risonanze. Direttore e solista: Carlo Chiarappa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 10-12-17-19), Utlal Trieste, Acus Udine.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.15: «U-571».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Stagione di Prosa e Concertistica 2000-2001. Sottoscrizione nuovi abbonamenti: presso la biglietteria del Teatro 17-19 ottobre orario: martedì, mercoledì 16-18; presso l'Ufficio del Teatro: dal 23 al 31 ottobre orario: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 10 alle 12.30. Informazioni: 0431/370273 - 370216.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000-2001. 17 ottobre (abb. «B+1» formula B) ore 20.45: Grande

Orchestra Sinfonica Statale di Mosca Vladimir Ziva direttore, musiche di Schönberg.

24-25-26-27-28-29 ottobre 2000 ore 20.45 (abb. a 10, abb. «5+1» formula B) sabato 28 ottobre ore 16.30 fuori abbonamento. Compagnia della Rancia in collaborazione con Fondazione Teatro «G. Verdi» di Trieste. «Sette spose per sette fratelli» con Raffaele Paganini e Chiara Noschke. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12-30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Lunedì 16 e martedì 17, alle 21: «Le ultime lune» di F. Bordon con Gianrico Tedeschi. Per informazioni 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «U-571».

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Faccia di Picasso» con M. Ceccherini.

Sala gialla. 18: «La strada per El Dorado», di Steven Spielberg. 20, 22.15: «La cella» con J. Lopez.

VITTORIA. Sala 1 THX. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo senza ombra».

Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «FBI, protezione testimoni».



RENAULT Scénic

Renault Scénic RXT 1.6 16v (110CV) cambia le regole anche nelle dotazioni di serie:

- 4 airbag
- abs
- climatizzatore
- cerchi in lega
- computer di bordo

Inoltre fino al 31 ottobre:

CARICATORE MULTI CD IN OMAGGIO*

Renault Scénic RXT 1.6 16v (110CV)

L. 32.950.000** (I.P.T. 12.017.251)

oppure

Finanziamento fino a 48 mesi a tasso zero***

* Offerta valida su tutte le versioni RXT benzina disponibili in Rete.

** Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa. È un'iniziativa della Rete Renault valida su tutte le versioni benzina disponibili in rete.

www.renault.it

Non c'è mai una sola strada.



Chi cambia le regole, lascia il segno.

Renault Scénic con ABS, 4 airbag e climatizzatore da L. 30.450.000** (+ 18.456.511 oppure finanziamento fino a 48 mesi a tasso zero***).

Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

Offerta valida fino al 31/10/2000 su tutte le versioni benzina disponibili in rete. Le offerte non sono cumulabili.

Concessionari d'auto:

METTETE IN PISTA UN

SUPER VENDITORE

CHE PARLA A 213.000 PERSONE AL GIORNO:

la pubblicità
su questo
giornale.

Con i suoi 213.000* lettori, il Piccolo può rappresentare per voi un visitatissimo "salone" dove esporre i modelli più nuovi, le offerte più convenienti, le promozioni più invoglianti, l'usato più vantaggioso.

Ricordate che l'automobile fa sempre notizia e che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio, quando lo trovano sul loro giornale.

m
A.MANZONI&C.

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISIZIONE via del Pucino villa su tre piani, al piano terra taverna, cucina, studio, bagno, al primo piano salone con terrazzo, cucina, office studio, camere, bagno, al terzo piano tre camere, due bagni, terrazzo. Studio 4. 040/370796.

BATTISTI piano nobile splendidi 180 mq con porta blindata. Occupato senza contratto, senza titolo, non visitabile. Planimetrie e set fotografico disponibili esclusivamente a richiesta. Occasionissima. B.G. 040/3728802.

CARESANA terreno agricolo a terrazzi 3640 mq circa con pozzo acqua. Fronte strada, accesso auto. Eventualmente adatto vivaio. L. 58.000.000. B.G. 040/272500.

FORO Ul piano appartamento al 3° piano ascensore perfette condizioni salotto pranzo matrimoniale stanzetta cucina arredata bagno wc due poggioli. Studio 4. 040/370796.

BORSA IMMOBILIARE

VENDITE SENZA RISCHI

La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.

Informazioni: 040.6701281

FRESCOBALDI appartamento ventennale buone condizioni piano alto esposizione su Muggia. Soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno poggiolo posto auto soffitta. L. 220.000.000. B.G. 040/3728802.

FRESCOBALDI recente quarto piano. Soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo. L. 175.000.000. B.G. 040/3728802.

GALLERY Grado centro storico ristrutturazione: appartamenti soggiorno angolo cottura, due camere, bagno. Proposta unica nel suo genere!! Cod. 303. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado centro: residence in costruzione varie tipologie di appartamenti, tutti termoa autonomi, vista canale. Visione progetti in ufficio. Cod. 286. 0431/81200. (A00)

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste in centro storico via Malcantone prestigiosi appartamenti. (A00)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante, 2000 mq circa. Coltivato vigneto, uliveto, frutteto. Servito da strada. B.G. 040/272500. (A00)

MONFALCONE casa indipendente, giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casa-immedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, singola, bagno + magazzino esterno. L. 199.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA - Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa. Lottizzazione approvata per villa singola. Esposto sud, vista golfo. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in 30.a pagina

UN'INGLESE A BORDO.



La polizza auto con i Lloyd's di Londra.

In Italia solo al telefono,
solo con CROWE.

Numero Urbano
147-78.00.78

Cresce la personalizzazione, scende il costo dell'assicurazione. Con Crowe Italia vi assicurate non solo il prestigio e la solidità dei Lloyd's di Londra, ma potete personalizzare al massimo la vostra polizza e risparmiare fino al 60%. Tutto direttamente al telefono. Stipulare una polizza Lloyd's per la vostra auto è semplice, comodo e veloce. Chiamate subito, risponde Crowe Italia, garantisce Lloyd's di Londra.

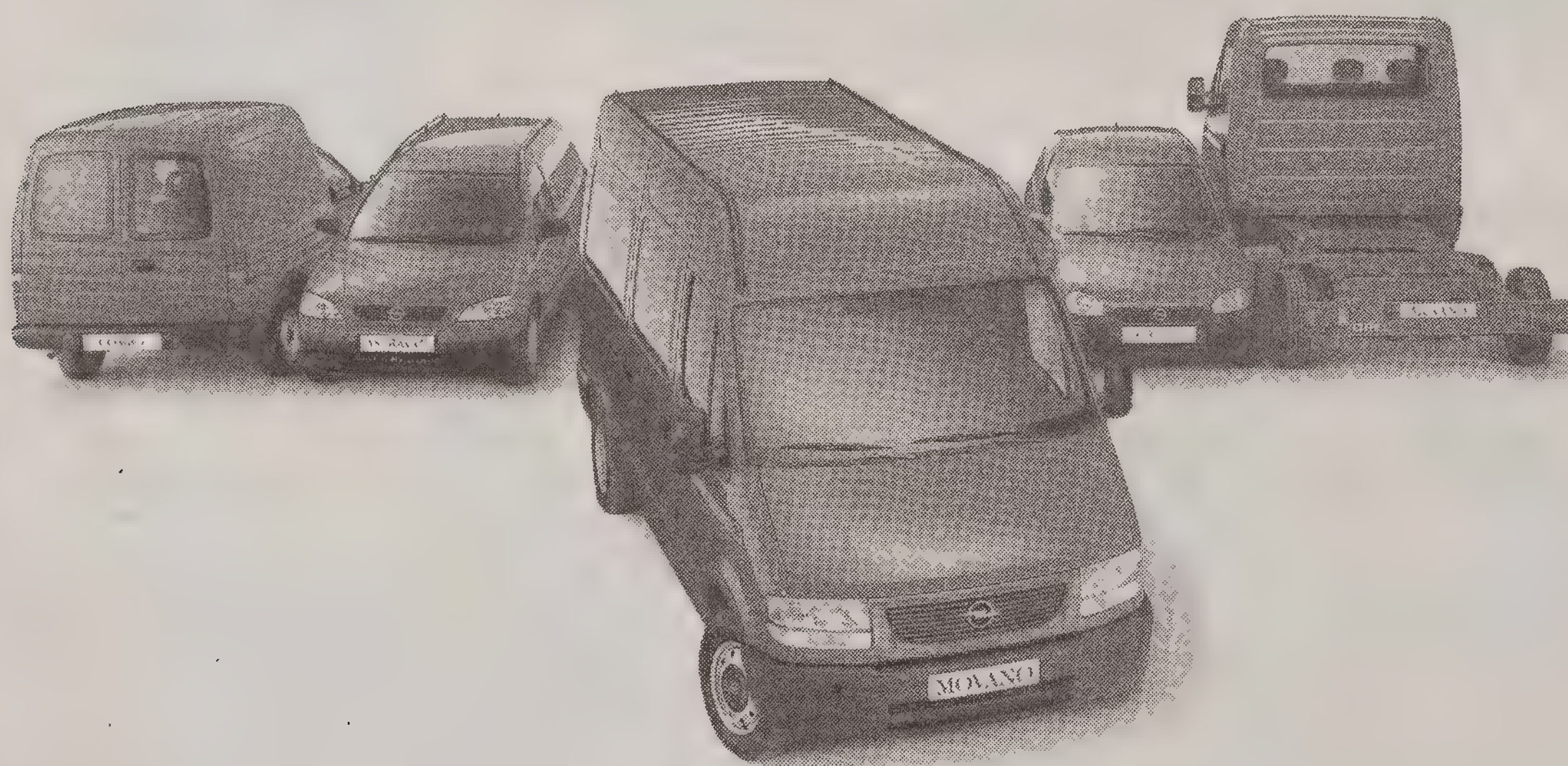
www.crowe.it



LLOYD'S

VEICOLI COMMERCIALI OPEL

Oggi il lavoro diventa più facile e conveniente.



SERVIZI ESCLUSIVI OPEL MOVANO

- Servizio assistenza immediato e senza prenotazione.
- Tre anni di copertura Opel Assistance.
- Linea telefonica dedicata per il servizio postvendita.

**I CONCESSIONARI OPEL
TI ASPETTANO CON VANTAGGIOSE
OFFERTE DI FINANZIAMENTO.**

La gamma di veicoli commerciali Opel è davvero imbattibile. Tra Movano, Astra Van, Combo e Corsa Van c'è solo l'imbarazzo della scelta, e che scelta: quattro veicoli moltiplicati per tante versioni e per ogni esigenza.

MOVANO. Il vero leader dei veicoli commerciali Opel non teme confronti. Grandi volumi (da 8 a 13,9 m³), grande portata utile (fino a 1600 kg), grande comfort: soglia di carico bassa (52 cm), ampia porta laterale scorrevole e cabina di guida dal design ergonomico equipaggiata con airbag lato guida. Disponibile nelle versioni furgone, combi e telaio cabina singola e doppia con motorizzazioni 2.5 D da 80 CV e 2.8 DTI da 115 CV.

ASTRA VAN. Il lavoro nella sua forma migliore. Tutto lo stile e la qualità della nuova Astra in un concentrato unico di spazio, tecnologia e design. Portata utile fino a 545 kg. Potenti ed economiche le motorizzazioni turbodiesel a iniezione diretta 16V: 1.7 DTI da 75 CV, 2.0 DI da 82 CV con cambio automatico e 2.0 DTI da 101 CV.

COMBO. Il tuttofare versatile e affidabile, un vero campione nella sua categoria. Portata utile fino a 625 kg. Versioni Van e Tour 5 posti. Motore 1.4 benzina da 60 CV (Van) e 1.7 D da 60 CV (Van e Tour).

CORSA VAN. Maneggevole, scattante ed economica, ideale per i piccoli trasporti in città. Portata utile 415 kg. Motore 1.7 D da 60 CV.

Servosterzo di serie su tutta la gamma.

Airbag lato guida di serie su Astra Van, Combo e Movano.

Per informazioni sulla rete di vendita e assistenza

Numero Verde
800-701107

OPEL CREDIT

Sta dalla tua parte.

www.opel.it

OPEL
Veicoli Commerciali

PETARDO LETALE

Un uomo di 30 anni è morto ieri in ospedale a causa degli incidenti scoppiati domenica dopo la partita tra Leviski e Cska Sofia. La vittima, Mladen Mladenov, era stato ferito da un petardo mentre era seduto sulla terrazza di un caffè, nel centro della capitale bulgara. Il petardo, lanciato dalle strade sottostanti durante un tafferuglio fra due gruppi di tifosi, ha raggiunto l'uomo alla schiena.

TRIESTE GRADO CONGRESSI
CAMPIONATO NAZIONALE
DI PALLAVOLO SERIE B
«SOSTENETECI CON
GLI ABBONAMENTI»

OGGI IN TV

8.00 TMC: Sport Edicola
9.30 Telegiornale: Sportisontino
12.30 TMC: TMC Sport
14.15 Telegiornale: Baskettime
15.00 Telegiornale: Basket Serie B: Despar Go-Bears

17.50 Telegiornale: Spazio Sport
17.55 Telegiornale: Ponziana Calcio Sintesi
18.10 Raidue: Sportsera
18.30 Telegiornale: Pallavolo Trieste Sintesi

19.34 Telefriuli: Sport sera
19.51 Telefriuli: Sport In...Og
20.00 Antenna 3 TS: Bianco Celeste
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 TMC: TMC Sport

20.30 Antenna 3 TS: Di qua o di là
20.30 Telegiornale: Basket A1: Teli TS-Muller VR
20.45 Rete 4: Champions League: Real Madrid-Bayern Leverkusen

MIGLIORA CARDONE

Sono in miglioramento le condizioni di Giuseppe Cardone, ricoverato all'ospedale San Bortolo di Vicenza per un trauma cranico dopo uno scontro di gioco contro un avversario nella partita di domenica contro l'Atalanta. Il giocatore ha trascorso una notte tranquilla. In particolare i medici vogliono appurare se ne violento impatto Cardone possa avere riportato fratture o traumi allo zigomo.

TRIESTE GRADO CONGRESSI
ABBONAMENTI:
 INTERI LIT. 100.000
 RIDOTTI LIT. 50.000
 Via S. Cilino 5 - Tel. 040/5706840
 Cell. 0347/9681598

SPORT

IL CASO La denuncia del presidente dell'Aic Sergio Campana: troppi pericoli per i calciatori

«Scandaloso giocare nel fango»

Replicano i designatori Pairetto e Bergamo: «Nessun ordine dall'alto»

MILANO Bisogna fare cessare lo «scandalo» di partite disputate su campi impraticabili, partite «irregolari», con «grave pericolo» per i calciatori, «pesante penalizzazione» per lo spettacolo, «evidente violazione» dei diritti degli spettatori. E quanto sostiene il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Sergio Campana.

«O gli arbitri hanno l'ordine dall'alto di far disputare comunque le partite, e la cosa sarebbe preoccupante - sostiene Campana - o decidono di testa loro, ma allora non conoscono il regolamento o lo calpesta-no volontariamente, e la cosa sarebbe ancor più preoccupante».

«Fatto sta - aggiunge il presidente dell'Aic - che nel campionato italiano si stanno disputando partite irregolari, con grave pericolo per l'incolumità dei calciatori, con pesante penalizzazione per lo spettacolo, con evidente violazione dei diritti degli spettatori. Speriamo che non ci voglia qualche evento funesto per far cessare questo scandalo».

La replica non si è fatta attendere. «Nessun ordine dall'alto, né fantasmagorie che ingenerano da parte di alcuni». Con un breve comunicato i designatori arbitrali Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto respingono le accuse del presidente del sindacato calciatori Sergio Campana.

«Sui campi impraticabili lo spettacolo sparisce: spettatori danneggiati»

«Le ipotesi avanzate dal presidente dell'Aic Campana - sostengono Pairetto e Bergamo nel comunicato diffuso per loro conto dalla Figc - sulle partite disputate sui campi resi pesanti dalle cattive condizioni meteorologiche sono prive di fondamento».

Galliani attacca l'arbitro Tombolini: «Ci ha penalizzato»

MILANO Il passo falso di Bologna potrebbe già essere archiviato dai rossoneri, pensando che domani c'è il Barcellona a San Siro e che una sconfitta ancora in avvio di campionato, al Dall'Ara, ci può anche stare. Ma archiviare è difficile quando si ritiene di essere stati penalizzati, e così il vicepresidente Adriano Galliani affida al sito internet rossonero la prima protesta sugli arbitri: Tombolini, dice Galliani, ha influito sul risultato. «Sono convinto che se l'arbitro non avesse espulso Giunti, secondo me sbagliando, difficilmente avremmo perso».

«Gli arbitri agiscono in piena autonomia - è scritto ancora nella nota - e decidono sulla praticabilità del campo secondo esperienza ed avendo sempre il regolamento come punto di riferimento, anche se in questa stagione, come in tutti i campionati precedenti, si è giocato in alcuni casi in condizioni difficili a causa delle piogge insistenti».

Polemiche nella seconda giornata anche per il gol annullato nell'anticipo di sabato al Perugia contro la Lazio. Difesa d'ufficio del premier della Federcalcio Luciano Nizzola: «Secondo me quando il pallone ha toccato terra non aveva superato completamente la linea». Il presidente naturalmente dà ragione all'arbitro Colonna: il portiere biancoceleste Peruzzi ha dato l'impressione di aver parato oltre la linea di porta un tiro degli umbri. L'episodio ha fatto tornare d'attualità le moviole ed il problema di come si possa fare per giudicare i cosiddetti gol-fantasma. «Come è noto - ricorda Nizzola - abbiamo fatto un accordo con il CNE, che è il massimo organismo scientifico italiano, per studiare un sistema che offra assolute garanzie. Siamo aperti anche ad una soluzione più semplice, come ad esempio quella di posizionare una persona dietro la porta, ma nell'ultimo caso di Lazio-Perugia anche un uomo avrebbe avuto difficoltà a vedere».



Baggio in azione su un campo pesantissimo.

CHAMPIONS LEAGUE Niente aereo per l'inglese dell'Arsenal

La Lazio prova a volare al posto di Bergkamp

Così in campo - Stream, ore 20.45

LAZIO (4-4-2)

70 Peruzzi, 2 Negro, 13 Nesta, 11 Mihajlovic, 15 Pancaro, 20 Stankovic, 14 Simeone, 23 Veron, 18 Nedved, 21 Inzaghi, 9 Salas. (1 Marchegiani, 24 Couto 19 Favalli, 8 Baronio, 25 Lombardo, 7 Claudio Lopez, 10 Crespo). Allenatore: Eriksson

ARSENAL (4-4-2)

1 Seaman, 2 Dixon, 6 Adams, 5 Keown, 16 Silvinho, 12 Lauren, 4 Vieira, 7 Pires, 8 Ljungberg, 14 Henry, 25 Kanu. (24 Lukic, 18 Grimandi, 22 Luzhny, 23 Vivas, 29 Cole, 15 Parlour, 11 Wiltord). Allenatore: Wenger

Arbitro: Krug (Germania)

GIRONE B

Arsenal 9330062
Lazio 6320162
Sparta 3310236
Shakhtar 0303349

Oggi

Lazio-Arsenal
Shakhtar-Sparta
Mercoledì 25
Arsenal-Sparta
Lazio-Shakhtar

ROMA La Lazio non ha ancora trovato la migliore forma e oggi, contro l'Arsenal, in Champions League, è ad un bivio importante, il primo della stagione. Eriksson teme il momento e l'avversario che potrebbe incidere negativamente sull'annata biancoceleste. Lo svedese, mentre parla degli inglesi mostra un po' di preoccupazione, insolita, per la tranquillità che ha sempre contraddistinto il tecnico laziale. «Dobbiamo vincere per forza - dice con tono serio Eriksson - il pareggio, anche se dipende sempre da come si ottiene, potrebbe essere una delusione. Voglio vincere il girone». Eriksson ha rispetto dei Gunners che proprio una ventina di giorni fa, a Londra, misero in risalto le prime crepe dello schieramento della formazione campione d'Italia, ma allo stesso tempo si dice fiducioso per le possibilità della squadra. «E' logico - continua lo svedese - che per battere l'Arsenal occorre fare una grande prestazione, ma, nonostante tutto, sono fiducioso. Ho parlato con i miei e tutti smanziano dalla voglia di far bene. Questo è un ottimo segno».

Durante l'allenamento il tecnico ha cercato di nascondere la formazione che schiererà domani sera con gli inglesi. Le condizioni fisiche di Crespo e Lopez non sono delle migliori, per questo Eriksson, almeno all'inizio, si affiderà alla coppia più fresca e collaudata formata da Salas e Inzaghi. Ma lo svedese ci tiene a precisare: «In ogni caso, non esiste nessun caso Crespo o Lopez, sarebbe assurdo».

Da tempo, inoltre, il cilenò è in bilico per le vicende di mercato, ma il tecnico tranquillizza tutti, compreso il giocatore: «E' uno dei più in forma e lo vedo bene anche dal punto di vista mentale».

A centrocampo, rispetto a sabato col Perugia, non ci saranno variazioni, mentre invece qualche piccola modifica ci sarà in difesa. Al posto di Favalli, sulla fascia sinistra fin dal primo minuto, si muoverà Negro. L'Arsenal è arrivato ieri sera a Roma. Della rosa non fa però parte Dennis Bergkamp, che fu determinante nella vittoria per 2-0 nell'incontro giocato a Londra, rimasto a casa a causa della sua ben nota avversione per il volo (una clausola del contratto gli permette di essere assente in trasferta).

Pagato caro il pareggio di Verona
L'Udinese perde ancora pezzi: acciaccati Giannichedda e Muzzi
Ma è esplosa la punta laquinta

UDINE È un Udinese con muscoli e fiato da vendere. Le prime due partite di campionato, che di indicazioni tecniche ne hanno date poche, viste le condizioni in cui si è giocato, hanno detto questo. I bianconeri non hanno dominato né col Brescia né a Verona, però in entrambe le occasioni hanno chiuso in crescendo, dimostrando fisicamente più tonici degli avversari. I quattro punti in classifica si spiegano anche così, quasi che l'Udinese stesse capitalizzando l'avvio anticipato degli allenamenti e l'interludio. De Canio non è d'accordo: «Penso che questo stile stia incidendo affatto, perché sono pochi quelli che hanno potuto allenarsi con regolarità, vuoi per gli infortuni, vuoi per i contrattamenti. Già, gli infortuni: alla Lazio si è aggiunto Gianni Ledda, che a Verona ha subito una distorsione al ginocchio sinistro. Dalla risacca magnetica effettuata

ieri sera è emerso un danno meno grave del previsto, ma non è affatto escluso che il mediano debba saltare la gara di sabato pomeriggio contro l'Inter, magari per non rischiare in vista dell'andata di Uefa contro il Salernitano. A De Canio, che ha già perso per un mese Walem e non ha ancora recuperato Van der Vegt, resta solo Helguera come alternativa a centrocampo. Poehino, alla vigilia di un ciclo di partite molto impegnativo: l'Inter prima, poi le due gare di Coppa a cavallo della trasferta a Torino. Ma non tutti i mali vengono per nuocere: la rosa è ampia, e le disavventure di alcuni fanno la fortuna di qualche altro. Accade l'anno scorso a Manfredini, quest'anno è il caso di laquinta, centravanti ex Castel di Sangro, vera rivelazione di questo avvio di stagione. Infortunati anche Muzzi (infiammazione al tendine d'achille) e Pizzaro (risentimento al tendine rotuleo).

SERIE C2

Con il 4-0 rifilato al Sandonà gli alabardati hanno voluto dimostrare ai dirigenti che non c'è bisogno di rinforzi

Triestina, messaggio in codice dei giocatori

Ma la società continua a sondare il mercato. La trasformazione di Micciola

IL PUNTO

Debutto col botto per Costantini

A dare luce alla classifica della Triestina non sono tanto i tre punti di vantaggio sul Montichiari quanto i sei su squadre pericolose (prima e poi verranno fuori) come Padova e Mantova. Una delle virtù dell'Alabarda è che pareggia poco (solo in casa della seconda) mentre le altre si accontentano della dose del punto domenicale. Così il Padova nella piscina dell'Euganeo non va oltre il pareggio contro il sorprendente Legnano. I veneti continuano a fare incetta di giocatori: alla corte di Varrella è arrivato anche il triestino Davide Vascotto. Difficile creare un gruppo con tutto questo via-vai. Pesa di più il punto del Mantova nella risata (stavolta non è solo un luogo comune) di Vercelli. Stupisce il mezzo passo falso casalingo del Montichiari contro un Novara che veniva dato per agonizzante. Ma la copertina domenicale è tutta per Maurizio Costantini: tre a zero alla Pro Patria al debutto sulla panchina del Mestre. In meno di cinque giorni non ha avuto il tempo per dare la sua impronta al gioco tuttavia ha avuto almeno il merito di aver saputo ricaricare la squadra. Difetta di continuità la Cremonese che nel turno precedente aveva fatto il diavolo a quattro (anzi a cinque) a Novara. E' bastato il Sassuolo per ridimensionarla. Infine la Biellese (imbattuta come il Montichiari) sembra un caso patologico. La prossima avversaria della Triestina ha infilato il settimo pareggio di fila.

m.c.

TRIESTE

C'è un messaggio in codice dei giocatori alabardati nel 4-0 rifilato al Sandonà e guarda caso è stato «spedito» a pochi giorni dalla riapertura del mercato. «Non abbiamo bisogno di rinforzi», così va tradotta la galeada di domenica. I destinatari sono il presidente Berti e il diggi Fioretto. Non l'allenatore Rossi che a più riprese ha sostenuto che per lui questo organico basta e avanza per arrivare alla meta. Al limite il tecnico sarebbe favorevole solo all'ipotesi di ingaggiare una giovane (e veloce) punta esterna ma c'è anche da tener conto che sta venendo fuori il giovanissimo Lardieri, un ragazzo svelto e dal gol facile. L'allenatore piuttosto si lamenta perché la «rosa» è troppo abbondante: giovedì scorso Rossi si è trovato con 26 giocatori in campo. Una situazione che alla lunga può diventare ingestibile. Dopo appena sette giornate non è facile valutare se l'Alabarda abbisogna veramente di qualche ritocco. Quella vista a Legnano sicuramente sì, ma quella



L'attaccante Ciccio Micciola.

nella quale con ogni probabilità ha bisogno di cambiare aria per rendere al meglio. Ormai non riesce a trovare spazio nemmeno in panchina.

Intanto la tensione che aveva accompagnato la vigilia del derby (era da verificare la reazione della Triestina dopo la prima sconfitta) si è sciolta di fronte ai gol di Micciola, Boscolo (sempre più calato nel ruolo di bomber tascabile) e Teodorani. Stupisce (in positivo) la trasformazione di Ciccio Micciola, la scorsa

stagione perseguitato dalla tendinite. Quest'anno il suo apporto negli ultimi sedici metri si sta rivelando fondamentale: domenica ha avuto tre occasioni e ha segnato due gol. In passato si aveva avuto la sensazione che le porte si restringessero sulle sue conclusioni. Per questo non è stato mai tra gli «eletti» del pubblico che solo ora si sta ricredendo sul suo conto. Ma quando la condizione fisica è buona tutto riesce con più facilità e le porte all'improvviso tornano ad allargarsi. Maurizio Catanzarza

Mercato

Inter e Recoba verso la rottura
Maresca al Bologna,
Weah «divorzia»

MILANO Oggi finirà il tormentone del rinnovo del contratto di Recoba con l'Inter. L'appuntamento decisivo questa sera, l'incontro tra Rinaldo Ghelfi, amministratore delegato nerazzurro nonché voce di Moratti, e il giocatore che sarà assistito dal procuratore Paco Casal. Tra domanda e offerta «ballano» tre miliardi. Nel senso che, per rinnovare il contratto in scadenza a giugno, Recoba chiede un ingaggio da 10 miliardi a stagione, per cinque anni. L'Inter ne contro-offre sette. E la possibilità che le parti trovino un punto di incontro sono davvero pochissime: la rottura, insomma, è assai probabile. La partita con il Napoli.

Se fosse divorzio, si muoverebbero le molte pretese di Recoba, la Juve in testa ma anche il Real Madrid. Intanto ieri Juventus e Bologna si sono accordati per il giovane Maresca, che passa in prestito alla società emiliana. Il Milan è alle prese con il caso-Boban. Il Middlesbrough ha offerto ai rossoneri 5 miliardi, e ha proposto al centrocampista un contratto di tre anni a 4 miliardi l'anno. Boban è tentato, ma preferirebbe essere ceduto in prestito, per liberarsi a giugno e quindi decidere del suo cartellino. Intanto un ex rossonero, Weah, ha rescisso il contratto con il Manchester City per contrasti con l'allenatore: ora si guarda intorno aspettando proposte.

SERIE D

TRIESTE La settima giornata è stata una delle cinque senza derby (dieci con il ritorno, su 34 partite). Quindi in palio per le nostre rappresentative, c'erano 18 punti. Sono stati raccolti la metà ma con una sola sconfitta: quella della Pro Gorizia in casa con il Sandomà. Due le vittorie e delle due squadre più in forma del momento e cioè la capolista Sanvite di Flaborea che ha battuto il

Vanno sempre al massimo Sanvite e Seveglano

Thiene/Valdagno, una grande, ed il Seveglano di Tomei che ha battuto una «piccola» ma a casa sua. Se inizialmente aveva fatto notizia il Seveglano con la bella serie di quattro vittorie consecutive, ora fa notizia la Sanvite che ha rag-

granellato ben sei vittorie su sette partite disputate ed ha vinto sempre fuori casa. Tre i pareggi e tutti buoni per muovere la classifica. Ottimi addirittura quelli di Itala e Palmanova arrivati nel finale quando si prospettava già la

sconfitta. Il terzo pareggio è stato contro l'unica squadra imbattuta e cioè la Pievevina che con il Pordenone di Tedino ha rischiato la capitolazione. CLASSIFICA: Sanvite 18; Pievevina 17; Seveglano, Santa Lucia 15; Thiene, Belluno 12; Pordenone, Luparense 11; Arzignano 10; Portogruaro 9; Pro Gorizia 8; Palmanova, Montebelluna, Martellago 6; Itala San Marco, Legnago 5; Bassano 4; Tezze 1.

Oscar Radovich

BASKET SERIE A1 Domani nel debutto continentale a Lubiana i triestini potranno contare sull'italoamericano

La Telit sorride: in Korac con Calabria

Escluse fratture alla spalla destra di Dioumassi, ancora fermo Sauer

La Snaidero fa autocritica, senza drammi

UDINE La Snaidero buca alla prima ma nessuno pare farne un dramma. È anzi l'autoaccusa a prevalere in casa arancione, a cominciare da un comunque amareggiato Matteo Boniccioli. «Ci è mancata la birra proprio sul filo di lana - commenta il tecnico - ma nelle precarie condizioni fisiche generali in cui siamo, sono in ogni caso soddisfatto per la prova della squadra, a partire dall'orgoglio gettato sul parquet».

E se Mc Ghee il suo l'ha fatto, arpiando 16 rimbalzi e incassando un meritorio 8/9 da due, non altrettanto felice è stata la serata di Teo Alibegovic, uscito solo nell'ultimo quarto.

«Il fatto è che ho stentato ad entrare nei giochi - ammette il capitano - e poi, dovendo pensare più al nostro avversario diretto che alle rotazioni difensive, ognuno di noi si è trovato spesso in difficoltà».

Non accenna, Teo, al suo uomo, quel tal Sekunda che proprio nel finale ha castigato una Snaidero ormai quasi convinta di aver fatto centro. Mentre sul caso Sartori, ormai accasatosi a Verona, Alibegovic ironizza: «Mauro ci avrebbe sicuramente fatto comodo ma gli affari sono affari...». Ad autoaccusarsi è anche Agostino Li Vecchi, autore di una prova assolutamente incolora: «Mian ed io stiamo soffrendo i postumi delle fatiche olimpiche e non siamo assolutamente in condizione. Dateci un po' di tempo».

Absolutamente contrariato è invece il presidente Edi Snaidero. «Lasciamo stare Sartori, innanzitutto - attacca il numero uno - Parliamo piuttosto della prova assolutamente negativa degli esterni, Smith compreso. Mc Ghee superbo, ma a condurre sono le percentuali di squadra: se sono così basse vincere è utopistico».

Edi Fabris

TRIESTE Immaginate le facce allegre del clan Telit ieri mattina: il ricordo della sconfitta interna con Verona era bruciante, c'era il timore che l'infortunio patito da Dioumassi alla spalla destra privasse a lungo la squadra del suo miglior difensore, non si sapeva se e quando sarebbe arrivato il via libera al tesseramento di Dante Calabria. Era in bilico soprattutto la possibilità di impiegare il «pausa» già domani sera, nell'esordio in Coppa Korac.

Un fax in ritardo - quello che aveva impedito l'utilizzo di Calabria nella «prima» in campionato - aveva fatto infuriare il patron biancorosso Massimo Zanetti. Un fax - quello che ieri mattina ha ufficialmente sancito la regolarità del tesseramento della guardia ex Aris - ha risollevato il morale della Telit in vista del confronto a Lubiana con lo Slovan (inizio alle 19.30, per chi fosse tentato dalla prospettiva del blitz in Slovenia).

Domani sera Banchi po-



Domani sera a Lubiana il debutto di Calabria nella Telit.

trà fare affidamento anche su Dante Calabria. Un infortunio che potrebbe cambiare in modo sensibile la fisiologia della Telit vista arrendendosi alla Muller. Non fosse altro perché con l'esterno italo-americano i biancorossi acquisiranno maggiore pericolosità dal

perimetro e più imprevedibilità in attacco. L'assenza dello stesso Calabria e di Sauer (tenuto ancora precauzionalmente fermo in attesa che vengano ultimati gli accertamenti medici) e le precarie condizioni di forma di Molledo avevano obbligato Penn a assumersi

Attesi contro lo Slovan progressi da Podestà e Shaw

trope iniziative offensive. Proprio il play dovrebbe avere tutto da guadagnare dall'innesto di Calabria, potendo dedicarsi più alla costruzione del gioco e prendendosi solo i «suoi» tiri. A Molledo inoltre non verrà chiesto di sobbarcarsi un minutaggio sproporzionato rispetto alle sue possibilità attuali.

Contro i giovani sloveni, inoltre, potrebbero trovare nuovamente spazio Kaspars Cipruss - rimasto in panchina per tutto l'incontro con Verona, «chiuso» dalla prova leonina di Casoli - e Pigato, buoni protagonisti nel precampionato.

Quasi certa invece la rinuncia a Makin Dioumassi. Sono escluse fratture alla spalla destra, infortunatosi in un duro contatto con Williams, ma ieri sera l'arto è stato sottoposto a una nuova risonanza magnetica. Per mettergli di recupe-

rare completamente, anche in caso di disco verde da parte dei medici, al francese verrebbe risparmiata la trasferta. Il francobollatore transalpino è stato con Casoli la nota lieta dei triestini: ha fornito minuti-qualità dimostrando quello che potrà dare alla Telit nel corso della stagione. Aggressività in difesa e notevoli mezzi atletici, oltre alla possibilità di diventare una sorta di «leader occulto». Con i progressi di Calabria e Molledo, a Dioumassi potrebbe venir consegnato il ruolo di sesto uomo, diventando una «chiave» tattica.

Se per valutare il potenziale degli esterni biancorossi servirà qualche settimana, non dovranno farsi attendere invece i segnali da parte dei lunghi. A parte Casoli, né Podestà né tantomeno Shaw hanno incantato contro la muraglia umana Camata-Conlon.

Infine, i tifosi dei Dragons sono al lavoro per organizzare la trasferta di domenica a Cantù: adesioni stasera e giovedì dalle 19 al 21 al Bar La Motonave.

Roberto Degraisi

ARANCIA A SPICCHI Si corre di più Finalmente i «centelli» grazie ai 24 secondi Si accorcia l'intervallo

TRIESTE Sta a vedere che l'introduzione dei 24 secondi segnerà davvero una svolta. Nella prima giornata di serie A1 tre formazioni hanno superato quota cento, nella serie inferiore va registrato l'incredibile 118-101 di Scalfari-Ragusa. Un'abuffata che non si verificava da anni e che maschera la «macchia» dei 51 punti di Siena. A proposito di novità, potete già dimenticare il maxintervallo di un quarto d'ora tra la seconda e la terza frazione di gioco. D'ora in poi la pausa-café durerà dieci minuti.

I miracoli. La prima favola del campionato l'ha scritta Montecatini: assemblea in fretta e furia dopo aver evitato di sparire dalla circolazione, la formazione toscana contro Imola ha fatto un figurone.

Mani calde. Va bene portarsi dietro la fama di grandi tiratori ma importa anche dove vengono realizzati gli exploit. Moretti a parte, Rossetto schiera due elementi con l'etichetta di cannonieri: Mario Boni se

l'è costruita in Italia, Stojkov in Bulgaria. Il tabellino della Cordivari domenica scorsa nella vittoria a valanga sull'Adecco: Boni 30 punti, Stojkov virgola.

Ultimi arrivi. È andata di lusso a chi ha mandato in campo stranieri sbarcati da pochi giorni. Jones ha trascinato Montecatini, Belford - da tre giorni alla Vip - ha acceso Rimini nel successo al Carnera. Non ha mostrato meraviglie Mark Davis - da quattro giorni a Reggio Calabria - ma almeno ha rispettato l'andazzo: la sua Viola ha vinto.

La bufera Gorenc. Cambio in corsa per Boris Gorenc, guardia slovena passato dalla Linetex Imola alla Monte dei Paschi Siena. Il presidente imolese Domenicali ha definito Gorenc poco onesto: «Ha firmato un contratto che prevedeva anche un sostanzioso ritocco nel caso avesse acquistato lo status di comunitario, ma quando questo è avvenuto, ha solo pensato ad andarsene».

Ro.De.

IL CASO

Il presidente del Coni e il ministro Melandri replicano ai sospetti sui medagliati a Sydney

Petrucchi: «Puliti gli ori azzurri»

La Bellutti chiede al Coni di avviare azioni legali

Controlli serrati non risparmiano le Paralimpiadi

SYDNEY Sono cominciati lo scorso weekend i controlli antidoping sugli atleti delle Paralimpiadi di Sydney, che iniziano domani, secondo lo stesso programma di test adottato nelle settimane scorse per gli olimpionici con l'eccezione della droga di resistenza EPO, o eritropoietina. Tuttavia - ha detto il presidente medico del Comitato paralimpico internazionale Michael Ridding - gli atleti delle paralimpiadi sono assai meno inclini ad usare sostanze proibite perché rischiano di più il proprio corpo. «Non credo che l'Epo rappresenti un alto rischio e comunque è una droga molto costosa e credo che la maggior parte degli atleti paralimpici non se la possano permettere», ha aggiunto.

ROMA «Non si tratta di doping, ma solo di un lavoro di ricerca della Commissione scientifica. Il Coni tutelerà con ogni mezzo l'immagine degli atleti azzurri». Il presidente del Coni Gianni Petrucci replica alle inchieste giornalistiche secondo cui alcuni atleti, medaglie d'oro a Sydney, avrebbero fatto uso dell'ormone della crescita.

Petrucchi affronta l'argomento a margine della presentazione del Giubileo degli sportivi che si terrà il 29 ottobre all'Olimpico. Il presidente del Coni ha dichiarato che «gli atleti azzurri hanno ottenuto i successi solo tramite il lavoro e il loro senso



Antonella Bellutti infuocata: la ciclista veneta rivendica la limpidezza del suo successo alle Olimpiadi di Sydney.

stato costantemente dimostrato in questi anni nella lotta al doping è quello del Governo italiano. Non bisogna mai dimenticare per un solo attimo che tutti i controlli effettuati dal Cio alle Olimpiadi sugli azzurri hanno dato risultati negativi».

Infine Antonella Bellutti, oro a Sydney nella corsa gara a punti, e la sua società, la Bata Moser di Padova, hanno danno disponibilità a collaborare con il Coni sia per l'inchiesta disciplinare che per l'accertamento di eventuali responsabilità civili e penali sulla circolazione di informazioni relative ai presunti casi di doping.

Singolare provocazione della Morace Carolina esterna e sorprende «Il ciclismo dev'essere abolito, inevitabile ricorrere al doping»

ROMA «Se fosse per me abolirei il ciclismo. Far stare i corridori sette ore su una bicicletta significa costringerli a doparsi». Carolina Morace, ex della nazionale femminile di calcio e prima donna alla guida di una squadra di calcio maschile professionista, critica l'eccessiva fatica a cui devono sottostare i corridori.

«Un sforzo che il fisico umano non può sopportare», ha detto Morace, a margine della presentazione della nuova maglia della azzurra del pallone.

«Basterebbe solo ridurre i chilometri delle tappe - continua l'ex allenatrice della Viterbese - e rendere alla portata degli atleti le corse a tappe». La Morace rispetta gli atleti, ma se qualcuno viene trovato positivo non prevede tolleranza. «Gli atleti vanno sempre rispettati - conti-

nua - ma chi risulta dopato, per me, andrebbe squalificato a vita, radiato».

È misurata la risposta della presidente della Federazione ciclistica Giancarlo Ceruti alla presa di posizione di Carolina Morace contro il ciclismo.

«Non si risolve il problema del doping, che è di tutto lo sport - ha detto Ceruti - tirando addosso al ciclismo. La nostra è una Federazione che da anni è impegnata in prima fila contro il doping. Oltretutto la nostra filosofia è quella di non anteporre ai risultati altri valori, primo tra tutti la salute. Nello specifico poi - ha concluso il presidente della Federciclismo - non è un problema di chilometraggio, dipende come si fa il ciclismo come si fa lo sport. E un problema di approccio culturale».



Carolina Morace

MOTO

Il neoridato della 125 Locatelli ringrazia Biaggi e anticipa: vuole conquistare anche l'ultimo Gp

MOTEGI Quel suo codino biondo ossigenato che penzola dal casco, unico tocco di originalità di un Roberto Locatelli sin troppo acqua e sapone, lo fa assomigliare ancora di più a un Samurai a chiave moderna. Un guerriero che a Motegi ha vinto la sua battaglia con una straordinaria freddezza e ha conquistato il titolo iridato della 125. Il ventiseienne bergamasco, in barba ai suoi 163 cm, ha avuto la forza di un Mike Tyson: la sua fuga solitaria è stata come un pugno da Ko che ha steso al tappeto Youichi Ueda, il grande rivale favorito del fatto di giocare in casa.

Ma Roberto Locatelli era troppo forte e l'ha dimostrato un vero e proprio piccolo diavolo, come il pupazzo preso anni fa per mascotte ispirandosi ad un fumetto giapponese per bambini. Questa una delle poche stranezze di Roby. Non si sono adesivi strani sulla sua moto. Ad eccezione della scritta «Loca» e del gatto bianco infuriato incollato sulla piastrina dello sterzo. Un gatto che, per scaramanzia, viene puntualmente dipinto di nero in occasione dell'ultima gara stagionale.

Locatelli assomiglia a Max Biaggi. Ha superato grazie a Manuela, la sua eterna fidanzata, da sempre tifosa di Biaggi, il campilismo che lo teneva lontano da Max. Di Biaggi è diventato inseparabile amico e compagno d'allenamento. I due condividono grinta e determinazione, pensano e vivono solo per correre e vincere in moto. E quindi un po' di merito per il titolo va anche al campione romano che non gli ha lesinato consigli e incoraggiamenti. Niente feste, solo una cena con i suoi fedelissimi domenica sera, in attesa che Vasco Rossi aprisse gli occhi in Italia e accendesse il telefonino. Dopo l'alloro della 125, Locatelli vuole volare subito in Australia per vincere ancora nell'ultimo Gp della stagione.

I FAVORITI

Premio Tremezzo: Zazzo, Tipica Gim, Sassocupo Air. Lago di Como: Best de Gleris, Bigolino Dra, Buganville Bip. Moltrasio: Vitigno Pl, Zeed Nike, Ulbich Jet. Bellano: Acline, Alvisia Gdc, Aslem. Menaggio: Urlo del Sele, Ussaro Ks, Vorn Pizz. Cernobbio: Alina Vol, Arenida Bip, Arpa del Pino. Pescallo: Zibrano, Zelena Sta, Zattera Lunare. Lecco: Runaway Ami, Vendicatore Db, Samoiedo.

clamare» per anziani, mentre si presenta come un autentico rebus il miglio (affollato) per i 4 anni (Zibrano potrebbe risultare l'idea giusta), mentre in chiusura il sottoculo di qualità ben si presta a Runaway Ami.

Mario Germani

IN BREVE

È rientrata a Vienna la velista gravemente ferita alla Barcolana

TRIESTE È rientrata a casa a Vienna, accompagnata dal fidanzato e dai genitori, Waltraud Vales, di 27 anni, la velista austriaca rimasta ferita l'8 ottobre scorso mentre si accingeva a partecipare alla 32/a edizione della regata velica Barcolana, svoltasi nel golfo in condizioni di tempo particolarmente difficili. Lo ha reso noto Fulvio Molinari, presidente della Società velica Barcolana-Grignano, organizzatrice della manifestazione. La giovane, che ha alle spalle un'esperienza di 1.800 miglia di Atlantico, era a bordo della barca «Vilma», a circa 200 metri dalla boa di partenza della regata, quando, spinta dal fascio di corde della scotta - secondo quanto emerso dall'inchiesta avviata dalla Capitaneria di Porto di Trieste - ha sbattuto con la testa contro uno spigolo del pozzetto, fratturandosi un osso situato dietro l'orecchio. In una lettera, lo skipper della «Vilma», Amedeus Hajek, ha escluso qualsiasi responsabilità nell'incidente da parte della società velica organizzatrice.

LA TRIS DI IERI. Vincono 1.549.200 lire ciascuno i 1.337 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-17-10) della Tris di trotto di ieri a Montegiorgio. In ordine all'arrivo Vil Di Azzurra, Mesa Vista e Tacna.

PALLAVOLO. Due giocatori russi della serie A1 di pallavolo, Sergej Tetionk Hine, 25 anni, palleggiatore della Maxicon di Parma, e Roman Jakovlev, 24, della Daytona CasaModena, sono rimasti feriti ieri mattina in modo non grave in un incidente stradale in cui un automobilista di Castelfranco Emilia ha subito conseguenze più serie. Si tratta di un uomo di 45 anni che è ricoverato in prognosi riservata. La sua vettura è stata investita in pieno all'alba sulla via Emilia dalla Deda su cui viaggiavano Hine e Jakovlev, che da soli cinque giorni milita nella Daytona.

CHEEVER. L'americano di Roma Eddie Cheever, su Dallara Inferni, si è piazzato al secondo posto nella corsa conclusiva del campionato di Indy Racing League, la 500 Miglia disputata sul circuito texano di Fort Worth. A vincere è stato il canadese Scott Goodyear, anche lui su Dallara. Nella classifica generale finale della Indy League Cheever ha chiuso al terzo posto, dietro all'americano Buddy Lazier, vincitore del titolo (e ieri quarto) ed a Goodyear.

IPPICA

I due anni in passerella oggi a Montebello: promettono spettacolo Best de Gleris e Buganville Bip

Doppia minaccia per Bigolino Dra

TRIESTE Nella settimana dell'ultimo gran premio della stagione (il «Friuli-Venezia Giulia» di domenica), Montebello offre questo pomeriggio, quale gustoso stuzzichino, una feriala che pone i puledri di 2 anni al centro dell'attenzione.

Piatto forte del convegno, il Premio Lago di Como che vedrà al via 6 giovanissimi, con una terna a polarizzare le previsioni. Se Baccante Egral (5 corse altrettanti piazzamenti), Bizzoso Ral, e la debuttante Buine, fanno parte delle seconde linee nell'economia della corsa, abbiamo un altro terzetto

in gara disposto a giocarsi la vittoria. Ne fanno parte Bigolino Dra, recente vincitore alla media record di 1.19.6, Best de Gleris, che rimane su due successi consecutivi, ma che al debutto ha dovuto subire la superiorità di Bigolino Dra, e Buganville Bip, una sola corsa in carriera corredata da un posto d'onore al seguito di Beffa Effe che l'aveva beffato nel finale di gara.

Bigolino Dra ha corso sempre in maniera lodevole (sono 3 le vittorie all'attivo per il pupillo di Roberto Destro) ed è attendibile anche in questa occasione sebbene debba avviarsi all'esterno dei suoi diretti avversari. Non sarà facile per il figlio di Rapid Effe forzare nelle maglie corazzate di Buganville Bip, ma soprattutto in quelle di Best de Gleris, più che mai intenzionato a colpire per la terza volta di seguito.

Alle 16 primi a scendere in pista saranno i «gentleman». Una Categoria G per velocisti che il 4 anni Zazzo, fresco di record, potrebbe anche intitolare nel caso di percorso scuro da sbavature. Sul doppio chilometro, una «F» di buoni contenuti. Vigour del Pino, Zeed

Nike, Vitigno Pl, Toniatti Lem e Ulbich Jet promettono scintille. Vitigno Pl andrà al comando, se poi terrà duro sino all'epilogo sarà tutto da scoprire.

Prima delle due corse riservate ai 3 anni, una sfida fra soggetti dal conto in banca quasi... scoperto che potrebbe consentire al progettista Acline di tentare il colpaccio. Nella seconda, sul doppio chilometro e con soggetti di maggiore spessore, la carta parla in favore di Alina Vol. Si rivede Urlo di Sele e tutto lascia intendere che sarà il cavallo di Romanelli a centrare la «re-

bene debba avviarsi all'esterno dei suoi diretti avversari. Non sarà facile per il figlio di Rapid Effe forzare nelle maglie corazzate di Buganville Bip, ma soprattutto in quelle di Best de Gleris, più che mai intenzionato a colpire per la terza volta di seguito.

Alle 16 primi a scendere in pista saranno i «gentleman». Una Categoria G per velocisti che il 4 anni Zazzo, fresco di record, potrebbe anche intitolare nel caso di percorso scuro da sbavature. Sul doppio chilometro, una «F» di buoni contenuti. Vigour del Pino, Zeed

Novi stelle nel Gran Premio Regione

TRIESTE Sono nove i partiti dichiarati ieri mattina per il Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia in programma domenica all'ippodromo di Montebello.

La presenza del «derbywinner» Avril (affidato anche per questa occasione da Andreghetti alla guida di Pippo Gubellini)

rende oltremodo qualitativa la competizione alla quale parteciperà anche il tre anni svedese Marco Abb (tre corse in carriera, due vittorie e un secondo posto, con un record di 1.14) con in sulky J. Takter.

Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. lire

330.000.000, metri 1660. 1) Argante (O. Ehler); 2) Amy di Jesolo (G. Pistone); 3) Allstar Fc (F. Ciulla); 4) Marco Abb (J. Takter); 5) Ascot Luis (E. Belli); 6) Avril (P. Gubellini); 7) Arkansas Om (B. Lo Verde); 8) Astolfo Mg (M. Pieve); 9) Alwar Cr (P. Leoni).

m.g.

LA TRIS

ROMA Chi ce l'aveva è proprio bravo. La Tris di oggi a Capannelle ha tutta l'aria di essere una tombola gigante visti i 22 purosangue che la interpreteranno sulla selettiva distanza dei 2400 metri. Incertezza totale e una, nostra, leggera preferenza per Angel's Dream e in grado di fare bene anche al cospetto di Belsalazie (molto carico), Husserl, Sir Dancer, La Spaggiola e Candelora. Premio Mignard, 44 milioni. 1) Belsalazie (62 Demuro);

Angel's Dream prova a sognare

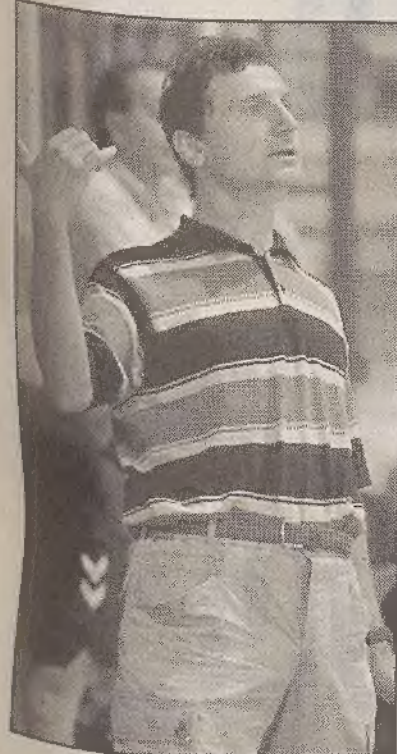
2) Golden Runaway (62 1/2 Marcelli); 3) Husserl (61 Cangiano); 4) Nassau Fabulous (61 M. Vargiu); 5) Greentobir (60 1/2 Mezzatesta); 6) Presidium Travel (59 1/2 Temprini); 7) Angel's Dream (58 1/2 Pasquale); 8) Imco Sovereign (58 1/2 Capriotti); 9) Seattle John (57 1/2 Monteriso); 10) Sir Dancer (57 D. Vargiu); 11)

Ranna (56 1/2 Puccica); 12) La Spaggiola (53 1/2 Arbani); 13) Ars Gratis Artis (53 Barbi); 14) Lyksale (52 1/2 Tadi); 15) Kossr (52 Porcu); 16) Cristabell (51 Diaz); 17) What is Blu (50 Mosconi); 18) Dodo (49 1/2 Freda); 19) Bella Matilde (49 Filippini); 20) Candelora (50 Candelora); 21) Northern Astrid (49 Mimmocchi); 22) Pisy's Love (50 Muzzi); 1) nostri favoriti. Base: 7) Angel's Dream; 3) Husserl; 1) Belsalazie; Agg: 10) Sir Dancer; 12) La Spaggiola; 20) Candelora.

PALLAMANO SERIE A1 Senza storia il confronto che ridà il primato in classifica

Trieste, quasi una formalità

Strapazzato l'Ortigia, ora sotto con la Champions League



Coop Essepù 36

Ortigia Siracusa 15

COOP ESSEPIÙ TRIESTE: Mestriner, Benvenuti, Zelenik, Oveglia 2, Vilaniskis 5, Fusina 6, Guerrazzi 3, Pastorelli 3, Pop 4, Martinelli 3, Lo Duca 6, Tarafino 6. All. Sibila.

ORTIGIA SIRACUSA: Augello, Vasquez, Castagnino, Sinopoli, Bottaro 3, Dobrovodsky 2, Signorelli, Laudani 1, Triolo A. 9, Giannone, Triolo F. All. Giuffrida.

ARBITRI: Chisté e Merlo di Trento.

TRIESTE Vincere per abituarsi a vincere. La Coop Essepù archivia positivamente l'anticipo della quarta giornata.

Sibila, pomeriggio di relax.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA La soddisfazione dell'allenatore dei vivaisti per il secondo successo consecutivo. Niente da fare per lo ZarjaGaja sul campo del Tamai

Milocco: «I giovani stanno rispondendo alla grande»

SAN LUGI

TRIESTE Il secondo successo consecutivo casalingo del San Luigi ha posto in luce due aspetti fondamentali: un'assoluta concretezza e la crescita del pacchetto arretrato, la cui formula a tre inizia finalmente a fornire riscontri adeguati sul piano dell'autorevolezza. La vittoria per 1-0 sull'Union 91, con rete tra l'altro del ritrovato Zolli, mette del buon fieno nella cascina della salvezza sanluigina e cancella gli umori negativi, emersi a inizio stagione, riguardo la scarsità dei ricambi della rosa dopo il generoso sfilamento estivo.

«Tutti i giovani schierati sino a questo momento stanno rispondendo alla grande», precisa l'allenatore Milocco, «ed è questo il fattore che mi rende più contento e mi rassicura, oltre naturalmente alle due vittorie di fila. Per quanto riguarda la partita, beh, potevamo chiudere con un certo anticipo, ma ho continuato il tecnico triestino - è mancato questo e qualche rischio l'abbiamo corso. Fortunatamente però tutta la difesa ha collaborato in maniera giusta senza contare la grandissima prestazione di Alessan-

CLASSIFICA

Mossa punti 11; Pozzuolo, Fontanafredda, Monfalcone 9; Tamai, Manzanese 8; Sangiorgina, San Luigi, Sacilese 7; Ronchi, Tolmezzo, ZarjaGaja 6; Rivignano 4; Gradese, Cormonese, Union 91 3.

dro Giorgi». La disamina di Milocco si esaurisce qui non senza dimostrare però stupore per le voci di un suo possibile ritorno alla Triestina in veste dirigenziale. «Pensiamo piuttosto alla squadra - ha tagliato corto Milocco - a questo punto manca solo il ritorno al gol di Cermelj». Ma anche questo non rappresenta un problema. Per superargli il digiuno realizzativo è solo una sorta di fase di studio. La doppia cifra finale di bottino resta da anni per lui un obbligo da onorare.

Francesco Cardella

TRIESTE Il Mossa è ancora in testa. D'accordo che siamo ancora all'inizio ma la quinta giornata è sempre una specie di periodo d'esame. Si possono notare le consistenze ai di là degli episodi che possono aver influito sulla classifica. La speciale

ne aveva mai sbagliati, allora tutto gira per il verso giusto. Altra prova di consistenza arriva ancora del Tamai di Morandini. La facilità con cui s'è liberato dello ZarjaGaja è stata disarmante. Se poi si pensa che la squadra di Lenarduzzi non ha neanche giocato male, ecco che l'opinione si rafforza.



L'allenatore Grillo

Altre squadre pur occupando una buona posizione in classifica, non danno ancora l'idea di solidità. Il fatto è che squadre come il Pozzuolo di Clemente o il triestino Rabacci capocannoniere, il Monfalcone di Grillo, che conta su di un

Martignoni in gran spolvero, il Fontanafredda e la Manzanese che ha un gran Vosca, hanno troppi difetti dietro e se non si limitano i gol presi, difficilmente si può volare a lungo.

Oscar Radovich

ZARJAGAJA

TRIESTE Il Tamai, imponendosi per 4-0, ha fatto tornare con i piedi per terra lo ZarjaGaja, reduce da due buone prestazioni. L'allenatore Roberto Lenarduzzi non ha problemi ad individuare le cause della sconfitta. «I nostri avversari erano veramente forti, ma abbiamo fatto male soprattutto noi: siamo mancati proprio».

Le assenze (Sau, Borstner, Prisco) hanno avuto un peso relativo. «Abbiamo giocato tranquilli - continua il tecnico - i tre punti conquistati la domenica precedente ci hanno danneggiato. Ripeto, che noi li abbiamo facilitati molto e resta il fatto che loro erano superiori». Insomma, è mancata la cattiveria giusta per ottenere un risultato positivo. «Nessuno va salvato - afferma il mister - tutti in blocco non si sono espressi bene: il 4-0 parla chiaro. Non abbiamo giocato come una squadra che deve salvarsi, ma come una che ha già risolto tutti i suoi problemi». Per l'incon-

VELA Spettacolare regata in Golfo con 45 scafi

La spunta «Ornella III» tra le barche di legno

TRIESTE Regata delle classiche barche di legno, organizzata dallo Y.C. Adriaco con la Amici del mare nel Golfo di Trieste. Uno spettacolo esaltante: 45 legni, uno della metà dell'Ottocento, gli altri dall'inizio del 19. secolo e di tutti i suoi decenni, financo due legni varati ai primi del 2000, ma progettati su modelli antichi di scafi e di teli.

La nave giuria dà fondo sotto il Faro della Vittoria. Partenza con barche di varia stazza, misura e colore rasenti la poppa di Adriaco III. Vento di bora da 80-85 gradi, forza iniziale di 5 nodi ma con improvviso aumento. Alla prima boa per 320 gradi oltre Miramare tutta in possa (senza spi o gennaker) e l'ancometro segna già oltre 15 nodi. Prime avarie: Metena sfilata una sartia; Quequeg disalbera; Noridola si ritira. Seconda boa di mezzanave per circa 200 gradi. Bolina al fulmicotone per l'arrivo col massimo vento. Vengono di conserva Ornella III e Sagittario, vaselli di gamba lunga. Ornella il più grande della flotta: yawl (due alberi con randa mezzanella e genoa), metri 20,81 f.t. 14,70 al galleggiamento) ha in pozzetto per la loro ultima regata con guidone dell'Adriaco gli armatori Sandro e Susanna Rasini, al timone Giovanni, ma-

novratori Bossi, Perich, Francinelli e tre Spinoglio; Andrea, Isidoro e Barbara. Ornella dà all'illustre ma più piccolo (m 15,75) avversario Sagittario della Marina Militare, timoniere amm. Di Giovanni, in pozzetto altri due ammiragli, meno di mezza barca.

Seguono, entro il quarto d'ora, Tiziana III di Battistin, Strale del riminese Bandini, El Raguseo di Meucci, Ice Fire di Degano, White Shark di Strain, Luisa di Benussi, la splendida ottocentesca Moya di Protta, Aurisa di Ferlan. Con vento calante 39 al traguardo. Quasi illare la lotta fra i due ultimi: Flora I di Somma batte Termite di Dessenibus con un buffo genoa (di un fratello maggiore), dopo varie strambate, per una manciata di secondi.

Le categorie. A: 1) Ornella III, Rasini (Adriaco); 2) Sagittario, Di Giovanni (M.Mil.); 3) Strah, Lodes (Adriaco). B: 1) Auriga, Ferlan (Cupa); 2) Crivizza, Bogarelli Massa (id.); 3) El Raguseo, Meucci (Cupa). C: 1) Acanthia, Deminerbi (Adriaco); 2) Aglaia, Galletti (Pietras Julia); 3) Airone, Chizzola (Svoc Monf.). D: 1) Amarcord Elephantia, Busechian (Stv); 2) Despina, Lodigiani (Adriaco); 3) Elena G., Pessot (id.).

Italo Soncini

ZOOM

Micussi si è accontentato Tul può tornare in trattoria

IL BENTORNATO Un'accoglienza con banda e tappeto rosso spetta a Milan Micussi. Il tecnico, in possesso del patentino di seconda categoria, è infatti ritornato nel calcio dilettanti. Dopo aver allenato una decina d'anni fa lo Zarja e gli Allievi della Triestina, Micussi ora guida il Vesna di Santa Croce in Prima categoria. Cosa c'è di strano? Semplicemente che l'allenatore, dopo la panchina del defunto Giorgione non era intenzionato a scendere più sotto il campionato nazionale Dilettanti. Gli anni passano, le panchine invecchiano e bisogna accontentarsi.

...E IL BEN SERVITO Milos Tul è stato messo da parte. A Santa Croce non ci hanno pensato più di tanto prima di esonerarlo. E così il giovane e simpatico allenatore (anche se dal caratterino difficile) abbandona forzatamente quel Vesna che doveva riportarlo in Promozione, dove aveva già diretto lo Zarja Gaja e il Primorje, meglio dedicarsi anima e corpo al lavoro (è professore di ginnastica) e al ristorante in Altipiano gestito dalla moglie.

LA LETTERA Il giocatore dell'Opicina Fabio Bianco se l'è presa a male per la rubrica della scorsa settimana che lo chiamava in causa. «Posso accettare le disquisizioni velenose sul fatto sportivo riguardante qualche mia espulsione di troppo, ma respingo fermamente che io venga additato con il nome di «Neuro», cosa mai successa durante i 16 anni di militanza nel Domo. Pertanto esigo di smentire categoricamente quanto scritto a riguardo della mia condizione psichica, che potrebbe danneggiare la mia immagine» è il succo della sua lettera inviata a «Il Piccolo».

...E LA RISPOSTA Una rubrica ironica, ma anche tagliente, che sappia mettere a nudo il mondo del calcio dilettanti e svelarne alcune curiosità. E questo lo scopo di «Zoom», non certo quello di offendere in maniera gratuita e antipatica. Se Fabio Bianco si ritiene offeso personalmente siamo pronti a formulare le nostre scuse. Nessuno ha voluto insinuare o diagnosticare alcuna «malattia mentale» (neanche gli amici della sua ex squadra), ce ne mancherebbe. Il soprannome è sinonimo di amicizia in un gruppo, come è successo per anni nel Domo di Sciarone, non certo di divisione. Proprio in quella squadra c'era un giocatore (di cui, a questo punto, è meglio non fare il nome) che portava il nomignolo di «Psycho», dal celebre film di Hitchcock. Ma con questo non si intendeva dire che avesse il vizio di assassinare belle donne nella doccia di un albergo...

Lametta

AdeSSo Fiat



Fino al 31 Ottobre

**Fiat Punto
10 milioni
in 24 mesi
a tasso zero*.**

**Fiat Palio
a partire da
L. 14.900.000.**

**Fiat Seicento
con anticipo zero,
in 36 mesi
a tasso zero*.**

VI SIETE PERSI QUALCHE OCCASIONE NELLA VITA? NON PERDETEVI QUESTE.

*FIAT PUNTO - Esempio di finanziamento: Importo da finanziare: L. 10.000.000, N° rate: 24. Importo singola rata: L. 416.667. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 2,47%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.
*FIAT SEICENTO - Esempio di finanziamento: Importo da finanziare: L. 13.950.000, N° rate: 36. Importo singola rata: L. 387.500. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,18%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

CONCESSIONARIE FIAT:
LUCIOLI - VIA FLAVIA, 104 - TRIESTE • VIA BRIAGATA CASALE, 1 - TRIESTE

ICM - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TRIESTE

FIAT

www.lucioli.fiat.com



ERA ORA! DIECI LIRE* AL MINUTO PER TELEFONARE A CHI VUOI, QUANTO VUOI.

Finalmente puoi telefonare con 10 lire al minuto in tutta la Regione... Il prezzo è incredibile, ma quello che è ancora più incredibile è che da ora le telefonate interurbane in Regione costano come le urbane: per esempio, chiami da Sacile a Trieste come se fossi sotto casa! **Finalmente puoi risparmiare fino al 60% sui costi telefonici a casa o in azienda...** Perché solo @dria.com è organizzata per offrire un servizio di qualità a costi imbattibili! **Finalmente puoi anche personalizzare la tua tariffa...** Infatti @dria.com conosce bene le tue esigenze, perché è nata e lavora per l'economia della tua Regione. E se la tua esigenza è quella di telefonare spesso fuori dal Friuli-Venezia Giulia, anche all'estero, abbiamo l'offerta su misura per te. **Fossi in te chiamerei subito!**

CHIAMA GRATUITAMENTE
192 025 SERVIZIO CLIENTI
LUN-SAB 8.00-22.00

@dria.com

COME NOI, NESSUNO MAI.

www.adriacom.it

Continuaz. dalla 26.a pagina

MUGGIA - via di Santa Barbara terreno edificabile vista mare. 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione, zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA signorile appartamento ampia dimensione,

posizione servitissima. Salonicino, tre stanze, cucina abitabile con dispensa, doppio ingresso, doppi servizi, grande terrazzo angolare, pogggiolo. Giardino condominiale. B.G. 040/272500.

MUGGIA soleggiato primo piano in bifamiliare. Termoautonomo con garage e

grande terreno. Soggiorno, tre camere cucina ingresso bagno grande terrazzo. B.G. 040/272500.

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa. Pianeggianti, vista mare. Possibilità baita. Lire 135.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA vendesi terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 06 villette schiera. B.G. 040/272500.

MUGGIA Colarich alta: bella casa epoca, perfetta, bicipiano, piscina, box, deposito attrezzi, 900 mq c.ca di terreno pianeggiante, alberato. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500.

MUGGIA: Mazzarei ultimo piano ingresso in palazzina rispondente alle norme sulle barriere architettoniche. Termoautonomo 105 mq con terrazza e garage. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione commerciale appartamento primingresso su due piani al piano inferiore soggiorno matrimoniale bagno 90 mq di giardino cantina garage vista mare. Studio 4. 040/370796.

NUOVA acquisizione Gatterri da ristrutturare. Ingresso cucina soggiorno matrimoniale servizio cantina. L. 140.000.000. B.G. 040/3728802.

NUOVA acquisizione Puccini splendido appartamento ultimo piano recente ammobiliato su misura, soleggiato, libero da vincoli, matrimoniale

soggiorno cucinotto bagno pogggioli. L. 125.000.000. B.G. 040/3728802.

PAISIELLO ventennale termoautonomo soleggiato vista sul verde posto macchina pogggiolo. L. 155.000.000. B.G. 040/3728802.

PIETÀ completamente ristrutturato termoautonomo ascensore. Soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile ammobiliata doppi servizi pogggiolo. Possibilità box. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA Centro appartamento in palazzina restaurata ampia metratura al grezzo infissi in alluminio porta blindata 330.000.000. Cod. 413 040/368283.

PROGETTOCASA Coroneo appartamento da ristrutturare composto da ingresso soggiorno cucina abitabile tre camere balconcino 120.000.000. Cod. 408, 040/368283.

PROGETTOCASA Rigolato in zona servita vendesi grazioso monolocale con bagno completamente ristrutturato. Posto macchina esterno. Disponibile subito. Cod. 400, 83.000.000. 040/368283.

ROMANS d'Isonzo casetta buone condizioni, cucinino, sala pranzo, due camere, bagno, veranda; mansarda. Giardino accesso macchina,

box. L. 188.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Dorligo della Valle ampia radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante, recintata da muri a secco, con strada. B.G. 040/272500.

SAN Nicolò ampia metratura da ristrutturare. Ingresso tre grandi camere due camerette disimpegno servizio pogggiolino. B.G. 040/3728802.

VIA Udine appartamento al 2° piano ascensore riscaldamento autonomo grande salone due camere cameretta bagno vvc. Studio 4. 040/370796.

VILLA - Muggia panoramica, soleggiatissima, enormi spazi interni. Stile mediterraneo. Grande giardino. Da ultimare. Possibilità bifamiliare. Interessante, trattative riservate. B.G. 040/272500.

ZONA Carpineto ultimo piano su due livelli ben rifinito. Soggiorno tre camere due bagni cucina abitabile terrazze ripostigli. B.G. 040/3728802.

ZONA pedonale epoca prestigiosa. Grande appartamento con annesso studio o appartamento ospiti. 250 mq c.ca splendidamente ristrutturato. Piano alto, Ter-

moautonomo. Ascensore. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno massimo 260.000.000. Definizione immediata. Masserietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
APPARTAMENTO semitotale cercasi: soggiorno, sala, una-due camere, bagno, pogggiolo, definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

BOZZA

Con ricorso ex art. 58 Codice Civile Bruno Silvestro Sgubin, Mirella Sgubin e Giuseppe Sgubin, si sono rivolti al Tribunale di Gorizia per sentir dichiarare la morte presunta di Enrico Molcinig - o anche Molcinik - nato il 17.10.1924 a Dolegna del Collio (Go) ivi residente in vita, militare disperso sin dal dicembre 1943 in occasione di operazioni belliche in Russia. Con la presente si invita chiunque abbia notizie del predetto scomparso di farle pervenire al Tribunale di Gorizia, via N. Sauro n. 1, entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione. Gorizia, 2 ottobre 2000
avv. Enrico Agostinis

**ENTI PUBBLICI
ED ISTITUZIONI**

AZIENDA MULTISERVIZI ISONTINA - Gradisca d'Isonzo - Provincia di Gorizia
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 c. 2 della L.R. 7.9.90 n. 43, l'Azienda Multiservizi Isontina di Gradisca d'Isonzo (Go), in qualità di proponente l'opera, annuncia di aver presentato, in data 16.10.2000 al Servizio di Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente di Trieste, lo studio di impatto ambientale redatto conformemente all'art. 11 della citata L.R., inerente la realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione organica di r.s.u. provenienti dalla raccolta differenziata, avente te potenzialità fino a 20.000 ton./anno, occupante una superficie di mq 35.000, e adiacente l'impianto di termidistruzione di Moraro (Go), sulle pp.cc. 1628/1, 1628/5, 1629/2 F.M. 6 - C.C. di Moraro.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO p.i. Giorgio Cecot

CNN italia.it

WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.**

entra nel governo

www.governo.it

Alluvione nel Nord-Ovest
Misure straordinarie e difesa
del territorio

I diritti degli Europei
Documenti, interventi e links
dal Vertice di Biarritz

Finanziaria 2001
Come cambia il fisco italiano

> su internet tutti i provvedimenti e le decisioni del governo italiano

collegandoti
con il sito,
potrai anche
abbonarti
gratuitamente alla
newsletter

elettronica
con le informazioni
aggiornate
sull'attività
del governo

GOVERNO ITALIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri





BIOETICA, TELECOMUNICAZIONI, INGEGNERIA GENETICA, INTERNET, MAPPA DEL DNA, E-COMMERCE, CELLULE STAMINALI, RETI UMTS...

MEGLIO PRENOTARE.

Dal 9 ottobre puoi farlo: puoi entrare nelle aziende che stanno costruendo il futuro dell'uomo e i nuovi stili di vita. La chiave d'accesso è Zurindex, la polizza index linked di Zurigo Vita che investe esclusivamente nei settori più avanzati, quelli che ogni giorno fanno parlare la stampa: ricerca scientifica, tecnologia e servizi finanziari. Un investimento ad altissima potenzialità di crescita nei titoli delle società più promettenti. Senza rischi per i tuoi capitali e senza perdere i vantaggi fiscali delle polizze vita. Ma bisogna decidere ora. Zurindex verrà collocata sul mercato fino ad esaurimento della tranche. Chi arriva prima entra nel business del futuro, gli altri rimangono fuori. Meglio prenotare.

Numero Verde
800-141-141

www.zurigo.it

Zurindex

ZURIGO

CANTÙ Castagneto Ospedale Militare cercai cucina, camera, bagno, poggolo, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASSETTA con giardino cercai: soggiorno, cucina, due camere, servizi, posto auto, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Studio Benedetti. 040/3476251.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA leader selezione disoccupati max 38enni ampliamento struttura. Tel. 040/2158100. (A13574)

AFERMATA Società Servizi, ricerca consulenti acquisitori 20/47enni automuniti, per visite a clientela della Società Nord/Centro Italia. Guadagni provvisori oltre 120.000.000 annui. Tel. 049/8754832. (FIL17)

AGENZIA di Trieste selezione ambasciati automuniti per lavoro di consegna buste, minimo 30 anni. Per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18 040/638121. (A13522)

ANCHE da casa, possibilità part-time, attività indipendente, 1.000.000 / 8.000.000 mensili. Tel. 02.30.331.360. (FIL)

AUTOFFICINA cerca meccanico elettrauto serio volontoso capace. Fermo posta centrale Trieste C.I. AA6198932. (A13429)

AZIENDE operanti in Monfalcone e affermate su scala mondiale del settore refrigerazione e trattamento aria compressa cercano un tecnico con prospettive di carriera da impiegare nella qualifica di responsabile della qualità e sicurezza aziendale. I requisiti richiesti sono: diploma di perito meccanico o equivalente attestato di frequenza corso di qualità, abilitazione responsabile sicurezza 626, minimo 2 anni esperienza, controllo sistemi Iso in aziende metalmeccaniche, audit aziendale e periodi di certificazione minimo un anno settore sicurezza lavoro. Scrivere fermo posta C.I. AA8190591 Monfalcone centrale. (C00)

CERCASI addette alle pulizie automuniti per la zona di Gorizia e zone limitrofe, orario settimanale complessivo di 30 ore circa. Per informazioni telefonare allo 0432/693511 orario ufficio. (FIL47)

CERCASI commessa/o croato-sloveno buono, esperienza biancheria intima gradita max 35 anni. Tel. 040/360304. (A13527)

DITTA operante settore trasporti esprime ricerca agente di vendita per zona di Trieste. Tel. 0481/7708. (C00)

IMPORTANTE industria dell'Isontino assume operai provetti di età non superiore ai 40 anni in possesso di documentata esperienza nella saldatura a filo fiamma ed elettrodo. Si offrono lavoro stabile e buona retribuzione. Inviare curriculum a cassetta postale 337 posta centrale Monfalcone. (C00/4)

IMPRESA edile cerca geometra pratico cantieri per lavori a Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste Centrale c.i. AA6207535. (A13497)

NEODIPLOMATO/A ragioneria assume studio commercialista. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts C.I. AD4778779. (A13190)

NOTO corriere espresso ricerca padroncini per distribuzione nella provincia di Gorizia furgone 35 q. Tel. 0481/7708. (C00)

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti anche senza esperienza. Telefonare per selezione audizione numero verde gratuito 800/900897.

SOCIETÀ di servizi cerca ambasciati motomuniti preferibili

le diplomati anche primo impiego. Presentarsi il 17 ottobre ore 18.15 presso Rapida via Torregianca 19. (A13484)

SOCIETÀ internazionale ricerca per propria sede di Trieste consulenti telefoniche età 26-38 per lavoro part-time. Richiedesi cultura superiore, ottime capacità dialettiche e motivazione. Tel. 040.634787. (A13555)

100 animatori sportivi (nuoto, accompagnatori sci, tennis, arco, aerobica) 50 miniclub, 30 hostess/assistenti con conoscenza lingue. 10 scenografi, 8 costumisti, 10 deejay, 6 pianobar con attrezzatura ricerchiamo per hotel/villaggi Italia/estero anche prima esperienza. Per colloquio telefonare 041/958695. (A00)

EURO Fin finanziamenti
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
☎ 040 3478670

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

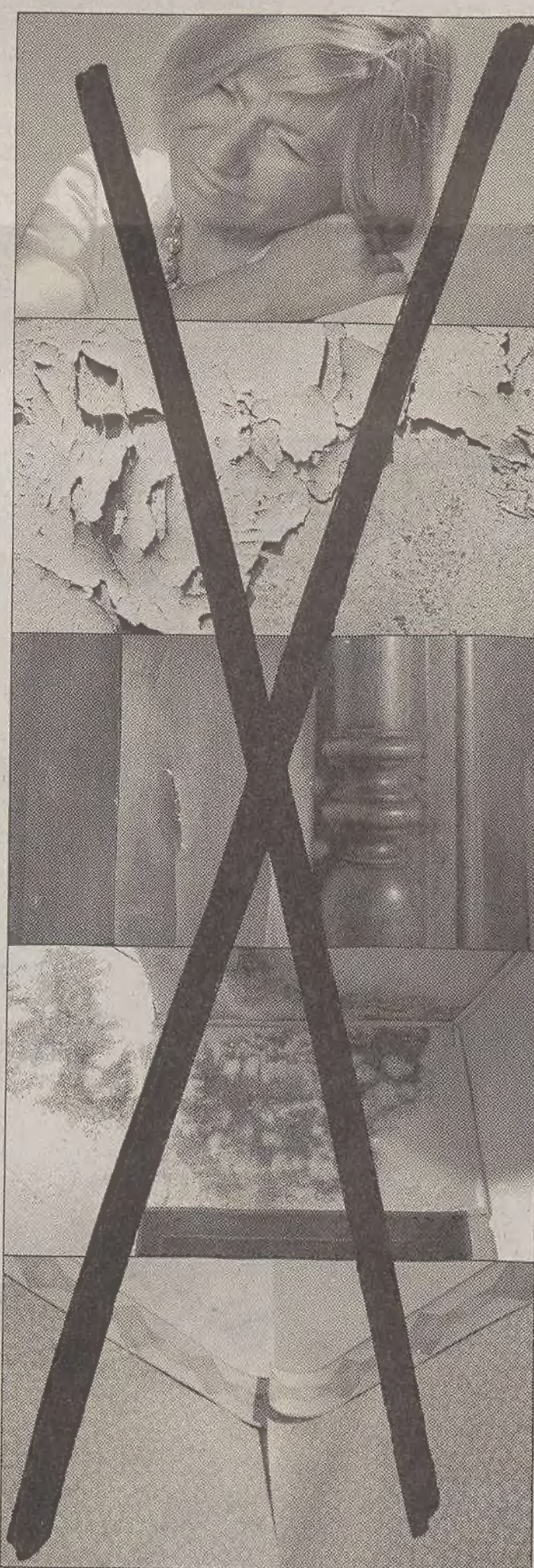
FINANZIAMENTI risposta immediata a 10.000.000/2.000.000.000 tutte

te categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920 (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.

Continua in ultima pagina

Suvvia, lo sapete benissimo che l'umidità non fa bene.



Deumido® Vortice

Con Deumido® della Vortice cancellate anche voi i danni dell'umidità. Deumido® lavora tutto l'anno, per esempio per facilitare l'asciugatura del bucato. Come potete vedere, Deumido® è piccolo e bello.

I comandi sono facili da usare. Vi aiuterà anche il suo umidostato regolabile. Ma Deumido® è soprattutto molto ma molto silenzioso (da 41 a 44 decibel sussurrati) e facile da spostare.

Leggete qui dove può essere usato Deumido®: • taverne • cantine • seminterrati • lavanderie • guardaroba • bagni • cucine • camere da

letto • salotti • studi • biblioteche • pinacoteche • archivi • sale computer • magazzini • retronegozi, ecc.

Volete sapere come funziona Deumido®? Deumido® aspira l'aria, ne toglie l'umidità e la restituisce all'ambiente. Deumido® mette l'acqua tolta in un serbatoio interno o, a scelta, l'espelle in uno scarico.

Deumido® consuma tanta energia quanto una lampadina da 200 Watt. Deumido® è un vero affare. Non mancatelo, telefonate oggi stesso al numero verde per sapere dove comprarlo.

Vuoi cambiare lavoro?

www.kwlavoro.com

Kata Web

Volete maggiori informazioni? Chiamate

800-555.777

Lunedì/Venerdì: ore 9-19 • Sabato ore 9-13

TELEFONATA GRATUITA

Internet: <http://www.vortice.it>

Ventilazione
Climatizzazione
Depurazione
Riscaldamento



Autunno Godina.

**CALDO PER ISTINTO.
ELEGANTE PER NATURA.**

Le nuove collezioni Moda
Autunno Inverno 2000.
Novità anche nei
reparti Sport e Calzature.
L'inverno è alle porte.
Non fatevi sorprendere.

*Lunedì pomeriggio aperto,
sabato orario continuato.*

Godina
Lo stile che sei.

Stiles

(Lucanus Cervus)

Continuaz. dalla 31.a pagina

FININVE Svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing 10.000.000/200.000.000 - tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250 x 180 firma singola/risposta immediata telefono 0041/919735420. (FIL7027)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde 800-929291
FORUS SA
Finanziamenti in Italia
Prodotti finanziari da SANTA BARBARA SPA (LUC 30077)

PERSONALI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre **MUTUI CASA**
• TASSO 5,50% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
• FINANZIARIO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
☎ **040-772633**

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)
SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità tel. 0041/919249813.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetto desiderosa 0339/4253973. (A13565)
AFFASCINANTE ventenne disinibita ama i rapporti molto moderni. Tel. 0368/7690924. (A00)
BELLA ragazza senza legami cerca uomo coinvolgente per rapporto passionale. Tel. 0339/3005786. (A00)

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360/791669. (A13610)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511. (A13599)
DEISY simpatica carina riceve tutti i giorni dalle 9 alle 20. 0338/4799104. (A13340)
ERICKA bella bionda ungherese 21 anni riceve un ambiente tranquillo tel. 0380/3141629 chiama. (A00)
ITALIANA frizzante e simpatica cerca amici. Tel. 0349/4422650. (A13592)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349/4361252.

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0338/1281839. (A13601)
MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.
MALIZIOSA femmina ribelle cerca uomo raffinato abile nel domarla. Tel. 0330221307. (Fil52)
PROFESSIONISTA rieducazione relax riceve a Trieste tutti i giorni. Tel. 0349/6053002. (A13605)

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti giorni 10-22, 0339/3220066. (A13586)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22. 0328/3188896.
TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A13382)
TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A13385)
TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A00)
VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti giorni 00-386-31517799. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO l'ideale per trovare l'anima gemella. Incontri immediati. 040/4528457-0481/550413.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alber-

ghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (FIL1)
PROFUMERIA avviata in Opicina privato vende solo se interessati. Tel. 040/212061 dalle 17 alle 19. (A13562)
VIA Capodistria vendesi locale d'affari di 90 mq in perfette condizioni con bagno-doccia. Studio 4. 040/370796. (A00)



NUOVA
MITSUBISHI
SPACE STAR

Indossa la tecnologia Space Star.
Taglia perfetta, potenza impeccabile: MPI, GDI e DI-D.



GDI
Gasoline Direct Injection
DI-D
Direct Injection Diesel

Le tue esigenze: proprio su queste abbiamo modellato Space Star. Il risultato è un grande spazio in dimensioni compatte, un comfort avvolgente, con la sicurezza di doppio airbag e immobilizer di serie. Space Star veste alla perfezione la tecnologia dei motori 1,3 MPI, 1,8 GDI benzina a iniezione diretta e del nuovissimo turbodiesel 1,9 DI-D common rail, dimostrando che, anche riducendo i consumi, si può ottenere una grande potenza. E le norme Euro 3 sono rispettate.

Space Star, da lire 26.310.000

I Concessionari ti aspettano anche sabato 21 e domenica 22 ottobre.

3 ANNI
GRANZIA

Ulteriori informazioni
presso i Concessionari.

www.mitsubishi-auto.it
Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

Take a different road

**MITSUBISHI
MOTORS**